

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 22 maggio 1998, n. 0185/Pres.

Regolamento di esecuzione ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, relativo alle modalità procedurali, ai criteri attuativi, di concessione e di erogazione dei finanziamenti previsti dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 della regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con Decisione della Commissione europea C (97) 3744 di data 18 dicembre 1997.

Art. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, le modalità procedurali, i criteri attuativi, di concessione e di erogazione dei finanziamenti previsti dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 della regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con Decisione della Commissione europea C (97) 3744 di data 18 dicembre 1997, relativamente agli interventi sostenuti dal cofinanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR.

2. Gli interventi rientranti nel DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 cofinanziati con il sostegno del Fondo sociale europeo - FSE e le relative procedure di avvio trovano la loro disciplina regolamentare in ordine alle modalità procedurali, ai criteri attuativi, di concessione e di erogazione dei finanziamenti nelle specifiche «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo sociale europeo», approvate con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres dell'11 marzo 1998, salvo quanto disposto dall'articolo 7 del presente Regolamento.

3. Il presente Regolamento tiene luogo di bando ed invito in relazione alle singole azioni cofinanziate dal FESR ricomprese nel DOCUP Obiettivo 2 1997-1999.

4. I bandi e gli inviti per ciascuna azione del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 cofinanziata dal FESR si intendono riferiti alla totalità delle risorse finanziarie disponibili per quella determinata azione o settore di attività, salvo quanto previsto dall'articolo 14, comma 11, della legge regionale 3/1998.

Art. 2⁽¹⁾
Soggetti attuatori

1. Sono soggetti attuatori delle azioni previste dal DOCUP obiettivo 2 1997-1999 sono:

a) la Direzione regionale dell'industria, per le azioni 1.1, 1.3, 1.4, 2.1 e 2.2;

b) la Friulia S.p.A. - Finanziaria regionale, per l'azione 1.2, sulla base di apposita convenzione con l'Amministrazione regionale a secondo le direttive della Giunta regionale;

c) la Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, per le azioni 1.1, 1.3 e 1.4;

d) la Direzione regionale del commercio e del turismo, per le azioni 1.1, 1.3, 1.4 e 1,5;

e) la Direzione regionale della formazione professionale, per le azioni 1.6, 2.3, 3.4, 4.1 e azione «Assistenza tecnica F.S.E.»;

f) la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, per le azioni 3.1 e 3.3;

g) la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, per l'azione 3.2 - interventi di riqualificazione urbana;

h) l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, per l'azione 3.2 - interventi di valorizzazione ambientale;

i) la Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni per l'azione «Assistenza tecnica F.E.S.R.» e «Assistenza tecnica F.S.E.»;

l) la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale per l'azione «assistenza tecnica F.E.S.R.» e «Assistenza tecnica F.S.E.»;

m) la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio per l'azione «assistenza tecnica F.E.S.R.» e «Assistenza tecnica F.S.E.» per le iniziative specificate dal DOCUP.».

(1) Articolo sostituito dal DPGR 12.5.1999, n. 0152/Pres. (B.U.R. 18.8.1999 n. 33).

Art. 3
Localizzazione

1. In conformità alla Decisione della Commissione europea n. 96/472/CE del 26 luglio 1996, gli interventi finanziabili nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 devono essere localizzati esclusivamente nelle zone ricomprese nell'obiettivo 2, per il triennio 1994-1996, così come definite dalla Decisione della Commissione europea n. 94/169/CE del 20 gennaio 1994 che stabilisce l'elenco delle regioni colpite dal declino industriale cui si applica l'Obiettivo 2, nonché nella zona portuale di Trieste.

2. Tali zone sono così delimitate:

a) Per la provincia di Trieste: Comuni di Trieste (limitatamente alle circoscrizioni di Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo S. Sergio, Chiadino-Rozzol, Roiano, Altipiano Est e zona portuale), Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Duino-Aurisina, Monrupino.

b) Per la provincia di Gorizia: Comuni di Gorizia (limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, Campagnuzza, S. Andrea, S. Anna, S. Rocco), Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Grado, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Savogna d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse.

c) Per la provincia di Udine: Comuni di Cervignano del Friuli, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa.

3. Per zona portuale si intende quella definita dal vigente Piano Regolatore Portuale di Trieste.

Art. 4
Settori di attività esclusi dai finanziamenti

1. Sono escluse dal finanziamento le imprese che appartengano ad uno dei settori indicati nell'Allegato A del presente regolamento «Elenco settori esclusi per il DOCUP Obiettivo 2 1997-1999».

Art. 5
Beneficiari

1. I soggetti beneficiari dei finanziamenti ammessi dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 sono indicati, per ciascuna azione, nell'Allegato B del presente regolamento «Modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti. Criteri di selezione e priorità. Termini di presentazione delle domande. Obblighi specifici dei beneficiari».

2. Qualora i beneficiari siano imprese, queste devono rientrare nei parametri dimensionali di cui alla Disciplina comunitaria n. 96/C 213/04, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee del 23 luglio 1996, così come recepiti dalla normativa regionale di settore specificata, per ciascuna azione interessata, nell'Allegato B.

3. In relazione ai parametri dimensionali di cui al comma 2, qualora, nell'ambito di un determinato settore, non vi sia una specifica normativa regionale di riferimento, le imprese beneficiarie devono rientrare nei parametri dimensionali previsti dalla disciplina comunitaria specificata nello stesso comma 2.

4. Ai fini della determinazione dei parametri dimensionali delle imprese beneficiarie, il valore di conversione lira/ECU è quello stabilito annualmente con decreto del Ministero delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto legge 28 giugno 1990, n.167, convertito, con modificazioni, in legge 4 agosto 1990, n. 227. Il valore dell'ECU così determinato è pari a lire 2.033,154 per l'anno 1995, a lire 1.932, 657 per l'anno 1996 e a lire 1.923,629 per l'anno 1997.

5. Per le imprese di nuova costituzione si fa riferimento al valore di conversione Lira/ECU relativo all'anno 1997, come specificato al comma 4.

Art. 6

Azioni cofinanziate dal FESR

1. Le modalità di attuazione e di concessione dei finanziamenti, i criteri di selezione e priorità, i termini e le modalità di presentazione delle domande, gli specifici obblighi dei beneficiari sono definiti nell'Allegato B.

2. I termini per la presentazione delle domande relativamente agli interventi previsti dal Docup obiettivo 2 per il triennio 1997-1999 decorrono dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

3. Per le azioni 1.1 e 1.5, i termini di cui al comma 2 decorrono dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'elenco delle banche singole o in pool ammesse alla stipula della convenzione con le banche prevista dall'articolo 9 della legge regionale 28 agosto 1995, n.35 e successive modifiche ed integrazioni, così come richiamato dall'articolo 14, comma 13, della legge regionale 3/1998, qualora la data di tale pubblicazione sia successiva a quella di cui al comma 2.

Art. 7

Azioni cofinanziate dal FSE

1. Le disposizioni di cui agli articoli 9 e 13, comma 1, lettera a) e commi 2 e 3, si applicano anche agli interventi cofinanziati dal FSE del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999, già disciplinati dalle disposizioni regolamentari di cui all'articolo 1, comma 2.

Art. 8

Azioni plurisettoriali e ripartizione dei fondi

1. La ripartizione dei fondi tra settori di attività per le azioni plurisettoriali è definita con deliberazione della Giunta regionale, al fine di assicurare il massimo utilizzo delle risorse disponibili, contestualmente alla ripartizione delle risorse previste dal programma aggiuntivo regionale di cui all'articolo 14, comma 12, della legge regionale 3/1998.

Art. 9

Periodo di ammissibilità delle spese

1. Sono ammissibili ai finanziamenti previsti dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999, le iniziative avviate a decorrere dal 8 agosto 1996 la cui documentazione giustificativa di spesa richiesta non sia anteriore alla data predetta.

2. La documentazione di spesa relativa alla realizzazione delle iniziative finanziate deve essere presentata nei termini previsti, per ciascuna azione, nell'Allegato B.

Art. 10

Modalità di presentazione delle domande

1. Fatte salve le specifiche disposizioni relative alle singole azioni di cui all'Allegato B, le domande concernenti gli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 possono essere consegnate direttamente agli uffici indicati, per ogni singola azione, nel predetto Allegato B, oppure essere inviate agli stessi uffici a mezzo posta.

2. Nel solo caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per ciascuna azione nell'Allegato B.

Art. 11⁽²⁾

Modalità di erogazione

1. I finanziamenti concessi in attuazione del programma del DOCUP obiettivo 2 1997-1999 possono essere erogati in via anticipata nella misura massima del 70 per cento del finanziamento concesso, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 22 dicembre 1998, n. 17 previa prestazione da parte dei soggetti privati di garanzia fideiussoria di pari importo da rilasciarsi da parte di istituti bancari o assicurativi, con le modalità di cui all'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 e previo accertamento dell'effettivo avvio dell'iniziativa, nonché di assunzione di ogni altra notizia inerente il suo concreto inizio.

2. Gli istituti assicurativi di cui al comma 1 sono quelli individuati ai sensi dell'articolo 1, lettera c), della legge 10 giugno 1982, n. 348 e successive modifiche e integrazioni.

3. Gli ulteriori importi concessi sono erogati:

a) ai soggetti privati ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa e l'espletamento di adeguati controlli;

b) agli Enti pubblici, nella misura massima di un ulteriore 20 per cento ad avvenuto raggiungimento di metà della spesa preventivata ed ammessa a contributo per la realizzazione del progetto o della iniziativa e del dieci per cento ad avvenuta ultimazione dei medesimi, previa presentazione della documentazione di spesa e l'espletamento dei controlli previsti dalla normativa vigente.

(2) Articolo sostituito dal DPGR 12.5.1999, n. 0152/Pres. (B.U.R. 18.8.1999 n. 33).

Art. 12

Modalità di arrotondamento dei finanziamenti

1. L'erogazione dei finanziamenti nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 avviene con arrotondamento alle 10.000 Lire inferiori.

Art. 13

Obblighi comuni dei beneficiari

1. Fatti salvi gli obblighi specificamente previsti, per ciascuna azione, nell'Allegato B, i beneficiari degli

interventi attuati nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 sono tenuti:

a) a collaborare con gli uffici regionali competenti nella fase di monitoraggio del programma e a fornire tutte le informazioni necessarie alla elaborazione delle relazioni annuali previste dalla Commissione europea;

b) fatti salvi gli obblighi di carattere fiscale previsti dalle normative vigenti, a conservare, ai fini dei controlli comunitari, nazionali e regionali, le fatture e la documentazione relative ai progetti finanziati in dossier separati fino alla data del 31 dicembre 2006.

2. La mancata realizzazione delle iniziative comporta la revoca delle agevolazioni con il conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite, con le modalità di cui all'articolo 5, della legge regionale 17 giugno 1993, n.46 «Disciplina del potere di sospensione delle erogazioni, dei controlli e di altre fattispecie in materia di contabilità regionale», e successive modifiche ed integrazioni.

3. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 46/1993 e successive modifiche ed integrazioni, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 2064/97 del 5 ottobre 1997, concernente i controlli finanziari effettuati dagli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali.

4. La presentazione delle domande di agevolazione da parte dei beneficiari finali comporta l'osservanza di tutte le prescrizioni del presente regolamento e del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999.

Art. 14

Divieto di cumulo

1. I finanziamenti erogati nell'ambito di ciascuna delle azioni previste dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso intervento.

Art. 15

Assistenza tecnica

1. Le iniziative previste dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 per le azioni «Assistenza tecnica FESR» e «Assistenza tecnica FSE» verranno attuate dalle Direzioni regionali competenti ai sensi dell'articolo 2, lettere e) ed i), d'intesa con il Comitato di sorveglianza e con deliberazione

della Giunta regionale, secondo le modalità previste dal DOCUP medesimo.

Art. 16

Termini procedimenti

1. I termini dei procedimenti ai sensi della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29 sono quelli definiti, per ciascuna azione del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999, nell'Allegato B.

Art. 17

Obblighi di informazione e pubblicità

1. I soggetti attuatori di cui all'articolo 2 curano la corretta applicazione della Decisione della Commissione europea n. 94/342/CE del 31 maggio 1994 concernente le azioni informative e pubblicitarie, a cura degli Stati membri, sugli interventi dei fondi strutturali.

2. In attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 35/1995, come richiamato dall'articolo 14, comma 13, della legge regionale 3/1998, le graduatorie delle domande ritenute ammissibili e l'elenco di quelle escluse sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 18

Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso i soggetti attuatori di cui all'articolo 2, con riferimento ai trattamenti di rispettiva competenza, per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori e di attuazione del DOCUP medesimo.

2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

3. Le medesime informazioni potranno essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 14, comma 9, della legge regionale 3/1998, nonché alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

5. I diritti richiamati al comma 4 potranno essere fatti valere nei confronti dei soggetti attuatori di cui al comma 1, titolari del trattamento.

Art. 19

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ELENCO SETTORI ESCLUSI
PER IL DOCUP OBIETTIVO 2 1997-1999.

Sono escluse dal finanziamento delle azioni cofinanziate dal FESR, le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori¹:

Agroalimentare

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione» limitatamente a:

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie, produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria);

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe);

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe);

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo);

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo);

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe);

15.61.1 «Molitura dei cereali» (tutta la categoria);

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» limitatamente a:

- lavorazione del riso; produzione di riso semigreggio, lavorato lucidato, brillato, essiccato o convertito. Produzione di farina di riso;
- produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio;
- fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria;

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe);
15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo);
15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe);
15.87 «Fabbricazione di condimenti e spezie» (tutta la classe);
15.89.3 «Fabbricazione di altri prodotti alimentari: aceti» limitatamente alla produzione di aceti;
15.92 «fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe);
15.93 «Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)» (tutta la classe);
15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe);
15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe);
15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe);
16. «Industria del tabacco» (tutta la divisione)

Siderurgia:

13. - Estrazione di minerali metalliferi (tutta la divisione)
27.10 - Produzione di ferro, acciaio e ferroleghie (tutta la classe)
27.22 - Fabbricazione di tubi in acciaio (tutta la classe)

Cantieristica navale:

35.11.1 - Cantieri navali per costruzioni metalliche
35.11.3 - Cantieri di riparazioni navali

Fibre sintetiche:

24.7 - Fabbricazione fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)

Autotrasporto:

Per il settore dell'autotrasporto, come previsto dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999, il finanziamento dell'acquisto di automezzi è limitato alle sole microimprese artigiane con un massimo di dieci dipendenti. Gli automezzi devono essere dimensionati all'effettivo giro d'affari delle aziende, identificabili singolarmente e destinati esclusivamente alla fornitura del servizio di autotrasporto di merci come dalla classificazione ISTAT '91 classe 60.25 (escluso il trasloco di mobilia, il noleggio di autocarri con autista e il trasporto di merci mediante veicoli a trasporto animale).

DOCUP OBIETTIVO 2
1997-1999

AZIONI COFINANZIATE DAL FESR

**MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI -
CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA' - TERMINI DI PRESENTAZIONE
DELLE DOMANDE - OBBLIGHI SPECIFICI DEI BENEFICIARI.**

ASSE 1 - AZIONE 1.1.

**Aiuti agli investimenti industriali
e di servizio alla produzione industriale**

1. Modalità di attuazione

Concessione di agevolazioni a fronte di investimenti in strutture funzionali all'avvio di nuove imprese, ad ampliamenti produttivi, riconversioni e ristrutturazioni di imprese esistenti, ad investimenti in campo telematico.

L'azione viene attuata mediante il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1 Beneficiari

a) Imprese che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione di beni e delle costruzioni, appartenenti alle sezioni c, d, e, f, della classificazione ISTAT.

b) Imprese di servizio alla produzione che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT :

- 72.20 Fornitura di software e consulenza informatica
- 72.60 1 Servizi di telematica, robotica, eidomatica
- 73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
- 74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci
- 74.20.3 Servizi di ingegneria integrata
- 74.30 Collaudi e analisi tecniche
- 74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione
- 74.82 Attività di imballaggio, confezionamento
- 90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
- 90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini
- 93.01.1 Servizi di lavanderia a condizione che:
 - siano costituite sotto forma di società;

- la loro attività sia diretta in via prevalente al settore industriale, avuto riguardo all'importo fatturato dall'impresa, desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui alla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26; le imprese di servizio devono rientrare nei parametri di cui al D.P.G.R. n. 084/Pres. dell'8 marzo 1996 e successive modifiche e integrazioni.

Le grandi imprese sono ammesse ai benefici solo se l'investimento è localizzato nelle province di Trieste e Gorizia.

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono finanziabili le seguenti iniziative:

A. Sviluppo di nuove iniziative:

- creazione di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati e di nuove unità produttive, ivi compresa la realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione, fisicamente individuabili e funzionalmente unitarie, ancorché prive di autonomo assetto organizzativo e gestionale, finalizzate alla diversificazione della produzione esistente che comportino un incremento occupazionale;

- riattivazioni, intese come iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti.

B. Interventi di trasformazione:

- riconversioni intese come iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti ai comparti merceologici diversi attraverso la modifica dei cicli produttivi degli impianti esistenti;

- ristrutturazioni intese come iniziative dirette all'organizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo, l'aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti.

C. Programmi di rafforzamento:

- ammodernamenti intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi;

- ampliamenti intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti attuali o di altri similari e/o a creare nello stabilimento una nuova capacità dei processi produttivi attuali, sempre che gli impianti

preesistenti presentino un valore rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi.

Gli investimenti possono comprendere:

- nuove costruzioni, opere di ampliamento o ristrutturazione di immobili di proprietà, nonché acquisto di immobili, purché non rilevati da soci o società collegate. Sono finanziabili altresì i costi relativi all'acquisto dell'area su cui insistono gli immobili. L'acquisto dell'area non edificata è finanziabile entro il limite massimo del 10% dell'investimento complessivo. Per acquisto a corpo di stabilimenti, non si applica il predetto limite del 10% riferito all'area, tuttavia l'acquisto dell'immobile deve costituire solo una parte del progetto per il quale viene richiesto il finanziamento;
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature destinati alla produzione, al settore amministrativo contabile ed alla movimentazione dei prodotti, mezzi mobili, compresi gli automezzi, strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente, ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni;
- acquisto di impianti e/o macchinari destinati al disinquinamento e alla difesa dell'ambiente;
- costi per servizi resi da professionisti o da società specializzate relativi a studi di fattibilità, progettazione e valutazione di impatto ambientale, nonché consulenze tecniche finalizzate alla realizzazione degli investimenti stessi ed all'avvio degli impianti e dei macchinari oggetto dell'iniziativa;
- spese per l'acquisizione di programmi informatici necessari al ciclo produttivo;
- spese per acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'uso solamente da parte di piccole e medie imprese.

Sono ammissibili le spese relative ad investimenti realizzati mediante commesse interne purché documentate da perizia giurata, conformemente alle norme di contabilità generalmente riconosciute.

Non sono ammissibili programmi che prevedono la diminuzione dell'occupazione rispetto al numero dei dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento.

Non sono ammissibili spese per scorte.

Non sono ammissibili gli acquisti di beni usati; tranne nel caso di riattivazioni.

Non sono ammissibili le spese accessorie, quali spese notarili, imposte e tasse, le spese relative a beni di

facile consumo ed attrezzatura minuta nonché le spese di funzionamento.

1.3 Modalità degli aiuti

L'intervento si configura come un'agevolazione sui mutui accesi dall'impresa, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'investimento. Il relativo ammontare viene calcolato sino al raggiungimento del limite di aiuto concedibile espresso in termini di ESL relativa al credito agevolato, sulla base della durata del mutuo ed attualizzato assumendo come valore il tasso di riferimento/attualizzazione fissato dalla Commissione europea vigente alla data di pubblicazione del presente Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Tale ammontare viene versato in apposito conto presso l'istituto mutuante a nome dell'impresa beneficiaria; gli interessi maturati sono di pertinenza dell'impresa.

Per quanto attiene al limite di aiuto concedibile si fa riferimento a quanto previsto dal DPGR 8 marzo 1996, n. 084/Pres e successive modifiche ed integrazioni.

Il rapporto mutuo/investimento non può superare il limite massimo del 90% con un limite minimo per investimento pari a lire 150 milioni, pena l'improcedibilità della domanda.

La durata del finanziamento non può essere inferiore ad anni cinque e non può superare anni dieci.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

Il programma è sottoposto al parere del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26.

Le modalità di concessione e pagamento dei finanziamenti alle imprese vengono definite con la convenzione prevista dall'articolo 9 della legge regionale n. 35/1995 e successive modifiche ed integrazioni, come richiamato dall'articolo 14, comma 13, della legge regionale n. 3/1998.

1.4 Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande in bollo, redatte secondo il fac-simile unito al presente allegato, datate e sottoscritte dal legale rappresentante, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale del Friuli Venezia Giulia, ovvero dal termine previsto dall'articolo 6, comma 3, del presente regolamento, a:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale dell'Industria
Via Trento 2 34100 Trieste

Le domande che perverranno oltre i termini prescritti non verranno prese in considerazione.

Alla domanda va unita la seguente documentazione:

- a) relazione illustrativa contenente il programma di investimento, il preventivo di spesa, gli elementi di priorità di cui al successivo punto 2 ed il piano di copertura finanziaria, redatta sull'apposito modulo;
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà indicante:
 - i limiti dimensionali dell'impresa nonché, solo per le imprese che svolgono attività di servizi alla produzione appartenenti ai settori di cui al punto 1.1.b, l'attestazione che tale attività è rivolta in via prevalente al settore industriale, avuto riguardo all'importo fatturato dall'impresa desumibile dall'ultimo bilancio approvato;
 - che l'impresa ha o meno richiesto o ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma;
- c) certificato di iscrizione al Registro delle imprese e visura camerale di data non anteriore a 6 mesi;
- d) dichiarazione a mezzo della quale l'impresa si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi.

L'impresa dovrà altresì impegnarsi al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo/donna.

Le domande prive della sottoscrizione e non corredate da tutta la documentazione di cui sopra, sono improcedibili

e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

2. Criteri di selezione e priorità

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono attribuiti i punteggi sotto indicati:

- Tipo di iniziativa:

- | | |
|---------------------------------|-----------|
| 1) Sviluppo di nuove iniziative | -punti 20 |
| 2) Interventi di trasformazione | -punti 15 |
| 3) Programmi di rafforzamento | -punti 10 |

- Tipo di impresa:

- | | |
|--|-----------|
| a) Piccole imprese | -punti 15 |
| b) Medie imprese | -punti 12 |
| c) Grandi imprese (solo nelle aree di Trieste e Gorizia) | -punti 9 |

Nel rispetto delle priorità di cui sopra è data precedenza, riconoscendo i punteggi sotto indicati, ad ognuna delle iniziative tendenti:

- l'incremento, arrotondato per difetto, del livello occupazionale pari o superiore al 10% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento

punti 6

- all'incremento, arrotondato per difetto, del livello occupazionale inferiore al 10% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento

punti 4

- alla rilocalizzazione da aree non proprie o a rischio, in zone industriali-artigianali previste dagli strumenti urbanistici o alla saturazione di lotti liberi residui in zone industriali-artigianali già infrastrutturate

punti 3

- alle iniziative intraprese da imprenditoria giovanile o femminile così come stabilito dalla normativa statale vigente

punti 3

- agli investimenti materiali finalizzati all'ottenimento della certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL

punti 3

- investimenti realizzati all'interno di siti e strutture dismessi dall'uso militare e inseriti all'interno del Programma Konver.

punti 2

Dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Sulla base dei punteggi finali attribuiti sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Direzione regionale dell'industria.

L'istruttoria delle domande di agevolazione deve concludersi entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime.

I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Al fine di documentare la spesa effettuata per la realizzazione del progetto industriale per il quale è stata avanzata istanza di agevolazione, l'impresa deve produrre all'istituto mutuante la documentazione della spesa che verrà invalidata in originale corredata dalle relative quietanze.

Copia della predetta documentazione deve essere conservata, fino al 31/12/2006, dalla banca mutuante.

Per gli interventi il cui costo supera 1 milione di ECU i beneficiari sono altresì tenuti ad erigere sui luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio fornite dalla Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni.

Il mancato rispetto delle previsioni occupazionali accertate ad investimento concluso, comporta la revoca della agevolazione concessa, laddove la diminuzione dell'occupazione comporti la modifica del punteggio attribuito.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla Direzione regionale dell'industria eventuali variazioni del programma di investimento per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività e che non sia ridotta l'occupazione prevista per l'eventuale rideterminazione dell'intervento agevolativo.

Le variazioni in diminuzione che, a consuntivo, superino il 10% dell'investimento programmato, saranno sottoposte alla valutazione del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 così come sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995 n. 26.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001 la documentazione finale di spesa deve essere presentata alla Banca ad ultimazione dell'iniziativa e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2001,⁽³⁾ unitamente ad un rendiconto di tutti gli elementi oggetto dell'intervento programmato con il dettaglio dei costi sostenuti.

(3) Parole sostituite dal DPGR 12 febbraio 2001, n. 036/Pres. (B.U.R. 21.3.2001, n. 12).

4. Vincolo di destinazione industriale

Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione industriale o di servizio alla produzione industriale per 5 anni dalla data dell'erogazione.

I beni mobili facenti parte dell'investimento contribuito non possono essere utilizzati, per tutta la durata del vincolo di destinazione, al di fuori dell'area Obiettivo 2, con eccezione degli automezzi.

Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di cui sopra l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere alla Banca mutuante, entro il 31 gennaio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Il mancato rispetto dei vincoli comporta la cessazione del beneficio.

In caso di alienazione parziale o parziale cessione, a qualsiasi titolo, dei beni costituenti l'investimento agevolato ovvero in caso di parziale trasferimento dei beni fuori dall'area Obiettivo 2, il contributo può essere mantenuto, proporzionalmente rideterminato, a condizione che l'investimento agevolato mantenga l'originaria concreta operatività ed a condizione che non sia ridotta l'occupazione assicurata dall'investimento medesimo.

**Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane
di produzione e di servizio alla produzione
industriale ed artigianale**

1. Modalità di attuazione

1. Concessione di agevolazioni a fronte di investimenti in terreni, fabbricati, macchinari, impianti, attrezzature funzionali all'avvio di nuove imprese, di ampliamenti produttivi, di riconversioni e ristrutturazioni produttive di imprese esistenti.

2. L'azione viene attuata mediante il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1. Beneficiari

1. Piccole e medie imprese del comparto dell'artigianato di produzione e di servizio alla produzione industriale ed artigianale iscritte all'Albo delle imprese artigiane di cui alla legge regionale 24 febbraio 1970, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, loro consorzi e società consortili anche in forma cooperativa, iscritti all'apposita sezione dell'Albo stesso ai sensi degli articoli 31 bis e 31 ter della suindicata legge regionale n. 6/70, che rispondano ai requisiti di cui al D.P.G.R. n. 0163/Pres di data 14 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Sono considerate imprese artigiane di produzione quelle con attività prevalente ricompresa nei codici ISTAT '91 fino al numero 45.2. Sono considerate imprese di servizio alla produzione le aziende artigiane non ricomprese nei codici ISTAT sopra indicati, che possano dimostrare di esercitare prevalentemente attività di servizio alla produzione industriale ed artigianale sulla base dei dati desunti dall'elenco clienti, con l'indicazione dei relativi importi fatturati, riferiti all'anno precedente a quello di presentazione della domanda di contributo.

3. Le imprese artigiane che, a seguito dello sviluppo aziendale, dovessero perdere la qualifica artigiana per aver superato i limiti del personale dipendente previsti dall'articolo 2 della legge regionale 10.4.1972, n.17, e successive modifiche ed integrazioni, potranno mantenere in essere gli aiuti previsti dall'azione 1.1. sino alla scadenza degli stessi.

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Sono finanziabili nuove iniziative, riattivazioni, riconversioni, ristrutturazioni, ammodernamenti, ampliamenti, potenziamenti.

2. Gli investimenti possono comprendere:

- l'acquisto di terreni nel limite massimo del 10% del costo totale del programma d'investimento in caso di aree non edificate; per acquisto a corpo di stabilimenti non si applica il predetto limite del 10% riferito all'area;
- ampliamenti, ammodernamenti, costruzioni, acquisizioni e ristrutturazioni di laboratori artigiani;
- l'acquisto di impianti, arredi direttamente funzionali all'esercizio dell'attività ad esclusione dei beni di lusso ed ornamentali, attrezzature, macchinari, mezzi mobili - compresi gli automezzi - strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni;
- brevetti, licenze, diritti d'uso.

3. Non sono ammissibili:

- gli interventi connessi al leasing;
- le spese accessorie, quali spese notarili, imposte e tasse, scorte, nonché le spese di funzionamento;
- l'acquisto di beni mobili usati;
- l'acquisto o l'acquisizione a qualunque titolo di beni mobili ed immobili da coniugi, parenti o affini fino al II grado, ovvero da soci.

4. Secondo le seguenti limitazioni, sono ammissibili:

- per il settore degli autotrasporti l'acquisto di automezzi, a condizione che le ditte beneficiarie siano micro-imprese con un massimo di 10 dipendenti;
- interventi connessi a immobili non di proprietà del richiedente, purché il titolo di possesso abbia una durata pari o superiore a quella del mutuo, in ogni caso non inferiore a 5 anni e vi sia l'assenso del proprietario dell'immobile;
- l'acquisto di software collegato direttamente all'attività dell'azienda;
- per le imprese artigiane che possiedono licenza di vendita di prodotti non di propria fabbricazione, soltanto le spese relative alla produzione;
- l'acquisto di edifici da adibire a laboratori artigiani, se gli stessi non sono stati oggetto di contributi pubblici negli ultimi 5 anni, computati a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo;
- l'acquisto di terreni non edificati soltanto se direttamente collegato ad un investimento in infrastrutture;

- le spese relative ad investimenti realizzati mediante commesse interne, purché documentate da perizia giurata, conformemente alle norme di contabilità generalmente riconosciute.

1.3 Modalità degli aiuti

1. L'intervento si configura come un'agevolazione sui mutui accesi dall'impresa, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'investimento. Il relativo ammontare viene calcolato sino al raggiungimento del limite di aiuto concedibile espresso in termini di ESL relativa al credito agevolato, sulla base della durata del mutuo ed attualizzato assumendo come valore il tasso di riferimento/attualizzazione fissato dalla Commissione europea vigente alla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

2. Tale ammontare viene versato in apposito conto presso l'istituto mutuante a nome dell'impresa beneficiaria; gli interessi maturati sono di pertinenza dell'impresa.

3. Per quanto attiene al limite di aiuto concedibile, si fa riferimento a quanto previsto dal D.P.G.R. 14 maggio 1997 n. 163/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.

4. La copertura dell'investimento può riguardare la totalità delle spese ammissibili.

5. La durata del finanziamento è fissata in un periodo che va da un minimo di 2 anni ad una durata massima di 10 anni, con un limite minimo per investimento pari a 30 milioni di lire.

6. Le modalità di concessione e pagamento dei finanziamenti alle imprese vengono definite con la convenzione prevista dall'articolo 9 della legge regionale n. 35/1995 e successive modifiche ed integrazioni, come richiamato dall'articolo 14, comma 13, della legge regionale n. 3/1998.

1.4 Termini e modalità di presentazione della domanda

1. Le domande in bollo, redatte secondo il fac-simile unito al presente allegato, datate e sottoscritte dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero dal termine previsto dall'articolo 6, comma 3, del presente regolamento, a: Direzione regionale del Lavoro, della

Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato - Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste.

2. Le domande che perverranno oltre i termini prescritti non verranno prese in considerazione.

3. L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

4. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- dichiarazione in carta semplice, secondo il fac-simile unito al presente regolamento, contenente l'impegno a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi; l'impegno a rispettare la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna; l'impegno a non acquisire, a qualsiasi titolo, i beni mobili ed immobili oggetto del contributo da coniugi, parenti ed affini fino al II grado, ovvero da soci.

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo il fac-simile unito al presente regolamento, indicante: i limiti dimensionali dell'impresa; la dichiarazione di non aver ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma d'investimento; la dichiarazione (soltanto per le imprese già operanti) che la ditta è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale;

- relazione tecnico-economica, redatta secondo il fac-simile unito al presente regolamento, contenente: la presentazione dell'azienda; il programma d'investimento; il preventivo dettagliato di spesa; il piano di copertura finanziaria; gli elementi di priorità di cui al secondo capoverso del punto 2;

- certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) e visura camerale di data non anteriore a sei mesi, in originale ed in carta semplice (per le nuove imprese: fotocopia della domanda di iscrizione all'A.I.A. e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'attestazione del possesso, da parte della nuova impresa, dei requisiti necessari per l'iscrizione all'A.I.A.; la consegna del certificato di iscrizione dovrà avvenire entro 75 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione della domanda di contributo);

- indicazione dell'importo e della durata del mutuo e dell'Istituto mutuante;

- copia dei preventivi di spesa e delle eventuali fatture già saldate;

- per le sole aziende di servizio alla produzione, l'elenco clienti, con l'indicazione dei relativi importi fatturati, riferito all'anno precedente a quello di presentazione della domanda (per le nuove imprese di servizio alla produzione: dichiarazione, in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che l'attività dell'impresa verrà svolta prevalentemente a favore di imprese di produzione);

- nel caso di acquisto di edifici da adibire a laboratori artigiani, dichiarazione con firma autenticata del venditore, in cui si attesti che l'immobile non è stato oggetto di alcun contributo pubblico negli ultimi 5 anni, computati a partire dalla data di presentazione della domanda.

5. Copia della domanda di contributo, della relazione tecnico-economica, dei preventivi di spesa e delle eventuali fatture deve essere consegnata alla banca prescelta per la stipula del contratto di mutuo.

6. Le domande prive della sottoscrizione, non corredate da tutta la documentazione di cui sopra, ovvero non redatte secondo il fac-simile unito al presente allegato, sono improcedibili e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

7. La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica anche mediante sopralluoghi.

8. Il procedimento relativo all'istruttoria deve essere concluso nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

2. Criteri di selezione e priorità

1. Le domande verranno esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico d'arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità del programma, titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, limiti dimensionali, localizzazione, settore di attività) e dell'idoneità tecnica e funzionale del progetto.

2. La successiva valutazione di merito sarà effettuata, per i progetti risultati ammissibili, sulla base dei seguenti criteri prioritari di valutazione:

- a) incremento dell'occupazione
 - assunzione di 1-2 dipendenti: 1 punto
 - assunzione di 3-4 dipendenti: 2 punti
 - assunzione di più di 4 dip.: 3 punti

- b) progetto comprendente anche investimenti materiali finalizzati all'ottenimento delle certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL 3 punti

- c) iniziative intraprese da imprenditoria giovanile o femminile ovvero da lavoratori in mobilità o in cassa integrazione. 2 punti

- d) progetti presentati da imprese del settore dell'artigianato artistico situate in aree urbane 2 punti

- e) localizzazione degli interventi in aree destinate ad insediamenti produttivi 1 punto

- f) recupero di fabbricati dismessi già utilizzati a fini produttivi 1 punto

- g) rilocalizzazione da aree non proprie o a rischio in aree destinate ad insediamenti produttivi 1 punto

- h) presentazione di un progetto integrato comprendente anche l'Azione 1.4. 1 punto

- i) investimenti realizzati all'interno di siti e strutture dismessi dall'uso militare e riqualificati nell'ambito del Programma Operativo Konver. 1 punto

3. Ogni intervento presentato sarà sottoposto ad una valutazione distinta in riferimento a ciascuno dei criteri sopraelencati.

4. Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito al progetto. Sulla base dei punteggi finali attribuiti a ciascun progetto sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili. A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

5. I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

1. Relativamente alla realizzazione degli interventi, i beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Direzione regionale competente l'avvenuto avvio del progetto e a richiedere la preventiva autorizzazione della Regione nel caso di eventuali variazioni o modifiche dei contenuti e delle modalità di esecuzione dei progetti.

2. A conclusione del programma, le imprese dovranno presentare all'Istituto mutuante la documentazione della spesa sostenuta - che verrà invalidata in originale - corredata dalle relative quietanze.

L'istituto mutuante conserverà copia della predetta documentazione fino al 31 dicembre 2006.

3. Gli interventi devono essere completamente ultimati entro il 30 giugno 2001.

4. Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, la documentazione finale di spesa quietanzata, invalidata in originale, deve essere presentata all'Istituto mutuante entro il 30 settembre 2001, unitamente ad una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, sui risultati ottenuti in seguito all'investimento. La relazione sopraindicata sarà poi inviata dalla banca all'Ufficio regionale competente.

5. Le spese relative a lavori in economia e/o prestazioni autofatturate dell'impresa richiedente il contributo devono essere documentate da perizia giurata, conformemente alle norme di contabilità generalmente riconosciute.

6. Per gli interventi il cui costo supera 1 milione di Ecu i beneficiari sono altresì tenuti ad installare sui luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio fornite all'atto della concessione del contributo.

4. Vincolo di destinazione artigianale

1. L'iniziativa agevolata non può essere distolta dalla destinazione artigianale né alienata o ceduta a qualsiasi titolo per un periodo di 5 anni dalla data di ultimazione dell'iniziativa.

2. I beni mobili, esclusi gli automezzi, i semoventi e le attrezzature di cantiere, facenti parte dell'investimento contribuito non possono essere utilizzati, per tutta la durata del vincolo di destinazione, al di fuori dell'area Obiettivo 2.

3. Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di cui sopra, l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere alla Banca mutuante, entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

4. Il mancato rispetto dei vincoli indicati comporta la revoca del contributo ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 46/1993 e successive modifiche ed integrazioni.

ASSE 1 - AZIONE 1.1.

Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali operanti nel settore della fornitura alle imprese di produzione

1. Modalità di attuazione

Concessione di agevolazioni a fronte di investimenti per l'avvio di nuove imprese commerciali all'ingrosso o l'ampliamento e la ristrutturazione di quelle esistenti, purché operanti nel settore della fornitura alle imprese di produzione ed aggregate in strutture consortili o gruppi di acquisto che non ne snaturino le caratteristiche di PMI, ovvero investimenti finalizzati alla riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo nell'ambito di progetti di riqualificazione urbana o di valorizzazione a fini turistici previsti dall'azione 3.2. anche nel settore del commercio al dettaglio.

L'azione viene attuata tramite il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1. Beneficiari

Piccole e medie imprese commerciali all'ingrosso operanti nel settore della fornitura alle imprese di produzione e aggregate in strutture consortili o gruppi di acquisto che non ne snaturino le caratteristiche di PMI (così come definita dalla Comunicazione C.E. n. 96/C/213/04), aventi per oggetto il commercio di materie prime, attrezzature, ricambistica in genere, anche finalizzata al recupero e riciclaggio di materiali di consumo di rilevante impatto ambientale ovvero PMI commerciali, all'ingrosso e al dettaglio, operanti

nell'ambito di progetti di riqualificazione urbana realizzati nell'ambito dell'azione 3.2, sub a).

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono finanziabili nuove iniziative, ristrutturazioni, ammodernamenti, ampliamenti, potenziamenti.

Gli investimenti possono comprendere:

- l'acquisto di terreni nel limite massimo del 10% del costo del programma d'investimento in caso di aree non edificate; per acquisto a corpo di stabilimenti non si applica il predetto limite del 10% riferito all'area, tuttavia l'acquisto dell'immobile deve costituire solo una parte del progetto per il quale viene richiesto il finanziamento;
- ampliamenti, ammodernamenti, costruzioni e ristrutturazioni di magazzini;
- l'acquisto di automezzi e camion (strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto dell'agevolazione)
- l'acquisto di impianti, arredi (ad esclusione degli oggetti di lusso e ornamentali), attrezzature e macchinari direttamente funzionali all'attività esercitata e comunque nell'ambito del programma di investimento principale.

Non sono ammissibili le spese accessorie, quali spese notarili, imposte e tasse, scorte, nonché le spese di funzionamento.

1.3 Modalità degli aiuti

L'intervento si configura come un'agevolazione sui mutui accesi dall'impresa, erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'investimento. Il relativo ammontare viene calcolato sino al raggiungimento del limite di aiuto concedibile espresso in termini di ESL relativa al credito agevolato, sulla base della durata del mutuo ed attualizzato assumendo come valore il tasso di riferimento/attualizzazione fissato dalla Commissione europea vigente alla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Tale ammontare viene versato in apposito conto presso l'istituto mutuante a nome dell'impresa beneficiaria; gli interessi maturati sono di pertinenza dell'impresa.

Per quanto attiene al limite di aiuto concedibile si fa riferimento a quanto previsto dal D.P.G.R. 20 maggio 1996, n.184/Pres e successive modifiche ed integrazioni.

Il mutuo è concedibile sino alla copertura dell'investimento.

La durata del finanziamento è fissata in un periodo che va da un minimo di due anni ad un massimo di dieci anni, con un limite minimo di investimento pari a 30 milioni di lire.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

Le modalità di concessione e pagamento dei finanziamenti alle imprese vengono definite con la convenzione prevista dall'articolo 9 della legge regionale n. 35/1995 e successive modifiche ed integrazioni, come richiamato dall'articolo 14, comma 13, della legge regionale n. 3/1998.

1.4 Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande in bollo, datate e sottoscritte dal legale rappresentante, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero dal termine previsto dall'articolo 6, comma 3, del presente regolamento, a: Direzione regionale del commercio e del turismo - Viale Miramare, 19 - 34100 Trieste.

Le domande arrivate oltre i termini prescritti non saranno prese in considerazione.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione regionale del commercio e del turismo.

Alla domanda deve essere unita la seguente documentazione:

a) per quanto concerne i programmi comprendenti opere edilizie:

- relazione illustrativa dell'iniziativa con indicazione del tipo di intervento, descrizione delle opere e dell'impatto sull'ambiente, indicando le procedure e le autorizzazioni necessarie per la loro realizzazione, nonché gli elementi di priorità di cui al successivo punto 2;

- preventivo di spesa suddiviso per categorie di lavori e forniture, nonché l'originale o copia conforme del progetto depositato o da depositare al Comune;
 - estremi dell'autorizzazione e dei pareri sul progetto (se già rilasciati), oppure dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche comunali e regionali resa da un tecnico abilitato;
- b) per quanto concerne i programmi comprendenti soltanto l'acquisto di automezzi e camion:
- relazione illustrativa con l'indicazione delle motivazioni produttive dell'acquisto;
 - preventivo di spesa;
- c) per tutte le iniziative:
- piano di copertura finanziaria;
 - relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;
 - certificato di iscrizione al Registro delle imprese e visura camerale;
 - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa.

La domanda dovrà contenere i seguenti elementi:

- dichiarazione di non aver ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma ovvero, in caso di altra richiesta, contestuale espressa rinuncia alla stessa;
- dichiarazione a mezzo della quale l'impresa si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- dichiarazione con cui l'impresa si impegna al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo-donna;
- dichiarazione di impegno da presentare presso il Comune in cui ha sede l'iniziativa (nel caso i relativi elaborati non fossero ancora ivi depositati) il progetto così come trasmesso in allegato alla presente domanda e, in ogni caso, dichiarazione di impegno ad eseguire le opere in conformità agli elaborati grafici uniti alla presente domanda;
- precisazione dell'importo massimo del mutuo che il richiedente intende contrarre per realizzare l'iniziativa e il numero degli anni di ammortamento.

Le domande prive del bollo, della data, della sottoscrizione e non corredate da tutta la documentazione e

dalle dichiarazioni di cui sopra sono improcedibili e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

Copia della presente domanda e della documentazione allegata deve essere presentata all'Istituto mutuante.

2. Criteri di selezione e priorità

Le domande verranno esaminate - dal Comitato tecnico consultivo per il finanziamento delle imprese commerciali e di servizi istituito ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 61 - sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità del programma, titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, limiti dimensionali, localizzazione, settore di attività, rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori) e dell'idoneità tecnica e funzionale del progetto.

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate risultate ammissibili, vengono considerati i criteri prioritari e i punteggi sotto indicati:

- | | | |
|----|---|-----------------------|
| 1) | Rapporto nuove assunzioni/investimento:
da 1 nuova assunzione per 200.000.000
Lit. investiti
a 1 nuova assunzione per 10.000.000
Lit. investiti | Punti
da 1
a 10 |
| 2) | Recupero di fabbricati dismessi | Punti 2 |
| 3) | Progetto integrato con altre misure
dell'Asse 1 | Punti 2 |
| 4) | Progetto integrato con progetto di
riqualificazione urbana previsti
dall'azione 3.2, sub a) | Punti 2 |
| 5) | Iniziative intraprese da imprenditoria
giovanile o femminile | Punti 2 |
| 6) | Progetti per il miglioramento
del rapporto con l'ambiente | Punti 2 |
| 7) | Investimenti realizzati all'interno di
siti e strutture dismessi dall'uso militare
e inseriti all'interno del Programma Konver. | Punti 2 |

Dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun progetto sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

3. Istruttoria delle domande

L'istruttoria delle domande di intervento deve concludersi nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime.

4. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Al fine di documentare la spesa effettuata per la realizzazione del progetto commerciale per il quale è stata avanzata istanza di agevolazione, l'impresa deve produrre all'istituto mutuante la documentazione della spesa che verrà invalidata in originale corredata dalle relative quietanze.

Copia della predetta documentazione deve essere conservata dalla banca mutuante fino al 31 dicembre 2006.

Per gli interventi il cui costo supera 1 milione di ECU i beneficiari sono altresì tenuti ad erigere sui luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio fornite dalla Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla Direzione regionale del commercio e del turismo eventuali variazioni del programma di investimento per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività e che non sia ridotta l'occupazione prevista per l'eventuale rideterminazione dell'intervento agevolativo.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, la documentazione finale di spesa quietanzata, invalidata in originale, deve essere presentata all'Istituto mutuante entro il 30 settembre 2001,⁽⁴⁾ unitamente ad una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, sui risultati ottenuti in seguito all'investimento. La relazione sopraindicata sarà poi inviata dalla banca all'Ufficio regionale competente.

(4) Parole sostituite dal DPGR 27.11.2000, n. 0435/Pres (B.U.R. 24.1.2001, n. 4).

5. Vincolo di destinazione

Gli immobili realizzati, ristrutturati, ampliati o ammodernati in attuazione della presente azione sono vincolati alla destinazione commerciale e non possono essere alienati per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di concessione del contributo, periodo ridotto a 3 anni per i beni mobili.

I beni mobili facenti parte dell'investimento contribuito non possono essere utilizzati, per tutta la durata del vincolo di destinazione, al di fuori dell'Area Obiettivo 2.

Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di cui sopra l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere all'Istituto mutuante, entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

L'inosservanza del vincolo di cui sopra comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo della restituzione dell'agevolazione maggiorata degli interessi calcolati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 17 giugno 1993, n. 46.

In caso di alienazione parziale o parziale cessione, a qualsiasi titolo, dei beni costituenti l'investimento agevolato ovvero in caso di parziale trasferimento dei beni fuori dell'area Obiettivo 2, il contributo può essere mantenuto, proporzionalmente rideterminato, a condizione che l'investimento agevolato mantenga l'originaria operatività ed a condizione che non sia ridotta l'occupazione assicurata dall'investimento medesimo.

ASSE 1 - AZIONE 1.2

Servizi finanziari

1. Modalità di attuazione

Acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle PMI specificate al successivo punto 1.1.

La partecipazione deve avvenire all'interno di un più ampio programma di intervento.

L'azione viene attuata tramite il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1 Beneficiari

Friulia SpA, che opera in qualità di beneficiario secondo la convenzione stipulata con l'Amministrazione

regionale e le modalità e condizioni fissate dalla Giunta regionale, e in via mediata le:

a) Imprese che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione di beni e delle costruzioni.

b) Imprese di servizio alla produzione che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT :

- 72.20 Fornitura di software e consulenza informatica
- 72.60.1 Servizi di telematica, robotica, eidomatica
- 73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
- 74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci
- 74.20.3 Servizi di ingegneria integrata
- 74.30 Collaudi e analisi tecniche
- 74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione
- 74.82 Attività di imballaggio, confezionamento
- 90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
- 90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini
- 93.01.1 Servizi di lavanderia

a condizione che:

- siano costituite sotto forma di società;
- la loro attività sia diretta in via prevalente al settore industriale, avuto riguardo all'importo fatturato dall'impresa, desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui alla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26; le imprese di servizio devono rientrare nei parametri di cui al D.P.G.R. n. 084/Pres. dell'8 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni.

1.2 Iniziative finanziabili

E' ammissibile la partecipazione al capitale di rischio nelle PMI di cui al punto 1.1 nella misura massima del 35% del capitale sociale.

1.3 Modalità degli aiuti

La partecipazione dovrà essere completamente dismessa entro 5 anni dal suo avvio, salvo motivata deroga e comunque non oltre i 7 anni.

Gli eventuali patti di riacquisto con altri soci (attuali o futuri) dovranno prevedere il riscatto commisurato al patrimonio netto contabile dell'azienda collegata alla data del rilievo.

L'intervento viene accompagnato da un conferimento sotto forma di versamento in denaro dei soci proprietari o di altri investitori istituzionali, tenendo presenti i conferimenti successivi alla data dell'8 agosto 1996. Tali conferimenti devono essere almeno pari al 45% della partecipazione della Friulia.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

1.4 Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande in bollo, redatte secondo il facsimile unito al presente allegato, datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, devono essere presentate, entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione, a:

FRIULIA S.p.A. -
Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia
Via Locchi, 19
34100 Trieste

Le domande pervenute oltre i termini non saranno prese in considerazione.

Alla domanda saranno allegati i seguenti documenti:

- relazione illustrativa sulla situazione economico-finanziaria dell'impresa e sulle prospettive aziendali;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa;
- certificazione dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia;

- certificato di iscrizione al Registro delle imprese di data non anteriore a sei mesi;
- dichiarazione a mezzo della quale l'impresa si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, in particolare per quanto riguarda le pari opportunità uomo-donna.

Le domande prive della sottoscrizione e non corredate da tutta la documentazione di cui sopra sono improcedibili e vengono archiviate.

Dell'avvenuta archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

2. Criteri di selezione e priorità

Non saranno considerate al fine della formulazione della graduatoria le domande riferite a programmi d'intervento non giudicati idonei dalla Friulia S.p.a. sotto il profilo tecnico, economico e finanziario.

Al fine di formulare la graduatoria verranno attribuiti i seguenti punteggi:

Tipo iniziativa

1. Sviluppo di nuove iniziative	Punti 20
2. Interventi di trasformazione	Punti 15
3. Programmi di rafforzamento	Punti 10
Tipo di impresa	
4. Piccole imprese	Punti 15
5. Medie imprese	Punti 12

Nel rispetto delle priorità di cui sopra è data precedenza, riconoscendo il punteggio sottoindicato, alle:

6. Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile o femminile, così come stabilito dalla normativa statale vigente	Punti 3
--	---------

La Friulia inoltre attribuisce un punteggio da 1 a 7 sulla base di altri aspetti tecnici, economici e finanziari dell'iniziativa, quali affidabilità dell'iniziativa, cantierabilità del progetto e presenza sul mercato estero.

Dalla somma dei punteggi ottenuti, risulterà il punteggio finale attribuito all'iniziativa. Sulla base dei punteggi finali attribuiti a ciascuna iniziativa, sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Friulia Spa.

L'istruttoria delle domande di partecipazione deve concludersi entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime.

Gli interventi saranno attuati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

I soci delle società partecipate hanno l'obbligo di acquisire nel termine di cui al punto 1.3, la partecipazione di Friulia SpA.

ASSE 1 - AZIONE 1.3.

Animazione imprenditoriale nel settore industriale

1. Modalità di attuazione

L'azione si propone di promuovere l'insediamento e lo sviluppo di nuove imprese mediante la concessione di contributi ai Centri di innovazione industriale (Business Innovation Centers) per i servizi comuni resi dagli stessi.

Le iniziative sono rivolte alle piccole e medie imprese del comparto industriale o dei servizi all'industria insediate nei Centri stessi.

Il presente Regolamento vale quale invito al BIC Friuli. - Venezia Giulia S.p.A. e al SEED S.p.A. per l'attività svolta nei Centri di Innovazione di Trieste e Gorizia.

1.1. Beneficiari

Centri di innovazione industriale localizzati nelle aree Obiettivo 2 e, in via mediata, le PMI industriali insediate negli stessi Centri (sedi di Trieste e Gorizia).

1.2. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono ammissibili interventi agevolativi per favorire la nascita di nuova imprenditoria concretizzantesi nella somministrazione di servizi comuni (ad es. telefono, telefax, acqua, gas, pulizia, energia, locazioni, consulenze gestionali, ecc.) alle aziende insediate nei centri dopo la data dell'8 agosto 1996.

1.3. Modalità degli aiuti

L'intervento agevolativo consiste in un contributo in conto capitale a fronte delle spese sostenute dalle nuove imprese insediate nei Centri di innovazione industriale dell'Area Obiettivo 2 per i servizi comuni resi dagli stessi.

Il contributo assegnato verrà proporzionalmente riversato dal Centro di innovazione industriale alle nuove imprese fino alla percentuale massima del 50% delle spese sostenute.

L'aiuto erogato a ogni nuova impresa sarà contenuto nel limite previsto dalla disciplina sugli aiuti «de minimis». L'erogazione può avvenire annualmente dopo la chiusura del Bilancio dell'impresa contribuita.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

1.4. Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione e devono essere indirizzate a:

Direzione regionale dell'Industria -
via Trento, 2 - 34100 Trieste.

Le domande che perverranno oltre il termine non verranno prese in considerazione.

Alla domanda deve essere unito un piano-programma relativo alle prestazioni che si intendono attivare, valutando il costo preventivato per la fornitura dei servizi stessi.

Le domande prive della sottoscrizione, non corredate da tutta la documentazione sono improcedibili e vengono archiviate.

1.5. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Le prestazioni saranno documentate a consuntivo dalle copie delle fatture quietanzate rilasciate dagli organismi beneficiari.

Gli organismi beneficiari dovranno dimostrare di avere riversato il contributo ottenuto alle aziende che hanno fruito dei servizi comuni entro 30 giorni dal ricevimento dello stesso.

Le fatture emesse dal BIC o da SEED dovranno portare la seguente dicitura: «prestazioni ammesse ai benefici del Programma comunitario Obiettivo 2 1997-1999 - azione 1.3».

ASSE 1 - AZIONE 1.3.

Animazione economica (settore artigianato)

1. Modalità di attuazione

1. Realizzazione di progetti di animazione economica a favore delle imprese artigiane predisposti dall'Ente beneficiario ed approvati dalla Giunta Regionale.

2. L'azione viene attuata mediante il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1. Beneficiari

1. Beneficiario della presente Azione è l'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (ESA)

1.2. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Sono ammissibili interventi atti a promuovere la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di quelle esistenti mediante:

- progettazione e realizzazione di incontri con giovani, donne e lavoratori in mobilità o in cassa integrazione per favorire la nascita di nuove imprese;
- progettazione e realizzazione di seminari per giovani imprenditori;
- progettazione e realizzazione di seminari per imprenditori operanti in settori omogenei;
- fornitura di assistenza, quale autovalutazione assistita e check-up di base atti all'individuazione dei bisogni primari delle imprese nel campo della qualità, delle certificazioni ambientali, della sicurezza in azienda, nell'assistenza commerciale e gestionale;
- progettazione e realizzazione di materiale illustrativo da utilizzare a supporto delle sopraelencate attività.

1.3. Modalità degli aiuti

1. Il contributo può coprire la totalità della spesa ammessa.

2. Ad avvenuta approvazione da parte della Giunta Regionale dei progetti presentati dall'Ente beneficiario e previa comunicazione da parte dell'Ente medesimo dell'avvenuto avvio dell'iniziativa, può essere erogato il 50% del contributo concesso. L'ulteriore importo concesso viene erogato nella misura del 40% ad avvenuta presentazione della documentazione comprovante una spesa pari al 50% di quella ammessa e dell'ulteriore 10% ad avvenuta realizzazione della stessa, previa presentazione della documentazione di spesa finale e dell'ulteriore documentazione comprovante gli oneri effettivamente sostenuti.

1.4. Termini e modalità di presentazione dei progetti

1. La domanda di contributo inerente l'iniziativa di animazione economica, debitamente datata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, deve essere presentata, entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, a: Direzione regionale del Lavoro e della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato - via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.

2. Alla domanda deve essere allegata una relazione illustrativa del programma di animazione economica in cui siano anche indicati i tempi e le modalità di realizzazione, nonché il preventivo dettagliato di spesa.

3. La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

2. Obblighi del beneficiario e rendicontazione

1. Relativamente alla realizzazione dell'intervento, il beneficiario del contributo è tenuto a comunicare formalmente alla Direzione regionale competente l'avvenuto avvio del progetto e a richiedere la preventiva autorizzazione della Regione nel caso di eventuali variazioni o modifiche dei contenuti e delle modalità di esecuzione dei progetti.

2. L'intervento deve essere ultimato entro il 30 giugno 2001.

3. Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, la documentazione finale di spesa quietanzata, invalidata in originale, deve

essere presentata alla Direzione regionale del Lavoro, della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato entro il 30 settembre 2001, unitamente ad una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

ASSE 1 - AZIONE 1.3.

Animazione economica (settore turismo)

1. Modalità di attuazione

Realizzazione di progetti predisposti dall'Ente beneficiario ed approvati dalla Giunta regionale.

L'azione viene attuata mediante il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1. Beneficiari

Azienda regionale per la promozione turistica (A.R.P.T.) e le Aziende di promozione turistica (AA.P.T.) di Trieste e di Grado.

1.2. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono previsti i seguenti interventi:

- un'indagine di mercato, attraverso la quale determinare la strategia ed i comportamenti idonei per aumentare il grado di attrattività turistica dell'area (da realizzarsi a cura dell'A.R.P.T.).
- potenziamento delle campagne pubblicitarie e degli strumenti di informazione, sia cartacei che multimediali (da attuarsi dalle due AA.P.T. e, eventualmente, dall'A.R.P.T. per l'area interessata);
- partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore, organizzate anche fuori dell'ambito territoriale dell'obiettivo 2, purché la partecipazione riguardi la promozione di servizi, infrastrutture ed opportunità dell'area interessata.

1.3 Modalità degli aiuti

L'intervento agevolativo consiste in un contributo in conto capitale fino al 100% delle spese sostenute per le attività indicate al precedente paragrafo 1.2.

Ad avvenuta approvazione delle iniziative da realizzare, previo accertamento dell'effettivo inizio nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio dell'iniziativa, può essere erogato anticipatamente il 50% del contributo concesso.

Gli ulteriori importi concessi sono erogati nella misura del 40% ad avvenuto raggiungimento di metà della spesa preventivata ed ammessa a contributo per la realizzazione dell'iniziativa e del 10% ad avvenuta ultimazione della stessa previa presentazione della documentazione di spesa e l'espletamento dei controlli previsti dalla normativa vigente.

1.4 Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande di contribuzione sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, dovranno essere presentate, entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, alla:

Direzione regionale del Commercio e del Turismo -
viale Miramare, 19 - 34100 Trieste.

1.4.1 Per quanto concerne l'indagine di mercato essa dovrà essere articolata in:

- a) analisi socio-economica finalizzata a definire il ruolo, l'impatto economico e l'incidenza sull'ambiente del turismo nell'area;
- b) mappatura dell'offerta turistica e grado di reinvestimento da parte delle imprese negli ultimi tre anni;
- c) individuazione dei segmenti della domanda potenziale;
- d) posizionamento dell'area nel mercato e definizione delle strategie.

1.4.2 Per quanto concerne il potenziamento delle campagne pubblicitarie, dovrà essere presentata una relazione con l'indicazione dei costi per azioni di comunicazione specifiche relative all'area nel suo complesso o a sub aree aventi un'omogenea caratterizzazione turistica. Verrà data priorità alle azioni di sviluppo del turismo tematico da realizzarsi congiuntamente dalle due AA.P.T.

1.4.3 Il programma di partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore dovrà essere coordinato dall'A.R.P.T. e dovrà contenere una graduazione delle manifestazioni (con

i rispettivi costi) rapportata all'analisi della domanda esistente ovvero alle conclusioni delle indagini di mercato di cui al precedente 1.4.1.

Sono ammissibili le spese per l'affitto e allestimento degli spazi espositivi, per trasporto materiale, conferenze stampa. Sono escluse le spese di rappresentanza.

2. Obblighi del beneficiario e rendicontazione

Relativamente alla realizzazione dell'intervento, il beneficiario del contributo è tenuto a comunicare formalmente alla Direzione regionale competente l'avvenuto avvio del progetto e a richiedere la preventiva autorizzazione della Regione nel caso di eventuali variazioni o modifiche dei contenuti e delle modalità di esecuzione dei progetti.

L'intervento deve essere ultimato entro il 30 giugno 2001.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, la documentazione finale di spesa quietanzata, invalidata in originale, deve essere presentata alla Direzione regionale del Commercio e del Turismo entro il 30 settembre 2001 unitamente ad una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

ASSE 1 - AZIONE 1.4.

Servizi reali alle imprese industriali e di servizio alla produzione industriale

1. Modalità di attuazione

Concessione di contributi per l'acquisizione da parte di PMI di servizi reali, quali consulenze concernenti l'innovazione di processo e prodotto, l'organizzazione aziendale, il miglioramento ambientale e delle condizioni all'interno dei luoghi di lavoro che vadano al di là dei limiti normativi, la commercializzazione, nonché analisi di fattibilità e consulenza finanziaria e giuridica per la realizzazione di nuove iniziative economiche e la progettazione di joint ventures.

L'azione verrà attuata tramite il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1 Beneficiari

a) Imprese che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione di beni e delle costruzioni, appartenenti alle sezioni c, d, e, f della classificazione ISTAT.

b) Imprese di servizio alla produzione che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT :

- 72.20 Fornitura di software e consulenza informatica
- 72.60.1 Servizi di telematica, robotica, eidomatica
- 73.10 Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
- 74.12.2 Attività delle società di certificazione dei bilanci
- 74.20.3 Servizi di ingegneria integrata
- 74.30 Collaudi e analisi tecniche
- 74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione
- 74.82 Attività di imballaggio, confezionamento
- 90.00.1 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
- 90.00.2 Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini
- 93.01.1 Servizi di lavanderia

a condizione che:

- siano costituite sotto forma di società;
- la loro attività sia diretta in via prevalente al settore industriale, avuto riguardo all'importo fatturato dall'impresa, desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui alla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26; le imprese di servizio devono rientrare nei parametri di cui al D.P.G.R. n. 084/Pres. dell'8 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni.

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono finanziabili le iniziative volte a promuovere l'acquisizione da parte di PMI di servizi reali, quali consulenze concernenti l'introduzione di sistemi di qualità e loro certificazione, l'introduzione di certificazioni

ambientali quali ISO 14000 o EMAS, il conseguimento del marchio ECOLABEL, il miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa (riduzione della quantità e/o della pericolosità dei rifiuti prodotti, delle emissioni in atmosfera e degli inquinanti negli effluenti, risparmio idrico, efficienza energetica, etc.), l'innovazione di processo e prodotto, le metodologie e le tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento, l'analisi e le ricerche di mercato, le strategie innovative di marketing, l'importazione e l'esportazione di prodotti, la progettazione di joint-ventures e l'adeguamento della contabilità aziendale all'introduzione della moneta unica europea.

L'avvio dell'iniziativa coincide con la data della prima fattura emessa.

Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di beni materiali né costi interni.

Non sono ammissibili domande riferite a programmi di spesa inferiori a 20 milioni di lire o da concludersi dopo il 31 marzo 2001.

Sono escluse le consulenze relative all'utilizzazione dei servizi che si riferiscono all'ordinaria gestione aziendale.

Il consulente non deve avere rapporti di collaborazione continuata con l'impresa, né esserne socio.

1.3 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari al 50% delle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione delle consulenze.

Il programma è sottoposto al parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, come sostituito dall'articolo 10 della Legge regionale 26 giugno 1995, n. 26.

I contributi sono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

Gli importi concessi sono erogati ai soggetti beneficiari ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa e l'espletamento dei controlli sull'ammissibilità della stessa.

Ad avvenuta approvazione delle graduatorie dei beneficiari, potrà, previa conforme dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante l'avvio dell'iniziativa, essere erogato un anticipo del 50% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fideiussoria di pari importo da rilasciarsi da parte di istituti bancari o assicurativi, ai sensi dell'articolo 11 del presente Regolamento.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

1.4 Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande in bollo, redatte secondo il facsimile unito al presente allegato, datate e sottoscritte dal legale rappresentante devono essere presentate, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 10 del presente regolamento, entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia, a:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale industria
via Trento, 2
34100 Trieste

Le domande pervenute oltre i termini prescritti non saranno prese in considerazione.

La data di presentazione della domanda, ai fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dalla Direzione regionale dell'industria.

Alla domanda va unita la seguente documentazione:

- a) relazione esplicativa dell'investimento programmato, con l'indicazione della spesa preventivata e degli obiettivi specifici che l'impresa intende raggiungere ed in quali tempi;
- b) relazione illustrativa sul soggetto consulente di cui l'impresa intende avvalersi;
- c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta secondo il facsimile unito al presente allegato, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, attestante:
 - il rispetto dei limiti dimensionali, come previsto dalla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26;
 - di non avere ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma;

- e, limitatamente alle imprese di servizio, che l'attività è diretta in via prevalente al settore industriale.

- d) certificato di iscrizione al Registro delle imprese e visura camerale, entrambi di data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda;
- e) dichiarazione a mezzo della quale l'impresa si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi. L'impresa dovrà altresì impegnarsi al rispetto della normativa prevista dal collocamento, in particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo/donna.

Le domande prive della sottoscrizione e non corredate da tutta la documentazione di cui sopra sono improcedibili e vengono archiviate. Dell'avvenuta archiviazione viene data notizia al soggetto interessato.

Il procedimento relativo all'istruttoria delle domande va concluso nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime

2. Criteri di selezione e priorità

Al fine di formulare la graduatoria vengono attribuiti i seguenti punteggi:

Categoria di intervento:

- introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o conseguimento del marchio ECOLABEL 12 punti;
- introduzione di sistemi di qualità 10 punti;
- studio e verifica dell'innovazione di prodotto o di processo 8 punti;
- studio di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento 5 punti;
- analisi e ricerca di mercato 3 punti;
- strategie innovative di marketing 3 punti;
- assistenza import-export 3 punti;
- progettazione di joint-ventures 3 punti;
- adeguamento della contabilità alla moneta unica europea 2 punti;

Categoria d'impresa:

- piccola impresa industriale	10 punti;
- media impresa industriale	8 punti;
- piccola impresa di servizi	8 punti;
- media impresa di servizi	6 punti;

A programmi di spesa comprendenti più tipologie di intervento, è attribuito il punteggio di priorità della categoria più favorita.

Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito al progetto e sulla base di questi sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Direzione dell'industria.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Al fine della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma ammesso a contributo, l'impresa dovrà presentare la relativa documentazione di spesa debitamente quietanzata. La documentazione stessa, costituita da fatture, o da altri documenti equivalenti, sarà inviata in originale per l'invalidazione da parte dell'ufficio competente, unitamente ad una relazione riassuntiva dell'iniziativa svolta con il dettaglio dei costi sostenuti.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, la documentazione finale di spesa deve essere presentata ad ultimazione dell'iniziativa e in ogni caso non oltre il 30 settembre 2001.⁽⁵⁾

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla Direzione dell'industria le variazioni del programma di investimento ai fini dell'eventuale rideterminazione dell'intervento agevolativo.

Variazioni in diminuzione della spesa ammessa, comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo.

Eventuali diminuzioni del costo complessivo sostenuto, rispetto alla spesa ammessa, in misura superiore al 10%, comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo, subordinatamente al parere favorevole del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale.

Il contributo è revocato qualora il programma di spesa realizzato abbia subito una riduzione del 40% o superiore rispetto alla spesa originariamente ammessa.

(5) Parole sostituite dal DPGR 12 febbraio 2001, n. 036/Pres. (B.U.R. 21.3.2001, n. 12).

ASSE 1 - AZIONE 1.4.

Servizi reali alle imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione industriale ed artigianale

1. Modalità di attuazione

1. Concessione di contributi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane di servizi reali, quali consulenze concernenti il controllo di gestione e di produzione, l'innovazione di processo e prodotto, l'organizzazione aziendale, il miglioramento ambientale e delle condizioni all'interno dei luoghi di lavoro che vadano al di là dei limiti normativi, l'introduzione di modalità innovative di commercializzazione, nonché analisi di fattibilità e consulenza finanziaria e giuridica per la realizzazione di nuove iniziative economiche e la progettazione di joint/ventures.

2. Si prevede l'abbattimento dei costi sostenuti per l'acquisizione dei relativi servizi con un'intensità massima lorda del 50%.

3. L'azione viene attuata mediante il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1. Beneficiari

1. Piccole e medie imprese del comparto dell'artigianato di produzione e di servizio alla produzione industriale ed artigianale iscritte all'Albo delle imprese artigiane di cui alla legge regionale 24.2.1970, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, loro consorzi e società consortili anche in forma cooperativa, iscritti all'apposita sezione dell'Albo stesso ai sensi degli articolo 31 bis e 31 ter della suindicata legge regionale n. 6/70, che rispondano ai requisiti di cui al D.P.G.R. n. 0163/Pres. di data 14 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Sono considerate imprese artigiane di produzione quelle con attività prevalente ricompresa nei codici ISTAT '91 fino al numero 45.2. Sono considerate imprese di

servizio alla produzione le aziende artigiane non ricomprese nei codici ISTAT sopra indicati, che possano dimostrare di esercitare prevalentemente attività di servizio alla produzione industriale ed artigianale sulla base dei dati desunti dall'elenco clienti, con l'indicazione dei relativi importi fatturati, riferito all'anno precedente a quello di presentazione della domanda di contributo.

3. Le imprese artigiane che, a seguito dello sviluppo aziendale, dovessero perdere la qualifica artigiana per aver superato i limiti del personale dipendente previsti dall'articolo 2 della legge regionale 10 aprile 1972, n. 17, e successive modifiche ed integrazioni, potranno mantenere in essere gli aiuti previsti dall'azione 1.4. sino alla scadenza degli stessi.

1.2. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Le tipologie di attività sovvenzionabili sono le seguenti:

- adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del prodotto e di processo;
- consulenze volte all'innovazione di processo e di prodotto;
- consulenze volte al miglioramento delle prestazioni ambientali delle attività dell'impresa ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro non rientranti fra gli obblighi previsti dalla normativa vigente, in particolare all'introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL;
- consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi;
- consulenze in materia organizzativa e gestionale;
- analisi di fattibilità economico-finanziarie per la realizzazione di nuove iniziative economiche;
- analisi di fattibilità e consulenze economiche, finanziarie e giuridiche per la realizzazione di joint-ventures in Paesi esteri ed in particolare verso Paesi dell'Est;
- servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza import-export.

2. Sono escluse le spese concernenti i programmi di utilizzazione di servizi che si riferiscono alla ordinaria gestione aziendale, quali contabilità, paghe e consulenze fiscali.

1.3. Modalità degli aiuti

1. L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari al 50% delle spese ammissibili per l'acquisizione delle consulenze, al netto dell'IVA.

2. Ad avvenuta approvazione della graduatoria dei beneficiari da parte della Giunta Regionale, previo accertamento dell'effettivo inizio nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente il concreto avvio dell'iniziativa, può essere erogato anticipatamente il 50% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fideiussoria di pari importo da rilasciarsi da parte di istituti bancari o assicurativi, ai sensi dell'articolo 11 del presente regolamento. Gli ulteriori importi concessi sono erogati ai soggetti beneficiari ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa e dell'ulteriore documentazione comprovante gli oneri effettivamente sostenuti dall'impresa.

1.4. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande in bollo, redatte secondo il fac-simile unito al presente allegato, debitamente datate e sottoscritte dal legale rappresentante, devono essere presentate, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, a: Direzione regionale del Lavoro e della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato - via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.

2. Le domande che perverranno oltre i termini prescritti non verranno prese in considerazione.

3. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnico-economica, redatta secondo il fac-simile unito al presente allegato, contenente: la presentazione dell'azienda, la descrizione dettagliata dell'iniziativa programmata, il preventivo di spesa; la scheda di presentazione del/dei consulenti; gli elementi di priorità di cui al comma 2 dell'articolo 7,

- dichiarazione in carta semplice, secondo il fac-simile unito al presente allegato, contenente: l'impegno a osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi, l'impegno a rispettare la normativa prevista dal collocamento,

con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo/donna;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo il fac-simile unito al presente allegato, indicante il limiti dimensionali dell'impresa, la dichiarazione di non aver ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo investimento, la dichiarazione (soltanto per le imprese già operanti) che la ditta è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale;
- certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) e visura camerale di data non anteriore a sei mesi, in originale ed in carta semplice (per le nuove imprese: fotocopia della domanda di iscrizione all'AIA e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'attestazione del possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione all'AIA, la consegna del certificato di iscrizione dovrà avvenire entro 75 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione della domanda);
- per le sole aziende di servizio alla produzione, l'elenco dei clienti, con l'indicazione dei relativi importi fatturati, riferito all'anno precedente a quello di presentazione della domanda (per le nuove imprese di servizio alla produzione: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante che l'attività dell'impresa verrà svolta prevalentemente a favore di imprese di produzione).

4. Le domande prive della sottoscrizione o non corredate da tutta la documentazione di cui sopra sono improcedibili e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

5. La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, anche mediante sopralluoghi.

6. Il procedimento relativo all'istruttoria delle domande deve essere concluso nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza per la consegna delle domande di contributo.

2. Criteri di selezione delle iniziative e priorità

1. Le domande verranno esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico d'arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità del programma, titolarità del soggetto richiedente, completezza

della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, localizzazione, settore di attività) e dell'idoneità tecnica e funzionale del progetto.

2. La successiva valutazione di merito sarà effettuata, per i progetti risultati ammissibili, sulla base dei seguenti criteri prioritari di valutazione:

a) acquisizione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS), e/o conseguimento del marchio ECOLABEL

3 punti

b) adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del prodotto e del processo

2 punti

c) iniziative intraprese da imprenditoria giovanile o femminile ovvero da lavoratori in mobilità o in cassa integrazione

2 punti

d) progetti integrati comprendenti anche l'Azione 1.1.

1 punto

3. Ogni intervento presentato sarà sottoposto ad una valutazione distinta in riferimento a ciascuno dei criteri sopra elencati.

4. Dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto. Sulla base dei punteggi finali attribuiti a ciascun progetto sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili. A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

5. I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

1. Relativamente alla realizzazione degli interventi, i beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare formalmente alla Direzione regionale competente l'avvenuto avvio del progetto e a richiedere la preventiva autorizzazione della Regione nel caso di eventuali variazioni o modifiche dei contenuti e delle modalità di esecuzione dei progetti.

2. Le iniziative devono essere concluse entro il 30 giugno 2001.

3. Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, la documentazione finale di spesa quietanzata - che sarà invalidata in originale - deve essere presentata alla Direzione regionale del Lavoro, della Previdenza, della Cooperazione e dell'Artigianato entro il 30 settembre 2001, unitamente ad

una relazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti.

ASSE 1 - AZIONE 1.4.

Servizi reali alle imprese commerciali all'ingrosso operanti nel settore della fornitura alle imprese di produzione

1. Modalità di attuazione

Acquisizione da parte delle PMI di servizi reali.

L'azione viene attuata tramite il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1. Beneficiari

Piccole e medie imprese commerciali all'ingrosso operanti nel settore della fornitura alle imprese di produzione e aggregate in strutture consortili o gruppi di acquisto che non ne snaturino la caratteristica di PMI (come definita dalla Comunicazione C.E. n. 96/C/213/ 04), ovvero PMI commerciali all'ingrosso e al dettaglio operanti nel quadro di interventi finalizzati alla riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo nell'ambito di progetti di riqualificazione urbana previsti dall'azione 3.2, sub a).

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Le tipologie di iniziative sovvenzionabili sono le seguenti:

- a) consulenze concernenti il controllo di gestione;
- b) analisi di fattibilità e consulenza finanziaria e giuridica concernenti la realizzazione di nuove iniziative economiche, di joint ventures in paesi esteri ed in particolare verso i Paesi dell'Est;
- c) introduzione di modalità innovative di commercializzazione (quali ad es. progetti pilota per l'introduzione della moneta unica);
- d) innovazione di processo con introduzione sistema di qualità;
- e) informatizzazione dei sistemi e messa in rete di più aziende collegate per l'ottimizzazione dei sistemi di acquisto e vendita;
- f) consulenze volte al miglioramento ambientale ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro che vadano al di là dei limiti normativi.

Sono esclusi i servizi di carattere ricorrente o routinario.

1.3 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale pari al 50% dei costi sostenuti dall'impresa per l'acquisizione dei relativi servizi, al netto dell'I.V.A..

Ad avvenuta approvazione delle iniziative da realizzare, previo accertamento dell'effettivo inizio nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio dell'iniziativa, può essere erogato anticipatamente il 50% del contributo concesso, previa presentazione da parte dei soggetti beneficiari di garanzia fidejussoria di pari importo da rilasciarsi da parte di istituti bancari o assicurativi, ai sensi dell'articolo 11 del presente Regolamento.

L'ulteriore importo verrà erogato ad avvenuta ultimazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa ed espletamento dei controlli previsti dalla normativa vigente.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

1.4 Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande in bollo, debitamente datate e sottoscritte dal legale rappresentante, devono essere presentate, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente Regolamento, entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, a:

Direzione regionale del commercio e del turismo -
viale Miramare, 19 - 34100 Trieste.

Le domande pervenute oltre il termine prescritto non saranno prese in considerazione.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione regionale del commercio e del turismo.

Alla domanda deve essere unita la seguente documentazione:

- relazione illustrativa dell'iniziativa, con indicazione del preventivo di spesa e del soggetto incaricato della consulenza di cui l'impresa intende avvalersi;
- certificato di iscrizione al Registro delle imprese e visura camerale di data non anteriore a sei mesi;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa.

La domanda dovrà contenere i seguenti elementi:

- dichiarazione di non aver ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma ovvero, in caso di altra richiesta, contestuale espressa rinuncia alla stessa;
- dichiarazione a mezzo della quale l'impresa si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- dichiarazione con cui l'impresa si impegna al rispetto della normativa prevista dal collocamento, in particolare riferimento alle pari opportunità uomo/donna.

Le domande prive di bollo, della data, della sottoscrizione e non corredate da tutta la documentazione e dalle dichiarazioni di cui sopra sono improcedibili e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

2. Criteri di selezione e priorità

Le domande verranno esaminate - dal Comitato tecnico consultivo per il finanziamento delle imprese commerciali e di servizi istituito ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 61 - sotto il profilo dell'ammissibilità formale (corrispondenza alle finalità del programma, titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, limiti dimensionali, localizzazione, settore di attività) e dell'idoneità tecnica e funzionale del progetto.

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono considerati i criteri prioritari e i punteggi sottoindicati:

- 1) introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL punti 12

- | | | |
|----|--|----------|
| 2) | introduzione di sistemi di certificazione di qualità | punti 10 |
| 3) | progettazione di joint-ventures | punti 8 |
| 4) | introduzione di modalità innovative di commercializzazione | punti 5 |
| 5) | informatizzazione dei sistemi e messa in rete di più imprese | punti 4 |
| 6) | progetto integrato con altre misure dell'Asse 1 | punti 2 |
| 7) | progetto integrato con progetti di riqualificazione urbana previsti dall'azione 3.2, sub a). | punti 1 |

Dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun progetto sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

3. Istruttoria delle domande

L'istruttoria delle domande di intervento deve concludersi nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime.

4. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Relativamente alla realizzazione degli interventi, i beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare formalmente alla Direzione regionale competente l'avvenuto avvio del progetto; a richiedere la preventiva autorizzazione delle Regione nel caso di eventuali variazioni o modifiche dei contenuti e delle modalità di esecuzione dei progetti.

(6) (omissis).

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, la documentazione finale di spesa quietanzata - che sarà invalidata in originale - deve essere presentata alla Direzione regionale del Commercio e del Turismo entro il 30 settembre 2001 unitamente ad una relazione sottoscritta dal legale

rappresentante dell'impresa, illustrativa del programma realizzato e dei programmi raggiunti.

(6) Comma abrogato dal DPGR 27.11.2000, n. 0435/Pres. (B.U.R. 24.1.2001, n. 4).

ASSE 1 - AZIONE 1.5.
Aiuti agli investimenti turistici

1. Modalità di attuazione

Concessione di agevolazioni a fronte di investimenti, il consolidamento e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali nel settore turistico, tenendo conto delle specificità dell'area oggetto dell'intervento.

L'azione viene attuata tramite il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1. Beneficiari

- a) Piccole e medie imprese che esercitano in via principale attività rientranti nel settore del turismo (ditte individuali, Società, Società cooperative), che presentino i requisiti previsti dalla Comunicazione C.E. n. 96/C/213/04:
- b) Enti pubblici, limitatamente alla realizzazione di infrastrutture turistiche complementari che rivestono una qualificazione di fruizione pubblica.

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono finanziabili le seguenti iniziative:

- A. Realizzazione, ampliamento, ristrutturazione o, comunque, esecuzione di lavori edili che comportino la riqualificazione di strutture ricettive turistiche, compresa la costruzione di attrezzature sportive e ricreative (piscina, sauna, tennis, etc.), nonché l'arredamento strettamente connesso;
- B. Recupero del patrimonio edilizio esistente da destinare a strutture ricettive turistiche, compresa la fornitura dell'arredamento connesso (ad esclusione degli oggetti di lusso e ornamentali);
- C. Realizzazione di strutture ricettive per il turismo rurale, derivanti dalla ristrutturazione di edilizia tradizionale abbandonata o degradata presente nell'entroterra lagunare e carsico;
- D. Realizzazione di itinerari escursionistico-naturalistici e culturali;
- E. Realizzazione o esecuzione di opere che comportino l'ammodernamento di infrastrutture turistiche

complementari (parchi gioco, campi da golf, stabilimenti balneari, etc.);

F. Realizzazione, ampliamento, ristrutturazione o comunque esecuzione di opere che comportino l'ammodernamento di attrezzature per la nautica da diporto e di strutture per la manutenzione ed il rimessaggio di natanti da diporto.

Gli investimenti possono comprendere una quota non eccedente il 10% del costo del progetto quale onere per l'acquisizione dei diritti reali necessari per realizzare l'iniziativa.

L'acquisto di terreni nel limite massimo del 10% del costo totale del programma d'investimento in caso di aree non edificate; per acquisto a corpo di stabilimenti non si applica il predetto limite del 10% riferito all'area;

Sono esclusi gli alberghi di categoria superiore (5 stelle).

1.3 Modalità degli aiuti

Il contributo sarà erogato alle imprese (o all'ente pubblico per le iniziative di sua spettanza) per il tramite delle banche convenzionate a tal fine con la Regione, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

L'intervento si configura come un'agevolazione sui mutui accesi dall'impresa (o dall'Ente pubblico per le iniziative di sua spettanza), erogata in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'investimento. Il relativo ammontare viene calcolato sino al raggiungimento del limite di aiuto concedibile espresso in termini di ESL relativa al credito agevolato, sulla base della durata del mutuo ed attualizzato assumendo come valore il tasso di riferimento/attualizzazione fissato dalla Commissione europea vigente alla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Tale ammontare viene versato in apposito conto presso l'istituto mutuante a nome dell'impresa beneficiaria; gli interessi maturati sono di pertinenza dell'impresa.

Per quanto attiene al limite di aiuto concedibile si fa riferimento a quanto previsto dal D.P.G.R. 20 maggio 1996, n. 184/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.

Il mutuo è concedibile sino al massimo dell'80% dell'investimento per le PMI, e del 100% per gli enti pubblici.

L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

La durata massima del finanziamento è di dieci anni.

Per quanto concerne le strutture agrituristiche, trovano applicazione le disposizioni della legge regionale n. 25/1996.

Le modalità di concessione e pagamento dei finanziamenti alle imprese vengono definite con la convenzione prevista dall'articolo 9 della legge regionale n. 35/1995 e successive modifiche ed integrazioni, come richiamato dall'articolo 14, comma 13, della legge regionale n. 3/1998.

1.4 Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande in bollo, datate e sottoscritte dal legale rappresentante devono essere presentate, salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero dal termine previsto dall'articolo 6, comma 3, del presente regolamento, a: Direzione regionale del commercio e del turismo - viale Miramare, 19 - 34100 Trieste.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dagli uffici della Direzione regionale del commercio e del turismo.

Alla domanda deve essere unita la seguente documentazione:

- relazione illustrativa dell'iniziativa con indicazione del tipo di intervento, descrizione delle opere e dell'impatto ambientale (aria, acqua, suolo, procedure di smaltimento dei reflui), indicando le procedure e le autorizzazioni necessarie per la loro realizzazione, nonché gli elementi di priorità di cui al successivo punto 2;
- preventivo di spesa suddiviso per categorie di lavori, nonché l'originale o copia conforme del progetto depositato o da depositare al Comune;
- estremi dell'autorizzazione e dei pareri sul progetto (se già rilasciati), oppure dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche comunali e regionali resa da un tecnico abilitato;
- piano di copertura finanziaria;
- relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'intervento, con indicazione di eventuali ricadute occupazionali;

- certificato di iscrizione al Registro delle imprese e visura camerale;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa.

La domanda dovrà contenere i seguenti elementi:

- dichiarazione di non aver ottenuto altre pubbliche provvidenze a fronte del medesimo programma ovvero, in caso di altra richiesta, contestuale espressa rinuncia alle stesse;
- dichiarazione a mezzo della quale l'impresa si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei propri dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;
- dichiarazione con cui l'impresa si impegna al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento alle pari opportunità uomo-donna; dichiarazione di impegno da presentare presso il Comune in cui ha sede l'iniziativa (nel caso i relativi elaborati non fossero ancora ivi depositati) il progetto così come trasmesso in allegato alla presente domanda e, in ogni caso, dichiarazione di impegno ad eseguire le opere in conformità agli elaborati grafici uniti alla presente domanda;
- precisazione dell'importo massimo del mutuo che il richiedente intende contrarre per realizzare l'iniziativa e il numero degli anni di ammortamento.

Le domande prive di bollo, della data, della sottoscrizione e non corredate da tutta la documentazione e dalle dichiarazioni di cui sopra sono improcedibili e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

Copia della presente domanda e della documentazione allegata deve essere presentata all'Istituto mutuante.

2. Criteri di selezione e priorità

Requisito indispensabile per l'accoglimento delle domande è costituito dalla rispondenza delle iniziative alle prescrizioni urbanistiche comunali e regionali.

Non verranno prese in considerazione opere infrastrutturali ricadenti all'interno dei Parchi regionali e degli Ambiti di tutela ambientale, salvo specifica previsione da parte degli strumenti urbanistici attuativi e previa valutazione dell'impatto ambientale.

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono considerati i criteri prioritari e i punteggi sottoindicati:

- 1) Realizzazione e ammodernamento di infrastrutture turistiche complementari. Punt
Punti 5
- 2) Iniziative a carattere intersettoriale o progetti integrati all'interno della misura. Punt
Punti 5
- 3) Iniziative legate al consolidamento e crescita di realtà turistiche già esistenti come strutture ricettive ovvero derivanti dal recupero del patrimonio edilizio esistente, strutture per la nautica da diporto e per rimessaggio. Punt
Punti 3
- 4) Realizzazione itinerari escursionistico-naturalistici e culturali. Punt
Punti 2
- 5) Realizzazione nuove iniziative non comprese nel precedente punto 1. Punt
Punti 2
- 6) Progetti comprendenti investimenti realizzati all'interno di siti e strutture dismessi dall'uso militare e inseriti all'interno del Programma Konver. Punt
Punti 2
- 7) Progetti comprendenti anche investimenti materiali finalizzati all'ottenimento della certificazione ISO 14000 e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL Punt
Punti 3
- 8) Rapporto nuove assunzioni/investimento:
da 1 nuova assunzione per 200.000.000 Lit. investiti Punt
da 1
a 1 nuova assunzione per 10.000.000 Lit. investiti a 10
- 9) Progetti comprendenti investimenti realizzati in comuni interni, non localizzati sulle coste marittime Punt
Punti 2
- 10) Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile o femminile. Punt
Punti 2

Dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun progetto sarà stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

3. Vincolo di destinazione turistica

Gli immobili realizzati, ristrutturati, ampliati o ammodernati in attuazione della presente azione sono vincolati alla destinazione turistica e non possono essere alienati per un periodo di 5 anni dalla data del decreto di concessione del contributo.

I beni mobili facenti parte dell'investimento contribuito non possono essere utilizzati, per tutta la durata del vincolo di destinazione, al di fuori dell'Area Obiettivo 2.

Allo scopo di assicurare il rispetto dei vincoli di cui sopra l'impresa beneficiaria è tenuta a trasmettere all'Istituto mutuante, entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

L'inosservanza del vincolo di cui sopra comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo della restituzione dell'agevolazione maggiorata degli interessi calcolati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 17 giugno 1993, n. 46.

In caso di alienazione parziale o parziale cessione, a qualsiasi titolo, dei beni costituenti l'investimento agevolato ovvero in caso di parziale trasferimento dei beni fuori dell'area Obiettivo 2, il contributo può essere mantenuto, proporzionalmente rideterminato, a condizione che l'investimento agevolato mantenga l'originaria operatività ed a condizione che non sia ridotta l'occupazione assicurata dall'investimento medesimo.

4. Istruttoria delle domande

L'istruttoria delle domande di intervento deve concludersi nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime.

5. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Al fine di documentare la spesa effettuata per la realizzazione del progetto turistico per il quale è stata avanzata istanza di agevolazione, l'impresa deve produrre all'Istituto mutuante la documentazione della spesa che verrà invalidata in originale corredata dalle relative quietanze.

Copia della predetta documentazione deve essere conservata, fino al 31 dicembre 2006, dalla banca mutuante.

Per gli interventi il cui costo supera 1 milione di ECU i beneficiari sono altresì tenuti ad erigere sui luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio fornite dalla Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare alla Direzione regionale del Commercio e del Turismo eventuali variazioni del programma di investimento per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria concreta operatività e che non sia ridotta l'occupazione prevista per l'eventuale rideterminazione dell'intervento agevolativo.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, la documentazione finale di spesa quietanzata, invalidata in originale, deve essere presentata all'Istituto mutuante entro il 31 ottobre 2001⁽⁷⁾ unitamente ad una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, sui risultati ottenuti in seguito all'investimento. La relazione sopraindicata sarà poi inviata dalla banca all'Ufficio regionale competente.

(7) Sostituite parole dal DPGR 27.11.2000, n. 0435/Pres. (B.U.R. 24.1.2001, n. 4).

ASSE 2 - AZIONE 2.1

Diffusione dell'innovazione

1. Modalità di attuazione

L'azione è volta a finanziare il programma di animazione ed assistenza alle imprese diretto a garantire la diffusione dell'innovazione tecnologica quale completamento dell'attività già avviata ai sensi del Docup obiettivo 2 1994-1996, sulla base delle esigenze, opportunità e risorse presenti sul territorio, migliorando nella qualità attraverso un'azione che continua nel tempo.

L'azione verrà attuata mediante la realizzazione del programma predisposto dall'Ente beneficiario e approvato dalla Regione, previo parere del Comitato di sorveglianza.

Il soggetto attuatore della presente azione è la Direzione regionale dell'Industria.

Il presente Regolamento vale quale invito al Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste.

1.1 Beneficiario

Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste.

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Verranno finanziate le spese così come approvate all'interno del programma di attività.

1.3 Modalità degli aiuti

I contributi possono coprire fino al 100% del costo totale dei progetti

I contributi verranno erogati secondo le modalità previste dall'articolo 11 del presente Regolamento.

PROGRAMMA DI ATTIVITA' DELL'AZIONE 2.1 -
DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE.

L'Azione si raccorderà con le attività svolte nel corso del precedente periodo, nel corso del quale si sono realizzati i presupposti e le strutture di base per intervenire con efficienza presso le imprese del territorio; sul piano operativo l'Azione potrà proseguire nel programma di animazione ed assistenza alle imprese già avviata sulla base delle esigenze, opportunità e risorse presenti sul territorio, migliorandone la qualità attraverso un'azione che continua nel tempo.

Proseguendo nell'azione di divulgazione delle tecnologie e di promozione dei servizi innovativi, realizzerà ulteriori azioni finalizzate a:

- sviluppare l'orientamento dei centri di ricerca verso temi di interesse industriale, attraverso interventi mirati a promuovere la conclusione di accordi di collaborazione con l'industria; potranno fra gli altri realizzarsi progetti di ricerca ed innovazione tecnologica, studi di fattibilità realizzati da particolari soggetti senza finalità di lucro, anche commissionati dal Consorzio per l'Area di Ricerca di Trieste qualora si tratti di innovazioni tecnologiche di potenziale diffuso interesse industriale;
- sostenere la creazione di nuove imprese innovative basate su spin-off della ricerca o nuovi progetti imprenditoriali tesi ad implementare tecnologie innovative o di punta, attraverso la fornitura, in fase non competitiva, di assistenza che potrà riguardare la ricerca di mercato, la pianificazione, l'aggiornamento professionale dei nuovi imprenditori, la predisposizione del piano d'impresa;

- promuovere l'internazionalizzazione del business quale strategia per il consolidamento dell'impresa enfatizzando le opportunità di collaborazione in materia tecnica e tecnologica fra imprese di aree e nazioni diverse.

Sulla base delle positive esperienze maturate nel corso del programma di attività 1994-1996, l'Azione si svilupperà con una forte attività porta a porta sul territorio al fine di realizzare iniziative finalizzate ad ampliare e consolidare il rapporto fra le imprese - con particolare attenzione alle PMI - e gli Istituti di ricerca, i centri di innovazione tecnologica ed i poli di eccellenza presenti in regione. L'Azione riguarda altresì il supporto alla creazione di nuove imprese che mettono a punto o utilizzano beni o servizi in settori avanzati delle tecnologie ed il consolidamento di quelle di analoga tipologia, già insediate nell'area.

Inoltre particolare attenzione verrà posta nel consolidare i sistemi di comunicazione telematica già realizzati e nell'individuazione delle filiere tecnologiche e delle aree di prodotto sui quali esercitare in maniera trasversale l'attività di promozione e diffusione delle tecnologie innovative.

Un ulteriore obiettivo del prossimo programma di attività è rappresentato dalla valorizzazione che si intende dare a tutti gli investimenti in nuovi prodotti e servizi che sono stati realizzati con i fondi 1994-1996 ma che - per la ristrettezza dei tempi - non hanno potuto essere compiutamente promossi presso le imprese e convenientemente utilizzati.

L'elenco dei servizi, con alcune note di commento, è riportato nei fogli allegati.

DURATA DEL PROGRAMMA

Il programma avrà inizio l'1 ottobre 1998 - immediatamente dopo il termine del programma finanziato all'interno del DOCUP 1994-1996 - e terminerà il 30 settembre 2001.

LA STRUTTURA OPERATIVA

E' previsto di realizzare il progetto secondo lo schema operativo già impiegato con successo per la gestione del primo periodo di attività - DOCUP 1994-1996 - con il supporto di soggetti diversi - Regionali, Nazionali, Internazionali - affidandone la responsabilità - sotto il controllo degli organismi del Consorzio per l'Area di

ricerca - ad una Unità di Progetto la cui missione, sul piano operativo, sarà in questo nuovo periodo orientata sia a gestire le attività di animazione e di supporto per le quali ha già sviluppato un importante know-how, sia ad erogare una parte importante dei servizi richiesti dalle imprese.

La struttura dell'Unità di Progetto, in termini numerici non sarà diversa da quella che ha condotto il programma nel periodo precedente.

RISULTATI ATTESI

Gli obiettivi principali che si intendono perseguire attraverso le azioni sopra descritte sono quelli di:

- creare le migliori condizioni per ampliare e rafforzare la collaborazione fra il mondo della ricerca e l'imprenditoria e, favorendo un più deciso orientamento verso il mercato delle attività di ricerca, promuovere la nascita di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenze;
- contribuire al consolidamento delle imprese esistenti attraverso il rafforzamento dei contenuti tecnologici ed innovativi dei prodotti o dei processi o dei servizi.

Le ricadute positive dell'intervento saranno valutate:

- in base al numero ed alla qualità dei progetti di ricerca di interesse industriale che si saranno attivati;
- in base alle nuove imprese create o in fase di costituzione;
- al numero di imprese e laboratori coinvolti;
- al volume degli investimenti in ricerca effettuati per effetto della promozione realizzata presso le imprese ed i laboratori;
- al numero di accordi di cooperazione fra imprese su progetti d'innovazione;
- al numero di posti di lavoro di nuova creazione che accrescono i livelli occupazionali esistenti, ovvero di quelli consolidati in conseguenza dello sviluppo tecnologico prodotto dagli interventi presso le imprese.

In sintesi si possono indicare i seguenti obiettivi:

Tipo di operazione	Enti interessati
a) Visite porta-a-porta/ Osservatorio tecnologico	n. 250/300
b) Studi di scenario per l'acquisizione/ cessione di innovazioni	n. 12/15
c) Collaborazioni Ricerca/Industria	n. 8/12
d) Progetti pilota	n. 6/8
e) Trasferimento di tecnologie verso le imprese	n. 10/15
g) Progetti di nuove imprese/Spin-off	n. 4/6
f) Investimenti attivati in ricerca applicata (Az. 2.2)	Milioni 2.000
g) Impatto sull'occupazione (posti consolidati e nuove assunzioni)	n. 80/100

Di grande rilievo ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'Azione è l'interrelazione che potrà crearsi con l'Azione 2.2, attraverso la quale potranno essere finanziati parte degli investimenti in ricerca e sviluppo da effettuarsi da parte di singole imprese.

VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELL'AZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ASSE PRIORITARIO

L'azione consiste in interventi concreti e visibili per diffondere l'innovazione nelle imprese locali e per la creazione di nuova occupazione attraverso la costituzione di nuove imprese - imprese minime - innovatrici, basate su prodotti o processi di elevati contenuti tecnologici in particolare ottenuti come ricaduta dei progetti di ricerca orientati al mercato.

Contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo primario, lo sviluppo dell'interrelazione dei laboratori e dei centri di ricerca con l'industria locale in primis e, più in generale, con tutto il mondo della produzione, come potrà realizzarsi ad esempio attraverso la cessione delle tecnologie e delle conoscenze ovvero lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'attività di ricerca cooperativa e su commessa.

Il dettaglio dei costi delle diverse attività che compongono il programma sono indicati nelle tabelle allegate; in sintesi i costi sono i seguenti:

Riassunto dei costi	Lire/milione	Migliaia di Ecu
Costo Unità di progetto	1.850	960
Prodotti per la comunicazione	780	408
Attività di animazione Tecnologica	1.530	800
Attività di supporto	720	380
Internazionalizzazione	220	120
Totale	5.100	2.668

Il budget di spesa a carico dei fondi pubblici potrà essere integrato - nella misura prevista indicativamente in ragione di 200.000 Ecu (circa 380 milioni di Lire) - da ricavi derivanti dalla partecipazione al costo del servizio - nella misura del 50% - da parte delle imprese esistenti e altri enti che richiedano interventi di supporto su base di esclusività e precludendone la eventuale diffusione a terzi interessati.

Fra le spese indicate non sono state incluse - in quanto non ammesse dai dispositivi Comunitari - le spese generali (telefoniche, postali, cancelleria ed affitto) e relativi oneri, nonché il costo delle prestazioni che il personale dell'Area stessa - diverso da quello che compone l'Unità di Progetto - potrà erogare a favore del progetto nel corso dello sviluppo dell'azione, le quali pertanto - per un ammontare di circa 700 milioni di lire - rimarranno a carico dell'Area di ricerca,

Sono invece incluse le spese per:

Il costo del personale dell'Unità di Progetto nella struttura già approvata per il triennio 1994-1996;

- Le consulenze e servizi di terzi per la realizzazione degli studi di fattibilità, le ricerche di mercato, i piani d'impresa e le diverse iniziative in programma;
- Le consulenze di varia specializzazione tecnica e tecnologica
- I programmi di ricerca applicata ed innovazione tecnologica - di interesse diffuso a più soggetti economici - commissionati dall'Area a soggetti (Università ed Enti di ricerca pubblici) senza finalità di lucro;

- I consumi ed i canoni attinenti le attività dell'Azione;
- Il materiale di supporto illustrativo.

Servizi e prodotti del DOCUP 1997-1999:

1. La gestione del programma viene affidata ad una Unità di Progetto con la stessa struttura di quella che ha gestito il programma 94-96

2. Prodotti per la comunicazione

2.1. Catalogo delle innovazioni e del Know-How

Proseguirà l'opera di rilevazione e aggiornamento delle nuove tecnologie sviluppate nei Centri di eccellenza della regione.

2.2. Catalogo opportunità tecnologiche e business opportunities

Servizio in linea con quanto già avviato; si punterà a migliorare la qualità dell'informazione disponibile e la sua diffusione sul territorio.

2.2.1. *Catalogo delle Tecnologie pronte all'uso*

2.2.2. *Catalogo della Domanda*

2.3. Studi di settore

Nel triennio a venire si prevede di sfruttare gli investimenti fatti nel periodo precedente per consentire una adeguata utilizzazione dei servizi; nuove iniziative saranno avviate in funzione dei nuovi fabbisogni evidenziati da parte dell'utenza.

2.3.1. *Automazione nella certificazione di qualità*

2.3.2. *Ottimizzazione della produzione*

2.3.3. *Altri studi di*

settore

2.4. Materiale per la comunicazione

Ulteriore attenzione verrà posta nel predisporre strumenti di comunicazione adatti a fornire nel contempo una adeguata immagine dell'iniziativa e chiarezza dei contenuti dei vari servizi ed iniziative.

2.4.1. Aggiornamenti CD-ROM

2.4.2. Materiale promozionale vario

2.4.3. Cataloghi su carta

3. **Attività di animazione tecnologica.**

3.1. Monitoraggio tecnologico

A seguito delle positive risposte ottenute d parte delle imprese e dei laboratori all'offerta di servizi di area informativa, verranno impiegate ulteriori risorse per continuare e migliorare le diverse attività che compongono il servizio.

3.1.1. Fornitura di servizi alle imprese

3.1.1.1. Consulenze proprietà intellettuale

3.1.1.2. Acquisto studi e fonti informative

3.1.1.3. Aggiornamento professionale

3.1.1.4. Accesso banche dati

3.1.1.5. Assistenza ai programmi comunitari

3.1.2. Sistema esperto di guida all'informazione

3.1.2.1. *Sportello
sicurezza e
ambiente*

3.2. *Promozione porta-a-
porta/Technology
assessment*

Servizio che si intende proseguire per raggiungere una migliore conoscenza delle imprese del territorio e per evidenziare le evoluzioni che gli interventi di assistenza avranno potuto generare.

3.2.1. *Osservatorio
tecnologico*

3.2.2. *Incontri per
l'innovazione*

3.3 *Progetti pilota*

In quest'area si andranno a collocare alcune nuove iniziative di progetti di ricerca «multi-impres» finalizzati allo sviluppo di tecnologie ed innovazioni interessanti filiere e sistemi di imprese.

3.3.1. *CBT*

3.3.2. *Progetti di ricerca
multi-impres*

3.4. *Reti Telematiche*

Tenendo conto dei probabili investimenti necessari per adeguare la strumentazione alla crescita della domanda ed agli sviluppi delle tecnologie informatiche, si prevede di continuare secondo le linee già impostate e valorizzare in questo modo gli investimenti già effettuati.

3.4.1. *Piattaforma
Innovazione*

3.4.2. *Comunicazione
dell'innovazione*

3.4.3. *Sportello*

Accoglienza

3.5. Newsletters

3.5.1. *Booklets*

4. **Attività di supporto**

A seguito delle diverse attività di animazione, e come dimostrato dai positivi risultati del lavoro già svolto, si prevede di impegnare una importante quota delle risorse nella fase di erogazione di servizi in fase precompetitiva - finalizzati allo sviluppo dell'innovazione nelle imprese, sia attraverso un impegno diretto delle risorse professionali dell'Unità di progetto, sia facendo ricorso, secondo i criteri già collaudati, a professionisti e consulenti esterni.

4.1. Audit

4.2. In house assistance

5. **Internazionalizzazione**

Alcune risorse verranno dedicate ad organizzare la presenza del Progetto ad alcune fra le maggiori fiere tecnologiche ed alcuni incontri finalizzati al trasferimento delle tecnologie con lo scopo di allacciare rapporti di collaborazione basati sullo scambio di tecnologie e la valorizzazione su mercati più ampi delle innovazioni sviluppate sul territorio.

5.1. Partecipazione a fiere tecnologiche

5.2. Technology transfer

days

	Analitico (Valori in Lire/Milioni)	Budget	Complessivo (in Migliaia di Ecu- arrotondato)
1 Costo Unità di Progetto		1.850	960
2 Prodotti per la comunicazione		780	408
2.1 Catalogo delle innovazioni e del KH	170		
2.2 Catalogo opportunità tecnologiche e bus. opp.	220		
2.3 Studi di settore	300		
2.4 Materiale per la comunicazione	90		
3 Attività di animazione tecnologica		1.530	800
3.1 Monitoraggio tecnologico	320		
3.2 Promozione Door-to- door/Technology assessment	390		
3.3 Progetti pilota	460		
3.4 Reti telematiche	240		
3.5 Newsletters	60		
3.6 Viaggi e trasferte	60		
4 Attività di supporto		720	380
4.1 Audit	360		
4.2 In house assistance	360		
5 Internazionalizzazione	220	220	120
Budget delle attività	3.250	3.250	1.708
Budget Complessivo		5.100	2.668

* 1 Ecu = 1920 lire

ASSE 2 - AZIONE 2.2.
Sviluppo dell'innovazione

1. Modalità di attuazione

Concessione di contributi alle piccole e medie imprese per iniziative concernenti la ricerca industriale e l'attività di sviluppo precompetitiva, così come definite nell'Inquadramento Comunitario sugli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo n. 96/C 45/06 del 17.02.1996, allo scopo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria e favorire lo sviluppo della sua competitività internazionale, favorendo la cooperazione fra imprese, centri di ricerca ed università per un migliore accesso del potenziale industriale alle politiche di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico.

L'azione viene attuata mediante il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1 Beneficiari

- A) Piccole e medie imprese, non artigiane, che svolgono attività estrattiva, di produzione e/o trasformazione di beni e delle costruzioni.
- B) Imprese di servizio alla produzione che rientrano nelle seguenti classificazioni ISTAT/91:
- 72.20* - «Fornitura di software e consulenza informatica»;
 - 72.60.1* - «Servizi di telematica, robotica, eidomatica»;
 - 73.10* - «Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria»;
 - 74.12.2* - «Attività delle società di certificazione di bilanci»;
 - 74.20.3* - «Servizi di ingegneria integrata»;
 - 74.30* - «Collaudi e analisi tecniche»;
 - 74.70* - «Servizi di pulizia e disinfestazione»;
 - 74.82* - «Attività di imballaggio, confezionamento»;
 - 90.00.1* - «Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi»;
 - 90.00.2* - «Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini»;
 - 93.01.1* - «Servizi di lavanderia»

A condizione che:

- siano costituite sotto forma di società;
- la loro attività sia diretta in via prevalente al settore industriale, avuto riguardo all'importo fatturato dall'impresa, desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

Le imprese industriali devono rientrare nei parametri dimensionali di cui alla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26; le imprese di servizio devono rientrare nei parametri di cui al DPGR n. 084/PRES dell'8 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni.

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono ammessi a contributo i progetti di ricerca e di innovazione tecnologica nonché l'attività di sviluppo precompetitiva, qualora i progetti e le attività relative rivestano interesse industriale.

Le predette iniziative sono ammesse a contributo anche se realizzate attraverso la stipula di commesse di ricerca applicata e/o di trasferimento di conoscenze e di innovazione con soggetti terzi nazionali e internazionali identificati nelle università, negli organismi pubblici di ricerca, laboratori, centri di ricerca o di innovazione tecnologica iscritti all'Albo della legge 46/82 e/o riconosciuti dalla Regione F.V.G. ai sensi della legge regionale n. 30/84.

In particolare sono ammessi a contributo:

- A) progetti di ricerca industriale volti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti;
- B) attività di sviluppo precompetitiva, diretta alla concretizzazione dei risultati della ricerca in un piano, progetto o disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali. Essa non comprende le modifiche di routine, le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e nelle altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di commesse di ricerca applicata e/o di trasferimento di conoscenze di innovazione;
- spese direttamente sostenute dal beneficiario per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o di attività di sviluppo precompetitiva come di seguito specificato:
 - a) costo del personale di ricerca;
 - b) spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca, desunte da scritture contabili tenute secondo i principi di contabilità generale vigenti. Tale voce ricomprende costi per personale indiretto (fattorini magazzinieri ecc.) e per la funzionalità operativa (telefono, fax, cancelleria, materiali minuti, contabilità generale, illuminazione, riscaldamento, canoni di locazione, ecc.);
 - c) costo per strumenti, attrezzature, e impianti specifici, nuovi di fabbrica, da utilizzare in modo esclusivo e in forma permanente per l'attività di ricerca. Qualora le suddette strumentazioni non vengano utilizzate esclusivamente per l'attività di ricerca il relativo costo è riconosciuto in proporzione all'effettivo utilizzo per il progetto;
 - d) costi sostenuti per prestazioni interne;
 - e) costi sostenuti per prestazioni di terzi utilizzate esclusivamente per l'attività di ricerca;
 - f) costi per l'acquisizione di brevetti, know-how, di diritti di licenza, ecc., strettamente funzionali alla realizzazione di programmi di ricerca e di innovazione tecnologica;
 - g) costo dei materiali e delle forniture utilizzati per la realizzazione di prototipi o impianti pilota, nonché quelli di consumo specifico per il progetto;
 - h) costi imprevisti, calcolati nella misura del 10% del costo totale previsto per la ricerca, ha rilevanza solo in preventivo, allo scopo di fissare l'importo massimo ammissibile per la ricerca. Tale voce non comparirà nei consuntivi e potrà essere aggiunta agli importi delle altre voci;

Non sono ammissibili i costi relativi a beni immobili, a viaggi e missioni, a spese accessorie quali spese notarili, imposte e tasse.

L'importo degli eventuali recuperi, intervenuti in conseguenza dell'alienazione o trasferimento a fini produttivi di beni materiali o immateriali resi disponibili, va portato a detrazione del costo ritenuto ammissibile del progetto.

1.3 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale:

- nella misura del 65% del costo ritenuto ammissibile del progetto di ricerca industriale;
- nella misura del 40% del costo ritenuto ammissibile dell'attività di ricerca precompetitiva.

Le percentuali sopraindicate possono essere aumentate di 10 punti percentuali per i progetti che comportano una effettiva collaborazione tra imprese ed enti ed istituzioni pubbliche di ricerca e di istruzione superiore.

Ad avvenuta approvazione delle graduatorie dei beneficiari, previo accertamento dell'effettivo avvio dell'iniziativa tramite presentazione di idonea dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata in tal senso dal legale rappresentante, possono essere erogate anticipazioni pari al 50% del contributo concesso, previa prestazione da parte dei soggetti privati di garanzia fidejussoria di pari importo da rilasciarsi da parte di Istituti bancari o assicurativi così come stabilito dall'articolo 11 del presente regolamento. L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente.

I contributi sono assegnati fino alla concorrenza delle somme disponibili.

Le domande vengono sottoposte all'esame del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale, di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, così come modificato dall'articolo 10 della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26, che valuta il progetto sulla base dei dati dichiarati dall'impresa verificandone la conformità agli indirizzi generali stabiliti dalla presente misura e, in caso positivo, propone l'ammissione del progetto agli interventi agevolativi.

Ai fini della liquidazione del saldo del contributo la valutazione complessiva dei risultati della ricerca sarà sottoposta all'esame del Comitato Tecnico Consultivo che esprimerà il proprio parere.

1.4 Termini e modalità di presentazione della domanda

Le istanze di contribuzione devono essere presentate in bollo, redatte secondo fac-simile unito al presente allegato, datate e sottoscritte dal legale rappresentante.

Le stesse devono essere inviate a:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale dell'industria
via Trento, n. 2
34121 Trieste.

Dette domande devono pervenire, salvo quanto disposto dall'articolo 10 del presente regolamento, alla Direzione suddetta, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del regolamento stesso.

La data di presentazione della domanda, ai soli fini della graduatoria, è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dalla Direzione regionale dell'industria.

Alla domanda va unita la seguente documentazione:

- a) relazione illustrativa concernente la descrizione del progetto e dei risultati attesi in termini di innovazione di prodotto o di processo o di ottenimento di nuovi prodotti, i vantaggi economici ed industriali, la quantificazione delle eventuali ricadute attese in termini di competitività dell'impresa, e delle ricadute occupazionali;
- b) dettagliato preventivo di spesa contenente l'indicazione specifica dei macchinari e delle attrezzature che si intendono acquistare, la prestazione di terzi ed il costo del personale con l'elenco nominativo degli addetti che il beneficiario intende impiegare nella ricerca, nonché a fianco di ciascuno di essi l'indicazione della relativa qualifica;
- c) piano di copertura finanziaria dal quale si evinca la congruità delle risorse finanziarie dell'impresa in ordine alla realizzazione del progetto;
- d) indicazione del presunto periodo temporale necessario per la realizzazione del progetto;
- e) certificato di iscrizione al registro delle imprese e visura camerale di data non anteriore a sei mesi;
- f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal legale rappresentante che attesta:

- che l'impresa possiede i requisiti di piccola o media impresa, come definiti nel precedente punto 1.1;
- che l'impresa ha o meno richiesto od ottenuto altre agevolazioni pubbliche per il medesimo programma;
- che l'impresa non è sottoposta a procedure concorsuali e non è in liquidazione;
- solo per le imprese che svolgono attività di servizio alla produzione, l'attestazione che tale attività è rivolta in via prevalente al settore industriale avuto

riguardo all'importo fatturato dall'impresa desumibile dall'ultimo bilancio approvato;

- g) dichiarazione con cui l'impresa si impegna a sfruttare industrialmente i ritrovati della ricerca almeno per i primi due anni successivi alla presentazione della relazione finale e si impegna altresì ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna.

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, anche mediante sopralluoghi.

Le domande prive della sottoscrizione e non corredate da tutta la documentazione di cui sopra sono improcedibili e vengono archiviate.

Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

2. Criteri di selezione delle iniziative e priorità

Al fine di formulare la graduatoria tra le domande presentate vengono attribuiti i punteggi sotto indicati:

- 1) progetti affidati da PMI a Centri di ricerca dell'Area Obiettivo 2; punti 8
- 2) progetti affidati da PMI a Centri di ricerca situati al di fuori dell'area OB 2; punti 7
- 3) iniziative realizzate direttamente da piccole imprese; punti 6
- 4) iniziative realizzate direttamente da medie imprese punti 5
- 5) progetti di ricerca industriale punti 4
- 6) attività di sviluppo

precompetitiva

punti 3

- 7) progetti di ricerca industriale che prevedano ricadute positive in campo ambientale

punti 2

Dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulta il punteggio finale attribuito al progetto.

Sulla base dei punteggi finali attribuiti a ciascun progetto viene stilata una graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

L'istruttoria delle domande di agevolazione deve concludersi entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande medesime.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Il soggetto beneficiario, a conclusione del programma, deve presentare una relazione illustrativa del programma realizzato e dei risultati raggiunti, con un dettagliato elenco delle spese sostenute e la relativa documentazione secondo le modalità di seguito elencate:

- *Personale di ricerca*: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa contenente l'elenco degli addetti alla ricerca utilizzati per il progetto agevolato, le ore lavorative dedicate da ciascuno di essi all'attività di ricerca. Gli oneri relativi vengono determinati sulla base delle modalità illustrate nel paragrafo successivo.

Il calcolo viene effettuato in base al numero di ore lavorate valorizzate al relativo costo orario, che viene determinato dividendo la retribuzione effettiva annua lorda (sommatoria del totale competenze indicato nelle singole buste paga, compresa la tredicesima mensilità, a cui vanno aggiunti i contributi di legge e contrattuali a carico ditta, nonché gli oneri differiti) per il numero di ore lavorative contenute in un anno per la categoria di appartenenza, dedotto dal numero delle ore il 5% di assenza per malattia. Ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra ore normali ed ore straordinarie. La partecipazione del

personale all'attività di ricerca deve essere annotata giornalmente in apposito registro.

- *Prestazioni interne:* sono documentate con la medesima dichiarazione di cui al punto precedente redatta sulla base del metodo di calcolo sopraindicato.
- *Prestazioni di terzi:* presentazione delle fatture debitamente quietanzate dalle quali si possa evincere che la natura della prestazione è chiaramente riferibile al progetto di ricerca e strettamente funzionale allo stesso.
- *Strumenti, attrezzature, impianti specifici:* presentazione delle fatture contenenti l'indicazione precisa del bene oggetto di trasferimento, debitamente quietanzate.
- *Acquisizione di brevetti-know-how-diritti di licenza, ecc...:* costo risultante da contratto e/o dalla relativa fattura debitamente quietanzata.
- *Materiali:* - in base a fattura se acquistati;

in base ai costi di inventario di magazzini documentati dai buoni di prelievo se si tratta di materiali già esistenti presso l'impresa.

I costi derivanti da spese documentate con fatture sono considerati, ai fini contributivi, al netto di I.V.A.

La documentazione delle spese va invalidata in originale a cura della Direzione regionale dell'industria.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, la documentazione finale comprovante la realizzazione dell'iniziativa di spesa quietanzata deve essere presentata alla Regione entro il 30 giugno 2001,⁽⁸⁾ unitamente ad un rendiconto di tutti gli elementi oggetto dell'intervento programmato con il dettaglio dei costi sostenuti.

L'impresa richiedente ha l'obbligo di comunicare eventuali variazioni del programma di investimento per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria finalità e per l'eventuale rideterminazione del contributo.

(8) Parole sostituite dal DPGR 12 febbraio 2001, n. 036/Pres. (B.U.R. 21.3.2001, n. 12).

1. Modalità di attuazione

Realizzazione di progetti finalizzati sia allo sviluppo dei sistemi di trasporto intermodale, attraverso l'ammodernamento e potenziamento delle strutture e dei sistemi di gestione dei Centri operanti nel settore, che allo sviluppo dei servizi telematici attraverso la realizzazione di un sistema informativo a rete per la gestione ed il controllo del traffico merci che permetta di omogeneizzare i sistemi telematici dei vari enti che operano nel trasporto intermodale.

L'azione viene attuata tramite il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1. Beneficiari

Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica strettamente collegati a enti pubblici operanti nel settore del trasporto intermodale.

1.2. Localizzazione

Gli interventi devono essere localizzati nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2, come specificate nell'articolo 3 del regolamento di esecuzione, con particolare riferimento ai siti individuati nel Piano Regionale Integrato dei trasporti. Tale Piano individua nell'ambito dell'Obiettivo 2 un interporto regionale (Cervignano) e sei centri polifunzionali (gli autoporti di Ferneti e di Gorizia, i porti di Trieste, di Monfalcone e Porto Nogaro, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari).

1.3. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono finanziabili i progetti infrastrutturali che concorrono alla costruzione del sistema logistico intermodale del Friuli-Venezia Giulia, gestiti da Enti pubblici o soggetti a prevalente partecipazione pubblica, ivi compresi quelli concernenti l'informatizzazione e la telematica.

Gli interventi suddetti vengono realizzati nel seguente ambito:

- a) interporto regionale: centro logistico per la movimentazione delle merci di grande respiro. Il Piano Regionale Integrato dei trasporti ha individuato tale infrastruttura nel sito di Cervignano del Friuli dove è prevista una concentrazione di servizi logistici in adiacenza, ed in stretto rapporto funzionale con lo scalo ferroviario pubblico di Cervignano in grado di

trattare treni completi sia intermodali, sia tradizionali;

- b) centri merci dotati anche di magazzini per la manipolazione e deposito delle merci. Queste infrastrutture (considerate complementari all'interporto) sono individuabili nei tre porti regionali (Trieste, Monfalcone, Portonogaro), nelle stazioni e autoporti confinari di Ferneti e di Gorizia, nonché nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Tali progetti devono contenere almeno un terminale intermodale per lo scambio di merci strada/ferrovia, nave/ferrovia, aereo/strada con le relative attrezzature ed, eventualmente, magazzini per la manipolazione ed il deposito delle merci.

I progetti devono prevedere la progettazione delle opere di prima urbanizzazione, civili, stradali, ferroviari ed impiantistiche.

Spese ammissibili:

- acquisizione delle aree (nel limite del 10% della spesa complessiva riferita alle opere);
- realizzazione degli immobili (capannoni, magazzini, depositi, tettoie, ecc.);
- realizzazione di opere di armamento ferroviario;
- realizzazione e arredamento banchine;
- acquisizione di attrezzature per il sollevamento di containers e casse-mobili;
- realizzazione di piazzali per il cabotaggio;
- spese tecniche e generali (entro i limiti consentiti dalla normativa regionale in materia di opere pubbliche);
- spese informatiche (software, hardware, consulenze informatiche).

1.4. Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nella concessione di un finanziamento che potrà coprire fino all'80% dei costi del progetto. E' prevista una partecipazione finanziaria degli Enti beneficiari in misura almeno pari al 20% del costo del progetto.

Ad avvenuta approvazione delle graduatorie dei beneficiari, come previsto dall'articolo 11 del presente regolamento, previo accertamento dell'effettivo inizio dei lavori nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio del progetto, può essere erogato anticipatamente il 50% del contributo concesso.

Gli ulteriori importi concessi sono erogati agli enti pubblici, nella misura del 40% ad avvenuto raggiungimento di metà della spesa preventivata ed ammessa a contributo per la realizzazione dell'iniziativa e del 10% ad avvenuta ultimazione della stessa previa presentazione della documentazione di spesa e l'espletamento dei controlli previsti dalla normativa vigente.

Qualora una o più iniziative non possano essere avviate nei tempi previsti dalla Commissione europea (gli appalti devono essere aggiudicati entro il 31 dicembre 1999 e i relativi impegni giuridicamente vincolanti assunti entro la medesima data), la Giunta regionale può assegnare i relativi contributi ad altre iniziative, tanto qualora il costo di queste ultime non sia completamente coperto nel limite massimo consentito dell'80% e finanziato, quindi, in una percentuale inferiore, quanto a quelle non finanziate in prima istanza per carenza di finanziamento.

1.5 Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande, corredate di due copie dei progetti (almeno preliminari) dovranno pervenire alla Direzione regionale della Viabilità e dei Trasporti (via Giulia n. 75/1, 34126, Trieste) entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Alle stesse dovranno essere allegati:

- uno studio di carattere generale relativo alla realizzazione delle intere strutture (con frazionamento in fasi funzionali distinte ed autonome);
- il piano degli investimenti suddiviso per categoria di opere e di servizi;
- documentazione atta a verificare l'entità del traffico assegnabile alle strutture;

- il piano finanziario relativo alla fase funzionale proposta, da cui risultino le modalità e le fonti di approvvigionamento finanziario per la realizzazione del progetto;

- tutti gli elementi necessari per l'analisi costi/benefici;

- uno studio di impatto ambientale;

- calendario dello svolgimento dei lavori con dimostrazione della possibilità di rispettare i tempi fissati dal programma.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, anche mediante sopralluoghi.

2. Criteri di selezione delle iniziative e priorità

Nell'ambito delle iniziative finanziabili al punto 1.3, pur confermando la priorità alla realizzazione dell'interporto di Cervignano (senza l'esistenza del quale non può essere organizzata la rete logistica intermodale regionale) e peraltro in presenza di una situazione caratterizzata da una pressoché pari dignità degli altri soggetti prima richiamati (vale a dire i porti, gli autoporti e l'aeroporto), l'orientamento dell'Amministrazione regionale è quello di ammettere a contributo tutti i soggetti, privilegiando coloro i quali non godano, nello stesso periodo di validità del Docup, di altra via contributiva per realizzare altre opere destinate all'intermodalità (finanziamento statale o regionale, camerale, fondi propri, ecc.), in modo da assicurare uno sviluppo omogeneo dell'intermodalità su tutto il territorio regionale interessato dall'Obiettivo 2.

Una crescita omogenea dell'apparato infrastrutturale regionale dedicato all'intermodalità è fonte di sviluppo coordinato e programmato dei traffici pur tenendo nella dovuta considerazione le peculiarità e le vocazioni di ogni struttura che operando, chi sulle vie terrestri, chi sulle vie marittime, chi sulle vie aeree, ha proprie esigenze e necessità e prospettive diverse.

Verrà verificata la conformità dei progetti alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

La valutazione dei progetti avverrà seguendo i seguenti criteri prioritari:

1. cantierabilità delle opere;
2. ricaduta occupazionale, privilegiando quelle iniziative ove il rapporto occupati/investimenti sia maggiore;
3. progetti a minor impatto ambientale, privilegiando quelle iniziative che prevedono opere modeste seppur diffuse, nonché l'utilizzo di materiali naturali e manufatti tradizionali.

Verranno inoltre privilegiate quelle infrastrutture che rivestono carattere di specificità per l'attività intermodale: raccordi ferroviari e mezzi ed attrezzature atte allo scambio delle merci fra vettori, magazzini.

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla Direzione competente, su proposta dell'Assessore competente, approva le iniziative da

ammettere a finanziamento, sentito il Comitato di sorveglianza del DOCUP, consultato anche con procedura scritta.

L'esame tecnico dei progetti esecutivi ammessi a finanziamento, la competenza ad esprimersi e la definizione della spesa ammessa a finanziamento, verrà regolata dalla legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 e dalla relativa circolare 12 giugno 1987, n. 9.

L'istruttoria delle domande sarà ultimata entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Relativamente alla realizzazione degli interventi, i beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare formalmente l'avvenuto avvio del progetto, a registrare e conservare a disposizione della Regione la documentazione originale delle spese sostenute, a richiedere la preventiva autorizzazione della Regione nel caso di eventuali variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione dei progetti.

Gli Enti beneficiari dovranno assumere «impegni giuridicamente vincolanti» entro il 31 dicembre 1999.

Per impegno giuridicamente vincolante s'intende l'aggiudicazione dei lavori da parte dei beneficiari stessi.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, il rendiconto finale di spesa dovrà essere presentato alla Regione entro il 31 ottobre 2001⁽⁹⁾ e dovrà contenere tutti gli elementi oggetto dell'intervento programmato con il dettaglio dei costi sostenuti.

I beneficiari dovranno inoltre conservare la suddetta documentazione fino al 31 dicembre 2006.

Per gli interventi il cui costo supera 1 milione di Ecu, i beneficiari sono altresì tenuti ad erigere sui luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio fornite all'atto della concessione del contributo.

(9) Parole sostituite dal DPGR 27.11.2000, n. 0435/Pres. (B.U.R. 24.1.2001, n. 4).

Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale

MISURA SUB A

Interventi di riqualificazione urbana

1. Modalità di attuazione

Realizzazione di progetti di riqualificazione di aree urbane degradate che producano una riorganizzazione, riuso e creazione degli spazi pubblici e del loro arredo.

Come indicato dal DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 sono ammessi al finanziamento, per la realizzazione della parte non finanziata, anche i progetti già positivamente valutati e parzialmente finanziati in occasione della programmazione dei fondi di cui al triennio 1994-1996.

L'azione viene attuata mediante il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1 Beneficiari

Enti pubblici territoriali.

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono finanziabili le seguenti iniziative, anche per il completamento della realizzazione dei progetti già valutati positivamente e finanziati parzialmente in occasione della programmazione dei fondi di cui al triennio 1994-1996:

- opere di urbanizzazione primaria come definite dall'articolo 91 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 «Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica», opere di realizzazione di aree verdi di quartiere e opere di arredo urbano.

Dette opere devono essere finalizzate alla riqualificazione di aree urbane degradate che possiedano particolari valori storico-architettonici o ambientali;

- opere relative alla creazione di aree verdi, percorsi pedonali e ciclabili, arredo urbano, aree attrezzate per il tempo libero, ecc. che costituiscano interventi significativi e coordinati all'interno di progetti generali di riqualificazione.

Spese ammissibili in fase di progetto preliminare:

- a) costo delle opere;

- b) costo eventualmente necessario all'acquisizione delle aree ove ricade l'intervento, nella misura massima del 10% del costo di ogni singolo progetto, motivatamente elevabile al 20% del preventivo di spesa delle opere stesse;
- c) spese generali e tecniche calcolate su a) + b) nella misura massima del 7%;
- d) l'I.V.A. non rimborsabile.

1.3 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nella concessione di un finanziamento che potrà coprire fino all'80% dei costi previsti dal progetto.

Ad avvenuta approvazione delle graduatorie dei beneficiari, previo accertamento dell'effettivo inizio dei lavori nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio del progetto, può essere erogato anticipatamente il 50% del finanziamento assegnato.

Gli ulteriori importi assegnati, sono erogati nella misura massima del 40% ad avvenuto raggiungimento di metà della spesa preventivata ed ammessa a finanziamento per la realizzazione dell'opera e del 10% ad avvenuta ultimazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa e l'espletamento dei controlli previsti dalla normativa vigente.

1.4 Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di finanziamento o di completamento del finanziamento, dovranno pervenire alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici (via Giulia, n. 75/1, 34126 Trieste) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le domande dovranno essere corredate di:

- deliberazione che autorizzi il legale rappresentante dell'Ente alla presentazione dell'istanza e dichiari la disponibilità dell'Ente ad assumersi il costo del programma non coperto dal finanziamento dei fondi dell'Obiettivo 2;
- programma dell'intervento corredato dai seguenti elementi:

a) relazione tecnico-illustrativa del progetto oggetto della richiesta, con riferimento al progetto preliminare e sintetica descrizione delle opere, dei contenuti e delle finalità, unitamente ad un preventivo di spesa di massima, suddiviso per categorie di opere;

b) estratto della planimetria, indicante l'area oggetto dell'intervento;

c) estratto del vigente strumento urbanistico generale e particolareggiato (ove esistente), indicante l'area oggetto dell'intervento;

d) progetto preliminare delle opere per le quali si richiede il finanziamento;

e) calendario dello svolgimento dei lavori, con dimostrazione della possibilità di rispettare i tempi fissati nel programma.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, anche mediante sopralluogo.

Le domande inerenti il completamento di finanziamento, qualora non prevedano variazioni di costo rispetto al progetto già presentato, dovranno essere corredate dalla sola deliberazione che autorizzi il legale rappresentante dell'Ente alla presentazione dell'istanza e che dichiari la disponibilità dell'Ente ad assumersi il costo del programma non coperto dal finanziamento dei fondi dell'Obiettivo 2.

2. Criteri di selezione delle iniziative e priorità.

Per la selezione delle domande si seguiranno i seguenti criteri:

1. Esame delle domande degli Enti locali già valutate positivamente e parzialmente finanziate in occasione della programmazione dei fondi 1994-1996.

Poiché tale categoria di domande comprende solo progetti già esaminati e valutati positivamente, non si procederà ad alcuna valutazione nel merito e i progetti saranno classificati in quest'ordine:

a) progetti già valutati positivamente e parzialmente finanziati in occasione della programmazione 1994-1996, per la parte restante;

b) progetti già valutati positivamente, costituenti parte di un progetto presentato congiuntamente da più

amministrazioni comunali finanziato nella parte interessante una o più delle altre amministrazioni;

- c) progetti già valutati positivamente e parzialmente finanziati in occasione della programmazione 1994-1996, il cui Ente proponente abbia rinunciato a tale parziale finanziamento in quanto eccessivamente esiguo rispetto al finanziamento richiesto.

2. Concluso l'esame delle domande di cui al punto 1), se vi fossero fondi disponibili, si procederà a valutare le domande degli Enti locali definiti dal Piano Urbanistico Regionale Generale «di preminente interesse turistico» o «centri storici primari» ovvero le domande presentate congiuntamente da più Comuni. Tali domande dovranno risultare idonee almeno sotto i seguenti aspetti:

- idoneità tecnica del progetto;
- completezza della documentazione presentata a corredo della domanda di finanziamento;
- protezione dell'ambiente (verrà verificata la conformità dei progetti alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, verranno positivamente valutati i progetti a limitato impatto ambientale).

La graduatoria verrà realizzata, tra quelli valutati sufficienti, in base alle seguenti priorità:

- 1) Progetti di riqualificazione urbana assunti ai sensi della legge regionale 30 agosto 1986, n. 39, approvati e vigenti.
- 1/a) Qualora i vincoli preordinati all'esproprio delle aree oggetto dell'intervento siano decaduti senza che le aree siano state acquisite, la priorità di cui al punto 1) non si considera e lo stesso progetto assume priorità 4)
- 2) Progetti di riqualificazione urbana assunti ai sensi della legge regionale 30 agosto 1986, n. 39, e non ancora approvati.
- 3) Altri Piani urbanistici attuativi, vigenti o adottati (Piani di Recupero, Piani Particolareggiati).
- 4) Vedi punto 1/a)

Tra i progetti con la stessa priorità saranno preferiti quelli che corrisponderanno a una o più delle seguenti caratteristiche:

- a) Ricaduta occupazionale maggiore (verrà valutata privilegiando quelle iniziative ove il rapporto investimento/occupati sia minore).

- b) Valenza intersettoriale (progetti che interessano due o più azioni del Docup OB 2).
- c) Progetti congiunti di più amministrazioni comunali.

3. Concluso l'esame delle domande di cui al punto 2, se vi fossero fondi disponibili, si procederà a valutare le ulteriori domande presentate con le stesse modalità di cui al punto 2 medesimo.

La Giunta regionale sulla base dell'istruttoria compiuta dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, su proposta dell'Assessore competente, approverà le iniziative da ammettere a finanziamento, sentito il Comitato di sorveglianza del Docup obiettivo 2, consultato anche con procedura scritta.

L'esame tecnico dei progetti esecutivi ammessi a finanziamento, la competenza ad esprimersi e la definizione della spesa ammessa a finanziamento, verranno regolate dalla legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 e dalla relativa circolare 12 giugno 1987, n. 9 (Direzioni provinciali o esame tecnico del Comitato tecnico regionale).

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione.

Relativamente alla realizzazione degli interventi, i beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare formalmente l'avvenuto avvio del progetto, a registrare e conservare a disposizione della Regione la documentazione originale delle spese sostenute, a richiedere la preventiva autorizzazione regionale nel caso di eventuali variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione dei progetti.

Gli Enti beneficiari dovranno assumere «impegni giuridicamente vincolanti» entro il 31 dicembre 1999.

Per impegno giuridicamente vincolante si intende l'aggiudicazione dei lavori da parte dei beneficiari stessi.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, il rendiconto finale di spesa dovrà essere presentato alla Regione entro il 31 dicembre 2001⁽¹⁰⁾ e contenere tutti gli elementi oggetto dell'intervento programmato, con il dettaglio dei costi sostenuti.

(10) Parole sostituite dal DPGR 27.11.2000, n. 0435/Pres. (B.U.R. 24.1.2001, n. 4).

Per gli interventi il cui costo superi il milione di Ecu, i beneficiari saranno altresì tenuti ad erigere sui

luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio fornite all'atto della concessione del finanziamento.

ASSE 3 - AZIONE 3.2

Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale

MISURA SUB B

Interventi di valorizzazione ambientale di iniziativa pubblica

1. Modalità di attuazione

Realizzazione di interventi per la valorizzazione degli aspetti ambientali tramite ricostruzione e/o miglioramento degli habitat naturali locali e la realizzazione delle connesse strutture necessarie alla ricerca scientifica, alla gestione naturalistica e all'accoglimento di turisti e visitatori per scopi di educazione ambientale.

Il programma dovrà tenere conto dei contenuti stabiliti negli accordi di programma vigenti tra l'Amministrazione regionale e i Comuni interessati dalle Riserve naturali regionali.

L'azione viene attuata previa approvazione da parte della Giunta regionale di un programma concordato con gli Organi gestori delle Riserve naturali regionali relativo alla realizzazione di interventi aventi le finalità sotto indicate.

1.1 Beneficiari⁽¹¹⁾

Azienda dei parchi e delle foreste regionali la quale affiderà, di norma, in delegazione amministrativa intersoggettiva l'esecuzione e la realizzazione degli interventi agli organi gestori delle riserve naturali già individuati con specifico accordo di programma ai sensi della legge regionale 42/1996.

(11) Punto sostituito dal DPGR 12.5.1999, n. 0152/Pres. (B.U.R. 18.8.1999 n. 33).

1.2 Localizzazione

Gli interventi potranno essere individuati esclusivamente all'interno delle riserve naturali regionali istituite ai sensi della legge regionale 42/1996 esclusivamente nei territori interessati dall'area Obiettivo 2.

1.3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Saranno ammessi gli interventi esclusivamente localizzati nelle riserve naturali regionali istituite ai sensi della legge regionale 42/96, come sotto descritti:

- opere di ripristino naturalistico, di ricostruzione o di manutenzione straordinaria di ambienti naturali, finalizzate all'ottenimento della biodiversità e alla conservazione degli habitat naturali, ivi compresa l'acquisizione od esproprio delle aree ed immobili necessari nella misura massima dell'80% del valore del progetto relativo;

- materiali ed attrezzature a disposizione dei centri che svolgono attività finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione delle risorse ambientali necessari alla ricerca scientifica naturalistica, alla educazione ambientale e allo svolgimento di attività per la gestione ed il monitoraggio di aree protette;

- produzione di materiale divulgativo per l'attività di educazione ambientale e la promozione della conoscenza dei valori naturali delle aree protette, ivi comprese le attività propedeutiche di studio e ricerca;

- opere necessarie per la gestione e la fruizione di aree protette da parte dei visitatori, quali percorsi attrezzati, aree di sosta, recinti e strutture per l'introduzione e la gestione della fauna, centri visita con annesse strutture di foresteria e servizi collegati, infrastrutture connesse compreso gli espropri od acquisizioni di aree e beni immobiliari necessari, nella misura massima dell'80% del valore del progetto relativo.

Le spese ammissibili sono:

- costo delle opere e forniture;

costo per l'acquisizione od esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto nella misura massima dell'80% dell'importo totale ammesso per ogni singolo progetto;

- spese per imprevisti calcolate nella misura del 10% del costo totale previsto per il progetto, tale voce non comparirà nei consuntivi e potrà essere aggiunta agli importi delle altre voci;

- oneri di progettazione, generali e di collaudo sono ammissibili fino ad un massimo del 12% dell'ammontare

complessivo dell'importo lavori, delle acquisizioni, delle forniture e delle espropriazioni, come determinato dal progetto esecutivo originariamente ammesso a contributo;

l'I.V.A. ed eventuali altre imposte se non rimborsabili.

L'assegnazione dei finanziamenti terrà conto delle disponibilità finanziarie, considerato che i fondi previsti dall'Azione 3.2 saranno destinati in via prioritaria alle iniziative proposte dagli enti pubblici.

1.4 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nella concessione di un finanziamento in conto capitale che potrà coprire fino all'80% della spesa ammessa.

La restante quota comunque necessaria per la conclusione dell'opera sarà coperta con i fondi del bilancio regionale destinati alla gestione di aree protette.

L'erogazione del contributo avverrà in fasi successive:

- il 50% previo accertamento dell'effettivo inizio della procedura espropriativa ovvero all'inizio dei lavori o forniture e di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio del progetto e dell'iniziativa;
- il 40% ad avvenuta documentazione del raggiungimento di metà della spesa preventivata ed ammessa a contributo;
- il saldo contestualmente all'approvazione della rendicontazione.

2. Criteri di selezione e priorità

Per la presente azione l'individuazione dei progetti da realizzare viene effettuata direttamente con Deliberazione della Giunta regionale sentiti gli Enti di gestione delle aree protette interessate alla misura e avuto riguardo alle indicazioni degli accordi di programma già vigenti ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 42/1996.

3. Istruttoria

Sulla base delle iniziative che verranno concordate tra l'Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali ed i singoli Organi gestori delle riserve, la Giunta regionale delibera l'assegnazione dei fondi, i soggetti attuatori e la programmazione degli interventi.

I progetti preliminari, definitivi ed esecutivi verranno proposti dai soggetti attuatori all'Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali per la loro approvazione. In tale fase potranno essere richieste le modifiche che l'Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali riterrà opportuno ai fini della migliore riuscita dell'iniziativa.

Con l'approvazione del progetto preliminare verrà emesso il decreto di delegazione amministrativa intersoggettiva del finanziamento e determinate le ulteriori modalità attuative e di rendicontazione.⁽¹²⁾

(12) Comma sostituito dal DPGR 12.5.1999, n. 0152/Pres. (B.U.R. 18.8.1999 n. 33).

4. Obblighi dei beneficiari

A seguito della comunicazione dell'assegnazione del finanziamento gli organi gestori delle riserve naturali, trasmetteranno i progetti definitivi ed esecutivi all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali nei termini all'uopo indicati per la relativa approvazione.

Relativamente alla realizzazione degli interventi, gli Organi gestori delle riserve sono tenuti a comunicare formalmente l'avvenuto avvio dell'iniziativa, la data di aggiudicazione degli interventi e dell'effettivo inizio dei lavori.

Gli Organi gestori delle riserve naturali dovranno assumere impegni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 1999. Per impegno giuridicamente vincolante s'intende l'aggiudicazione di lavori.

Gli Organi gestori delle riserve naturali sono tenuti ad osservare le Direttive comunitarie in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Relativamente all'erogazione dei finanziamenti ed in particolare per la liquidazione della seconda e terza rata del finanziamento dovranno essere trasmesse le delibere di liquidazione ed i mandati di pagamento relativi alle spese sostenute per l'esecuzione dell'iniziativa all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali che entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della documentazione stessa, effettuerà l'istruttoria gli accertamenti opportuni e l'emissione del relativo decreto di liquidazione.

La completa e definitiva conclusione degli interventi dovrà avvenire entro e non oltre il 15 ottobre 2001.⁽¹³⁾

Ad avvenuta conclusione delle iniziative finanziate e comunque non oltre il 31 dicembre 2001⁽¹⁴⁾ dovranno inoltre essere trasmessi i seguenti documenti di rendicontazione:

- dichiarazione prevista dall'articolo 7 della legge regionale 23/97
- certificato di collaudo dei lavori debitamente approvato,
- l'atto ufficiale di acquisizione degli immobili,
- certificato di avvenuta effettuazione della fornitura,
- eventuali ulteriori atti ritenuti necessari da parte degli uffici regionali competenti o dal Comitato di sorveglianza.

Ogni variante al progetto esecutivo dovrà essere concordata con L'Azienda dei parchi e delle foreste regionali alla quale compete la formale approvazione.

Per gli interventi il cui costo supera 1 milione di Ecu i beneficiari sono altresì tenuti ad erigere sui luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio che saranno fornite.

(13) Parole sostituite dal DPGR 27.11.2000, n. 0435/Pres. (B.U.R. 24.1.2001, n. 4).

(14) Vedi nota (13).

ASSE 3 - AZIONE 3.2

Riqualificazione urbana e valorizzazione ambientale

MISURA SUB C

Interventi di valorizzazione ambientale di iniziativa privata

1. Modalità di attuazione

Concessione di contributi a soggetti privati per la realizzazione di progetti finalizzati alla valorizzazione degli aspetti ambientali tramite ricostruzione e/o miglioramento degli habitat naturali locali e la realizzazione delle strutture connesse necessarie alla gestione naturalistica e all'accoglimento di turisti e visitatori per scopi di educazione ambientale.

L'azione viene effettuata tramite il presente regolamento di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e sul «SOLE 24 ORE».

1.1 Beneficiari

I soggetti privati proprietari, possessori ed utilizzatori delle aree su cui verranno eseguite le iniziative e delle aree naturali connesse.

Nel caso in cui la proprietà, il possesso e l'utilizzo dell'area sono a carico di diverse persone la richiesta dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti interessati.

1.2 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Sono finanziabili i progetti che raggiungono tutti e tre i seguenti risultati:

- interventi di «indirizzo» o di «manutenzione straordinaria» per il mantenimento e/o la crescita della biodiversità degli habitat autoctoni in aree naturali;
- opere di ripristino naturalistico o di ricostruzione di ambienti naturali tramite rimodellamento del territorio, valorizzazione ambientale, impaludamenti, modifica del sistema idrico superficiale e quanto altro dovesse risultare necessario;
- opere necessarie alla fruizione degli ambienti naturali da parte dei visitatori, finalizzata all'educazione ambientale e alla conoscenza dei valori naturalistici locali quali percorsi attrezzati, aree di sosta, recinti e strutture per l'inserimento e la gestione della fauna selvatica autoctona, centri visita con annesse strutture di foresteria e servizi collegati, infrastrutture connesse e quant'altro risultasse necessario.

Il contributo è concesso fino al 50% della spesa ammessa. La restante quota sarà a carico del soggetto privato, il quale non potrà beneficiare di altri contributi pubblici per lo stesso intervento.

Le spese ammissibili sono:

- opere e forniture
- oneri di progettazione, generali e di collaudo fino ad un massimo del 12% dell'ammontare complessivo dell'importo lavori ammesso a contributo in fase di concessione;
- I.V.A. non rimborsabile;

L'assegnazione dei finanziamenti terrà conto delle disponibilità finanziarie, considerato che i fondi previsti dall'Azione 3.2 misure sub b) e sub c) saranno destinati

prioritariamente alle iniziative proposte dagli enti pubblici misura sub b).

1.3. Modalità degli aiuti

L'erogazione del contributo avverrà in fasi successive:

- il 50% previo accertamento dell'effettivo inizio dei lavori o forniture e di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio del progetto e dell'iniziativa e deposito di garanzia fideiussoria di pari importo da rilasciarsi da parte di Istituti bancari;

- il saldo sarà liquidato contestualmente all'approvazione del rendiconto.

Il mancato completamento delle opere tale da non consentire il raggiungimento delle finalità per le quali il progetto è stato oggetto di aiuti comporta la revoca del contributo.

1.4. Termini per la presentazione delle domande

Le domande in carta resa legale devono essere presentate, salvo quanto disposto dall'articolo 10 del presente regolamento, entro 60 giorni dalla pubblicazione del regolamento stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - via Manzini, 41 - 33100 Udine.

La domanda deve essere corredata da:

- progetto preliminare completo degli elaborati anche grafici necessari per la valutazione dell'iniziativa e dei preventivi di spesa,
- la scheda di valutazione su fac-simile allegato debitamente compilata,
- relazione specifica sui contenuti di valorizzazione ambientale dell'intervento,
- calendario dello svolgimento dei lavori,
- dichiarazione di non aver ottenuto altri contributi pubblici per la esecuzione dell'intervento.

L'istruttoria della domanda di finanziamento verrà espletata dall'Azienda dei Parchi e delle foreste regionali entro sessanta (60) giorni dal termine fissato per la presentazione delle domande stesse. In detto periodo l'Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali potrà chiedere al richiedente ulteriori notizie o documentazione sull'intervento che dovranno pervenire entro 8 giorni dalla data della richiesta, pena l'inammissibilità della iniziativa.

L'istruttoria delle domande si ritiene conclusa con la formalizzazione della proposta, da parte dell'Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali, della graduatoria da sottoporre ad approvazione della Giunta regionale.

La concessione del contributo sarà effettuata sulla base del progetto esecutivo degli interventi secondo le modalità che verranno comunicate con la notifica dell'assegnazione del contributo stesso.

2. Criteri di selezione e priorità

La graduatoria dei progetti presentati e ritenuti ammissibili sarà compilata in base ai seguenti criteri e punteggi sottoindicati:

interventi interni a riserve naturali regionali punti 3

interventi esterni a riserve naturali regionali ma adiacenti alle stesse parzialmente interni punti 2

la prevalenza dell'aspetto naturalistico dell'intervento fino a punti 1

il grado di priorità a livello regionale dell'habitat naturale (in terreni di proprietà) connesso all'intervento come definito dalla Direttiva 92/43 CEE fino a punti 1

la quantità di superficie destinata al ripristino naturalistico su aree già rimaneggiate per scopi produttivi in relazione ai costi totali del progetto comprensivi della costruzione delle infrastrutture per la fruizione dell'area e l'accoglimento dei visitatori fino a punti 1

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande come indicato nel protocollo di arrivo dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

3. Obblighi dei beneficiari e rendicontazione

Relativamente alla realizzazione degli interventi, i beneficiari sono tenuti a comunicare formalmente l'avvenuto avvio dell'iniziativa e l'effettivo inizio dei lavori e al rispetto delle ulteriori indicazioni e termini previsti dal decreto di concessione del contributo e da direttive della U.E.

Ai fini dell'erogazione della prima rata del finanziamento dovrà essere trasmessa la documentazione comprovante l'inizio di tutti gli interventi.

La completa e definitiva conclusione degli interventi dovrà avvenire entro i termini indicati dal decreto di concessione e comunque non oltre il 15 ottobre 2001.⁽¹⁵⁾

Ad avvenuta conclusione delle iniziative finanziate e comunque non oltre il 31 dicembre 2001⁽¹⁶⁾ dovrà inoltre essere trasmessa tutta la documentazione che verrà richiesta al fine dell'accertamento dell'effettivo costo degli interventi, della loro agibilità, della loro completa esecuzione e dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti con la concessione del contributo.

Ogni variante al progetto esecutivo dovrà essere concordata con L'Azienda dei parchi e delle foreste regionali alla quale compete la formale accettazione e la rideterminazione della spesa ammissibile.

Per gli interventi il cui costo supera 1 milione di Ecu i beneficiari sono altresì tenuti ad erigere sui luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR, secondo le indicazioni di dettaglio che saranno fornite.

(15) Parole sostituite dal DPGR 27.11.2000, n. 0435/Pres. (B.U.R. 24.1.2001, n. 4).

(16) Vedi nota (15).

4. Vincolo di destinazione

I soggetti privati beneficiari dell'intervento dovranno garantire l'accessibilità al pubblico libera e gratuita delle aree per attività «naturalistiche». Dovranno inoltre garantire il mantenimento della destinazione «naturalistica» delle aree e strutture, le condizioni di libera fruibilità sopra menzionate e l'attività di manutenzione ordinaria per almeno 15 anni.

La Regione è tenuta a includere il rispetto di tali condizioni negli atti amministrativi che regoleranno la concessione del contributo.

ASSE 3 AZIONE 3.3⁽¹⁷⁾

Sviluppo telematico per il trasporto integrato di persone

(pagine 83, 84 e 85 dell'Allegato B al D.P.G.R. n. 185/Pres. del 22 maggio 1998)

1. Modalità di attuazione

Realizzazione di un progetto finalizzato allo sviluppo dei supporti telematici per il trasporto di persone all'interno di un sistema integrato di trasporto, attraverso il potenziamento e la diffusione sul territorio interessato di infrastrutture per la localizzazione dei mezzi di trasporto collettivi, la comunicazione e l'elaborazione dei dati, per la gestione della flotta e l'informazione agli utenti che consenta di conoscere costantemente la situazione del servizio. Il progetto consentirà inoltre di sviluppare un sistema di tipo «hail and ride» («chiama e viaggia») al servizio della città e dei poli di ricerca scientifica, turistici ed industriali ivi presenti. L'intervento prevede pertanto la realizzazione di infrastrutture fisse (paline di fermata dotate di display alfa numerico, punti di accesso attrezzati per la prenotazione, rete di comunicazione radio di tipo digitale, sistema informativo) e di infrastrutture mobili localizzate a bordo dei mezzi pubblici (computer di bordo, sistema radio digitale).

L'azione verrà attuata dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti previa presentazione di un progetto esecutivo da parte dell'Ente beneficiario.

E' prevista una partecipazione finanziaria dell'Ente beneficiario stesso, come dettagliato dal quadro economico approvato dalla Commissione Europea.

1.1 Beneficiario

Il beneficiario individuato è l'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste in quanto concessionaria dei servizi di T.P.L. (Trasporto Pubblico Locale) nelle aree interessate e già realizzatrice di un primo lotto funzionale del sistema in questione, relativo specificatamente all'area centrale del Comune di Trieste (e quindi al di fuori delle zone elegibili all'Obiettivo 2). Il progetto e le opere finanziate con la presente azione nonché la titolarità del relativo finanziamento saranno trasferite all'Ente concedente nel caso in cui l'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste non sia più concessionaria dei suddetti servizi di T.P.L.

1.2 Localizzazione

Gli interventi saranno localizzati nelle zone ricomprese nell'obiettivo 2, di cui all'articolo 3 del presente regolamento, con particolare riferimento alle aree del Comune di Trieste (circoscrizioni di Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo S. Sergio, Chiadino-Rozzol, Roiano, Altipiano

Est e zona portuale), Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico, Duino-Aurisina e Monrupino.

1.3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

Le spese ammissibili che verranno inserite nel progetto saranno:

- progettazione preliminare
- progettazione esecutiva
- direzione lavori
- collaudo
- fornitura ed installazione di computer di bordo sui mezzi individuati in fase di progettazione
- fornitura ed installazione di apparecchiatura radio rice-trasmittente digitale sui mezzi di cui sopra
- installazione delle infrastrutture fisse di radio comunicazione necessarie a coprire tutto il territorio interessato
- installazione di dispositivi di informazione agli utenti e di chiamata presso località a domanda debole o non sistematica ed i poli di ricerca scientifica, turistici ed industriali individuati in fase di progettazione
- attrezzature informatiche, sia hardware che software, per la gestione e supervisione del sistema.

1.4 Modalità degli aiuti

L'agevolazione consiste nella concessione di un finanziamento che potrà coprire fino all'80% dei costi preventivati, mentre la restante quota resterà a carico del beneficiario.

Dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte della Direzione regionale competente, potrà essere erogato anticipatamente il 50% del contributo concesso.

Gli ulteriori importi concessi sono erogati nella misura del 40% ad avvenuto raggiungimento di metà della spesa preventivata ed ammessa a contributo e del 10% ad avvenuta ultimazione della stessa previa presentazione della rendicontazione e documentazione di spesa e l'espletamento dei controlli previsti dalla normativa vigente, ivi compresi i collaudi necessari.

In base ai tempi previsti dalla Commissione Europea gli appalti devono essere aggiudicati entro il 31 dicembre 1999 ed i relativi impegni giuridicamente vincolanti assunti entro la medesima data.

1.5 Termini e modalità di presentazione della domanda

La domanda, corredata di due copie del progetto dovrà pervenire, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del presente regolamento, alla Direzione regionale della Viabilità e dei Trasporti (via Giulia n.75/1, 34126, Trieste) entro 300 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Alla stessa dovranno essere allegati:

- uno studio di carattere generale relativo alla realizzazione delle intere infrastrutture (con frazionamento in fasi funzionali distinte ed autonome);
- il piano degli investimenti suddiviso per categoria di opere e di servizi;
- documentazione atta a verificare l'entità dell'utilizzazione delle infrastrutture;
- il piano finanziario relativo alla fase funzionale proposta, da cui risultino le modalità e le fonti di approvvigionamento finanziario per la realizzazione del progetto;
- tutti gli elementi necessari per l'analisi costi/benefici;
- uno studio ambientale con i benefici ottenibili;
- calendario dello svolgimento dei lavori con dimostrazione della possibilità di rispettare i tempi fissati dal programma.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, anche mediante sopralluoghi.

2. Criteri di selezione delle iniziative e priorità

Il DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 già individua i contenuti del progetto e il beneficiario.

3. Obblighi del beneficiario

Relativamente alla realizzazione degli interventi, il beneficiario dei contributi è tenuto a comunicare formalmente l'avvenuto avvio del progetto, a registrare e conservare a disposizione della Regione la documentazione originale delle spese sostenute, a richiedere la preventiva autorizzazione della Regione nel caso di eventuale variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di esecuzione dei progetti.

L'Ente beneficiario dovrà assumere «impegni giuridicamente vincolanti» entro il 31 dicembre 1999.

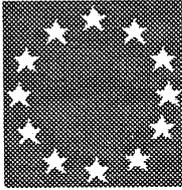
Per «impegno giuridicamente vincolante» s'intende l'aggiudicazione dei lavori da parte del beneficiario stesso.

Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative entro il 31 dicembre 2001, il rendiconto finale di spesa dovrà essere presentato alla Regione entro il 30 settembre 2001 e dovrà contenere tutti gli elementi oggetto dell'intervento programmato con il dettaglio dei costi sostenuti.

Il beneficiario è altresì tenuto ad erigere sui luoghi e a conservare in buono stato un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FERS, secondo le indicazioni di dettaglio fornite all'atto della concessione del contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non risulti più concessionario dei servizi di trasporto pubblico locale nelle aree interessate, dovrà trasferire la titolarità del progetto, delle opere e del finanziamento all'Ente concedente.

(17) ASSE 3 AZIONE 3.3 aggiunto dal DPGR 13.7.1998, n. 0271/Pres. (S.S. B.U.R. 18.8.1998, n. 14).



MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

L.R.12 FEBBRAIO 1998, N. 3 ART. 14
DECISIONE COMMISSIONE EUROPEA C(97) 3744 DEL 18 DICEMBRE:1997

ATTUAZIONE DOCUP OBIETTIVO 2

CON IL COFINANZIAMENTO DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

AZIONE 1.1

AZIONE 1.4

AZIONE 2.2

(barrare la casella che interessa)

**Al presente modulo va unito: - un certificato di iscrizione al Registro delle imprese
- una visura camerale.**

Bollo

*Timbro dell'Ufficio
(accettazione)*

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione regionale dell'industria
Via Trento n. 2
34132 TRIESTE

nr. domanda

OGGETTO: Richiesta di agevolazione ai sensi della
L.R. 12.2.1998, n. 3 art. 14

Domanda di agevolazione dell'impresa.....
con sede in

Ai sensi della L.31 dicembre 1996, n. 675 si informa che i dati riportati nel presente modello e nella scheda saranno utilizzati ai soli fini istruttori e dell'attuazione del DOCUP.

Le pagine della Scheda tecnica e della relazione illustrativa dell'iniziativa, compilate a mano o a macchina, devono essere poste nella corretta sequenza, inserite all'interno del Modulo di domanda e cucite tra loro e con il Modulo stesso lungo il lato sinistro apponendo, quindi, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite (ivi comprese quelle del Modulo), al fine di rendere solidali, il timbro dell'impresa richiedente le agevolazioni. Ciascuna pagina della Scheda Tecnica deve essere firmata, nell'apposito spazio in basso a destra, dallo stesso soggetto che firma il Modulo.

Il Modulo e la scheda tecnica vanno presentati in originale e relativa fotocopia.

Il sottoscritto.....in.....qualità
.....di.....dell'impresa.....
.....con.....sede
in.....prov.....C
AP.....via e n.....civ.....
tel.....fax.....

1. - CHIEDE

che l'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della presente domanda, venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni, di cui alla L.R. 12.2.1998, n. 3 e relativo regolamento di esecuzione

2. - CHIEDE INOLTRE

SI NO l'erogazione dell'anticipazione del contributo concesso, pari al 50%, così come previsti dall'art. 8 della L.R. 28/8195, N. 35 "Attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5B";

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15;

3. - DICHIARA

(barrare la casella)

nella qualità di cui sopra:

- ◇ di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori, comportano la decadenza della presente domanda;
- ◇ che l'impresa è stata già costituita alla data di sottoscrizione della presente domanda e, se di servizi, sotto forma di società;
- ◇ che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- ◇ che tutte le notizie fornite nella presente domanda, nella relativa scheda tecnica allegata e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;
- ◇ che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- ◇ che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o di parte della stessa, l'impresa ha o meno presentato altre domande di agevolazione o ottenuto agevolazioni, in caso affermativo specificare a fronte di quale normativa.....;

4. - DICHIARA INOLTRE

(barrare la casella)

- ◇ *(solo se impresa di servizio alla produzione)* che l'attività è rivolta in via prevalente al settore industriale avuto riguardo all'importo fatturato dall'impresa desumibile dall'ultimo bilancio approvato;
- ◇

5. - SI IMPEGNA

(barrare la casella)

- ◇ a dichiarare, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria e assegnazione delle agevolazioni e prima dell'erogazione finale delle stesse, di non aver ottenuto, o in caso contrario, avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per i beni oggetto dell'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
- ◇ ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e da eventuali

- ◇ accordi integrativi e al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- ◇ a corrispondere puntualmente, entro il termine di 15 giorni alla data del ricevimento delle relative note, pena la decadenza della presente domanda, alle eventuali richieste di dati, informazioni e documentazioni, nonché di precisazioni, chiarimenti ed integrazioni in merito agli stessi, ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori;
- ◇ ad inviare, nel caso di anticipazione, entro il termine di 15 giorni dalla data del ricevimento della richiesta da parte dell'Amministrazione regionale, fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare e una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'avvio del programma;
- ◇ ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- ◇ (solo per l'azione 2.2 Ob.2) a sfruttare industrialmente i ritrovati della ricerca entro i primi due anni successivi alla presentazione della relazione finale;

6. - AUTORIZZA

- fin da ora che siano effettuate tutte le indagini tecniche e amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;

7. - SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione delle domande;
- di comunicare tempestivamente e, comunque, entro i termini prescritti, la data di ultimazione del programma;
- di non distogliere dall'uso previsto né trasferire fuori dalle aree Obiettivo le immobilizzazioni agevolate, per almeno 5 anni dalla data di erogazione finale e limitatamente alle operazioni di finanziamento agevolato per la durata del mutuo (*obbligo non richiesto per l'azione 2.2 Ob.2*);
- di restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute secondo le modalità della L.R. 46/93;

timbro e firma

<p style="text-align: center;">Spazio per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al punto 3 della presente domanda</p> <p>Ai sensi e per gli effetti della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche, il sottoscritto, ammonito il dichiarante sulle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, attesta che la firma sopra stesa è stata apposta in mia presenza da sig.....</p> <p>nato a.....il.....</p> <p>identificato mediante.....</p> <p>Il funzionario incaricato/ Il notaio: Cognome e nome.....</p> <p>Luogo e data dell'identificazione.....</p> <p style="text-align: center;">Timbro e firma</p>
--

Tale dichiarazione dovrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa presso gli Uffici del Comune

Le pagine della Scheda tecnica e della relazione illustrativa dell'iniziativa, compilate a mano o a macchina, devono essere poste nella corretta sequenza, inserite all'interno del Modulo di domanda e cucite tra loro e con il Modulo stesso lungo il lato sinistro, apponendo, quindi, a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite (ivi comprese quelle del Modulo), al fine di renderle solidali, il timbro dell'impresa richiedente le agevolazioni. Ciascuna pagina della Scheda Tecnica deve essere firmata, nell'apposito spazio in basso a destra, dallo stesso soggetto che firma il Modulo.

Il Modulo e la scheda tecnica vanno presentati in originale e relativa fotocopia.

(partecipanti) – Imprese che detengono quote del capitale sociale dell’impresa per la quale si rilascia la dichiarazione (*) (i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati)

RAGIONE SOCIALE (n. iscr. CCIAA)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	n. dipendenti	fatturato annuo (in milioni di lire)	totale di bilancio (in milioni di lire)
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....

() Laddove il capitale sociale sia detenuto per il 25% o più da una o più società congiuntamente aventi limiti dimensionali superiori a quelli dell’impresa per la quale viene rilasciata la dichiarazione, il rappresentante potrà indicare se alle partecipazioni stesse corrispondono eguali diritti di voto (art2, comma1, lettera c) e art. 3, comma 5, L.R 26/97-)*

(partecipate) – Imprese il cui capitale sociale è detenuto per una quota pari o superiore al 25% dall’impresa per la quale si rilascia la dichiarazione () (i dati relativi vanno riferiti agli ultimi due bilanci approvati)**

RAGIONE SOCIALE (n. iscr. CCIAA)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	n. dipendenti	fatturato annuo (in milioni di lire)	totale di bilancio (in milioni di lire)
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....
		.1999_	L.....	L.....

*(**) Laddove l’impresa richiedente partecipi per il 25% o più nel capitale sociale di altre imprese industriali l’impresa medesima potrà indicare se alla partecipazione corrispondono eguali diritti di voto (art.2, comma 2 e art. 3, comma 2 L.r 26/97-)*

ULTERIORI RAPPORTI INTERSOCIETARI

Le società che sono sotto l’influenza dominante di un’altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Firma.....

PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE
(breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo)

PRODOTTI TECNOLOGIE
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)

STABILIMENTO E MAESTRANZE
(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata)

Firma.....

Adempimenti per la certificazione antimafia D.L. 490/1994.

I destinatari delle disposizioni in argomento sono:

1. *per le ditte individuali*, il titolare
2. *per le società in accomandita semplice*, il o i soci accomandatari, l'eventuale direttore tecnico;
3. *per le società in nome collettivo*, tutti i soci, l'eventuale direttore tecnico;
4. *per e società di capitali e per le cooperative*, il legale rappresentante, nonché tutti gli altri componenti l'organo di amministrazione e l'eventuale direttore tecnico;
5. *per i consorzi e le società consortili*, il legale rappresentante, gli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, consorziati e le persone indicate ai punti precedenti a seconda delle varie forme giuridiche.

MODELLO CONCERNENTE I SOGGETTI NEI CONFRONTI DEI QUALI E' PREVISTA LA CERTIFICAZIONE DALLA VIGENTE NORMATIVA ANTIMAFIA:

DA UTILIZZARE PER CONTRIBUTI SUPERIORI A L. 50 MILIONI ED INFERIORI O UGUALI A L. 300 MILIONI

COGNOME E NOME	Luogo e data di nascita	residenza	qualifica (1)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
8)			
9)			
10)			
11)			
12)			
13)			
14)			
15)			
16)			
17)			

(1) – titolare – amministratore – delegato – legale rappresentante – consigliere – socio – socio accomandatario – consorziato ecc.

Firma.....

DA UTILIZZARE PER I CONTRIBUTI SUPERIORI A L. 300 MILIONI
(da compilare da ciascuno dei soggetti destinatari delle disposizioni)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Dichiarazione relativa alla sussistenza o meno di “familiari, anche di fatto, conviventi” nel territorio dello Stato, da inviare per la

Il sottoscritto nato a
..... (Prov)..... il..... e residente in
....., prov....., via e n. civ....., in qualita
di.....(1) dell'impresa.....
.....consapevole della responsabilit  penale cui pu  andare incontro in caso di
dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15,

D I C H I A R A

Ai fini del Decreto Legislativo 8 agosto 1994, n. 490,
che i propri familiari, anche di fatto, conviventi nel territorio dello Stato Italiano sono:

cognome e nome	luogo e data di nascita	grado di parentela*

* Qualora il dichiarante non abbia familiari di fatto conviventi deve inserire la seguente dichiarazione:
- che non ha familiari, di fatto conviventi nel territorio dello Stato.

Per l'impresa
timbro e firma

(1) – titolare – amministratore – delegato – legale rappresentante – consigliere – socio – socio accomandatario – consorziato ecc.

Spazio per l'autentica della firma (art. 20 della legge n. 15 del 4 gennaio 1968)
Attesto che la firma che precede � stata apposta in mia presenza dal Sig. identificato mediante.....previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilit� penale cui pu� andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verit�. Il funzionario incaricato/Il notaio: Cognome e nome..... Luogo e data dell'identificazione..... <p style="text-align: right;">Timbro e firma</p>

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Via Trento 2
34132 TRIESTE

Oggetto: LR. 3/98 - Attuazione Obiettivo 2. Azione *.....
nr. domanda.....
Modalità di pagamento.

Si prega codesta Amministrazione regionale di voler effettuare il pagamento dei contributi che dalla medesima vengano concessi alla scrivente impresa mediante:

- a) commutazione in assegno circolare non trasferibile intestato a 1) _____.
- b) accreditamento sul c/c postale n. presso l'ufficio postale di _____ intestato a _____
- c) accreditamento sul c/c bancario n. presso la banca _____ intestato a _____

Dichiara espressamente di esonerare codesta Amministrazione nonché la Friulia SpA, da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta e per effetto di mancata comunicazione delle varianti che dovessero essere apportate successivamente.

Distinti saluti.

2) _____

3) _____

*) Azione 1.4 o 2.2 (non è prevista per l'azione 1.1).

1) Indicazione esatta della ragione sociale.

2) Luogo e data.

3) Timbro e firma.

a), b), c), Scegliere una delle forme previste di accreditamento.

NOTA ILLUSTRATIVA

Con la legge regionale 28 luglio 1997; n. 26, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 30 luglio 1997, l'Amministrazione ha adeguato la disciplina regionale, relativa alla definizione delle piccole e medie imprese industriali, alle disposizioni diramate dalla Comunità Europea.

Rispetto alla precedente normativa, posta con la legge regionale n. 46/1995, sono state introdotte alcune novità.

La prima, di carattere generale, riguarda il momento da prendere in considerazione per la rilevazione dei limiti dimensionali delle imprese. Detti limiti vanno desunti dalla situazione in cui l'impresa si trova alla data di chiusura del bilancio (art. 9). E' da tener presente, inoltre, che l'impresa perde o acquista la qualifica di "media" o "piccola" impresa industriale soltanto se quella determinata situazione si è ripetuta negli ultimi due esercizi (art. 4). Ulteriori novità riguardano le partecipazioni che l'impresa richiedente l'aiuto ha in altre imprese del settore industriale e il suo grado di indipendenza rispetto al controllo esercitato da altre imprese.

Fermo restando i già noti tre criteri di valutazione (dipendenti, fatturato, indipendenza), i limiti posti dalla nuova normativa saranno verificati come di seguito indicato:

A) NUMERO DEI DIPENDENTI (meno di 250 per le medie e meno di 50 per le piccole).

L'elemento va espresso in unità lavorative anno (ULA) ovvero le unità utilizzate nel corso di un esercizio chiuso con bilancio approvato.

L'ULA corrisponde al numero dei dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno.

I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. (un dipendente per 5 mesi corrisponde a $1 * 5/12$ di ULA ovvero 0,41 ULA)

A questo primo elemento - proprio dell'impresa - saranno sommate le ULA delle imprese industriali (solo imprese del settore industriale) nelle quali l'impresa richiedente il contributo, e per la quale si va a verificare i requisiti, detiene il 25% o più del capitale sociale (art. 2, comma 2 e art. 3, comma 2).

Qualora alla partecipazione al capitale sociale non corrispondessero uguali diritti di voto, ovvero questi ultimi fossero inferiori al 25%, la somma degli ULA non andrà eseguita.

B) AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO (40 MECU per le medie e 7 MECU per le piccole) **O IN ALTERNATIVA IL TOTALE DEL BILANCIO** (Attivo patrimoniale) (27 MECU per le medie e 5 MECU per le piccole)

Gli elementi finanziari vanno espressi in milioni di ECU. Per la conversione lira/ECU il cambio è stato fissato in lire 1.908,97 (1994), lire 2.033,15 (1995), lire 1.932,65 (1996), lire 1.923,62 (1977).

Per FATTURATO si intende l'ammontare dei corrispettivi di competenza dell'esercizio derivanti dalla cessione di beni o dalla prestazione di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, nonché dalle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale così come definito dall'articolo 2424 del codice civile e successive modificazioni.

Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO in base alla dichiarazione dei redditi presentata, il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e successive modificazioni.

Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, agli elementi finanziari propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolativo, saranno sommati gli elementi finanziari delle imprese industriali

(solo imprese appartenenti al settore industriale) nelle quali l'impresa richiedente detiene il 25% o più del capitale sociale (art. 2, comma 2 e art. 3, comma 2).

Qualora alla partecipazione al capitale sociale non corrispondessero uguali diritti di voto, ovvero questi ultimi fossero inferiori al 25%, la somma degli elementi finanziari non andrà eseguita.

C) **INDIPENDENZA** (non controllata - per il 25% o più del capitale o dei diritti di voto - da parte di una o più imprese, appartenenti a qualsiasi settore, con requisiti dimensionali superiori a media impresa o rispettivamente a piccola impresa) (articolo 2, comma 1 ~ lettera c), articolo 3, comma 1, lettera c)

In base a questo criterio si va a verificare se l'impresa richiedente l'agevolazione è di fatto controllata per il 25% o più da una sola oppure congiuntamente, da più imprese con limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa in esame (per le medie imprese si vanno a verificare le partecipazioni delle grandi imprese, per le piccole imprese si vanno a verificare le partecipazioni delle grandi e delle medie imprese)

E' uno dei tre criteri fondamentali che consente di valutare le dimensioni di una impresa in quanto, conformemente alle raccomandazioni della Unione Europea, è da ritenere che una PMI appartenente ad un grande gruppo dispone di mezzi e di sostegno inesistenti per le imprese concorrenti di dimensioni equivalenti ed inoltre tale criterio permette di individuare strutture giuridiche composte di PMI che formano un gruppo la cui potenza economica supera in realtà quella di una PMI.

Le partecipazioni detenute dalle società di investimenti pubblici o da imprese di capitali di rischio o, purchè non esercitino il controllo, da investitori istituzionali, non fanno perdere ad una impresa le caratteristiche di una PMI.

Limitatamente alle società per azioni, a motivo della dispersione del capitale in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto, sarà necessario che il legale rappresentante dichiari di poter legittimamente presumere che il capitale non è detenuto per il 25 per cento o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di piccola o media impresa.

Per le imprese di nuova costituzione l'accertamento dei requisiti dimensionali verrà effettuato sulla base della relazione tecnico - economica previsionale sull'investimento che deve evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno di attività.

Poiché gli elementi finanziari e il numero di dipendenti espresso in ULA vanno riportati nella "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" - che non può essere modificata d'ufficio - si invitano i legali rappresentanti a prestare particolare attenzione nel riportare detti elementi. A tali fini si ricorda che:

l'ULA va arrotondato per difetto all'unità.

Per esempio: Un'impresa ha occupato 10 dipendenti per un anno e 5 dipendenti per 6 mesi. I 10 dipendenti corrispondono a 10 ULA. I 5 dipendenti, occupati per 6 mesi, corrispondono a $5 \cdot \frac{6}{12}$, ovvero 30/12 (trenta dodicesimi) di ULA, che convertiti danno 2,5 ULA.

La somma dei dipendenti dell'impresa in esame corrisponde a 12,5 ULA che, per arrotondamento, andranno indicati in n.12 Unità Lavorative Annue.

Il FATTURATO ed il TOTALE DI BILANCIO vanno espressi in milioni di lire e in milioni di ECU.

Esempio: un fatturato, o totale di bilancio, di lire 3.122.826.472 va indicato, nelle apposite caselle della dichiarazione, nel valore di **3.122**. Se lo stesso è riferito all'esercizio 1995, corrisponde a 1,5 milioni di ECU (3.122.826.472: 2033,15).

OBIETTIVO 2 AZIONE 1.1.
Aiuti agli investimenti delle imprese industriali e di servizio
alla produzione industriale
RELAZIONE ILLUSTRATIVA CONTENENTE IL PROGRAMMA
D'INVESTIMENTO

DESCRIZIONE TECNICA

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

EFFETTI OCCUPAZIONALI PREVISTI

Firma di chi sottoscrive la domanda.....

OBIETTIVO 2 AZIONE 1.1.

Aiuti agli investimenti delle imprese industriali e di servizio alla produzione industriale

TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO

(L'individuazione della tipologia barrata dall'impresa ha valore puramente indicativo essendo soggetta alla valutazione da parte della Direzione Industria)

	SI	NO
Sviluppo di nuove iniziative <i>(Creazione di nuovi stabilimenti tecnicamente organizzati e di nuove unita produttive, ivi compresa la realizzazione, nell'ambito di strutture produttive preesistenti, di una o più linee di produzione fisicamente individuabili e funzionalmente unitarie, ancorchè prive di autonomo assetto organizzativo - gestionale, finalizzate alla diversificazione della produzione esistente e che comportino un incremento occupazionale).</i> (Riattivazioni, intese come le iniziative finalizzate alla ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi da parte di nuovi soggetti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interventi di trasformazione (Riconversioni, intese come le iniziative dirette ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti) (Ristrutturazioni, intese come iniziative dirette alla riorganizzazione dell'impresa attraverso la razionalizzazione, il rinnovo. l'aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Programmi di rafforzamento. (Anmodernamenti, intesi come iniziative volte ad apportare innovazioni tecnologiche nell'impresa e/o un miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi). (Ampliamenti, intesi come iniziative volte ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti attuali o di altri similari e/o a creare nello stabilimento una nuova capacità dei processi produttivi attuali, semprechè gli impianti preesistenti presentino un valore rilevante rispetto ai nuovi immobilizzi).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<ul style="list-style-type: none">■ incremento del livello occupazionale pari o superiore al 10% dell'attuale organico■ incremento del livello occupazionale inferiore al 10% dell'attuale organico■ rilocalizzazione da aree non proprie o a rischio in zone industriali-artigianali previste dagli strumenti urbanistici o alla saturazione di lotti liberi residui in zone industriali - artigianali già infrastrutturate■ iniziativa intrapresa da imprenditoria giovanile o femminile così come stabilito dalla normativa statale vigente.■ investimenti materiali finalizzati all'ottenimento della certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento marchio ECOLABEL■ investimenti realizzati all'interno di siti dismessi dall'uso militare ricadenti in aree oggetto del Programma Konver	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Firma di chi sottoscrive la domanda.....

OBIETTIVO 2 AZIONE 1.1.

Aiuti agli investimenti delle imprese industriali e di servizio alla produzione industriale

PREVENTIVO DI SPESA

Investimenti proposti a finanziamento

TOTALE

Lire milioni

Terreni	_____
Fabbricati e impianti generali	_____
Impianti specifici e macchinari	_____
Attrezzature e stampi	_____
Macchine e mobili per ufficio	_____
Automezzi e mezzi di trasporto	_____
Studi di fattibilità, consulenze tecniche, ecc.	_____
Acquisizione brevetti, licenze, ecc.	_____

	TOTALE

Data inizio investimento.....

Data prevista di ultimazione lavori.....

Firma di chi sottoscrive la domanda.....

OBIETTIVO 2 AZIONE 1.1.

PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA

LIRE

Apporti di capitale

Prestiti obbligazionari

Realizzo di attività (specificare quali)

Mezzi liquidi aziendali

Mezzi liquidi extra aziendali

Utilizzo fidi bancari

Finanziamento richiesto

Altri

TOTALE _____

Firma di chi sottoscrive la domanda.....

OBIETTIVO 2 -AZIONE 1.4 - Acquisizione di servizi di consulenza

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

1. **Dati sulle consulenze da acquisire** relative a *(barrare la casella a seconda delle finalità dell'iniziativa)*

- introduzione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000 o EMAS) e/o conseguimento del marchio ECOLABEL
- introduzione di sistemi di qualità
- studio e verifica dell'innovazione di prodotto o di processo
- studio di metodologie e tecniche per la riduzione dei tempi e dei costi di progettazione, produzione ed immagazzinamento
- analisi e ricerca di mercato
- strategie di marketing
- assistenza import - export
- progettazione di joint - ventures
- adeguamento della contabilità aziendale alla moneta unica europea

L'iniziativa da attuare prevede più tipologie di intervento?

SI

NO

2. **Breve descrizione tecnica dell'iniziativa per la quale si chiede l'intervento contributivo** *(in caso di più finalità seguire nella descrizione l'ordine: qualità, innovazione, metodologie, analisi ecc.)*

firma di colui che sottoscrive la domanda.....

2. (continua) **Breve descrizione tecnica dell'iniziativa per la quale si chiede l'intervento contributivo**

3. **COSTI** previsti per la realizzazione dell'iniziativa al netto di IVA (*raggruppare in un massimo di 5 voci*)

1) consulenza	Lire.....
2) certificazione	Lire.....
3)	Lire.....
4)	Lire.....
5)	Lire.....
<hr/>	
Totale	Lire.....
<hr/>	

(Non sono ammissibili spese per acquisto di beni materiali né per costi interni)

(non sono ammissibili iniziative il cui costo sia inferiore a lire 20.000.000)

*(Si fa presente che, se in sede di rendicontazione la spesa documentata e ritenuta ammissibile sarà inferiore a quella ammessa in sede di concessione per una quota pari al 40% o superiore, il contributo sarà **revocato**)*

4. **TEMPI**

Data di avvio del programma/.....(*non prima del 8.8.1996*)

Data di ultimazione/.....(*non dopo il 31.03.2001*)

(non saranno concesse proroghe dei termini che superino la data del 31.03.2001)

firma di colui che sottoscrive la domanda.....

OBIETTIVO 2 - AZIONE 1.4 - Acquisizione di servizi di consulenza

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SUL SOGGETTO CONSULENTE

1. Profilo del soggetto incaricato della consulenza

I). Nome della società/ studio professionale

.....anno inizio attività

Legale rappresentante

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:

n.....dipendenti

n.....consulenti a collaborazione continua

n.....consulenti a collaborazione saltuaria

II. Nome della società/ studio professionale /

.....anno inizio attività

Legale rappresentante

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:

n.....dipendenti

n.....consulenti a collaborazione continua

n.....consulenti a collaborazione saltuaria

III). Nome della società/ studio professionale /

.....anno inizio attività

Legale rappresentante

Collaboratori alla data di presentazione della scheda:

n.....dipendenti

n.....consulenti a collaborazione continua

n.....consulenti a collaborazione saltuaria

2. Settori prevalenti di appartenenza dei clienti del consulente

settore	I) consul.	II) consul.	III) consul.
Industria	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Artigianato	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Agricoltura	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Commercio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Enti pubblici	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Servizi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

firma di colui che sottoscrive la domanda

3. Aree di competenza in cui opera il consulente:

Area	I) consul.	II) consul.	III) consul.
Amministrazione e controllo			
Finanziario			
Strategia			
Servizi legali			
Risorse umane			
Marketing			
Pubbliche relazioni			
Progettazione e produzione			
Logistica ed acquisti			
Automazione			
Qualità			
Ricerca e tecnologia			
Banche dati			
Altre			

4. Nome del consulente responsabile del progetto

.....

5. Nome dell'incaricato dell'impresa di seguire la realizzazione del progetto:

.....

6. II:

I) consulente

<input type="checkbox"/>	E'	<input type="checkbox"/>	NON E'	socio dell'impresa richiedente il contributo
<input type="checkbox"/>	E'	<input type="checkbox"/>	NON E'	Società collegata, controllata o controllante l'impresa richiedente il contributo
<input type="checkbox"/>	HA	<input type="checkbox"/>	NON HA	Rapporti di collaborazione continuata con l'impresa richiedente il contributo

II) consulente

<input type="checkbox"/>	E'	<input type="checkbox"/>	NON E'	socio dell'impresa richiedente il contributo
<input type="checkbox"/>	E'	<input type="checkbox"/>	NON E'	Società collegata, controllata o controllante l'impresa richiedente il contributo
<input type="checkbox"/>	HA	<input type="checkbox"/>	NON HA	Rapporti di collaborazione continuata con l'impresa richiedente il contributo

III) consulente

<input type="checkbox"/>	E'	<input type="checkbox"/>	NON E'	socio dell'impresa richiedente il contributo
<input type="checkbox"/>	E'	<input type="checkbox"/>	NON E'	Società collegata, controllata o controllante l'impresa richiedente il contributo
<input type="checkbox"/>	HA	<input type="checkbox"/>	NON HA	Rapporti di collaborazione continuata con l'impresa richiedente il contributo

(barrare la corrispondente casella)

firma di colui che sottoscrive la domanda.....

- Principali ricerche svolte in tempi recenti dall'azienda (*ponendo in particolare rilievo quelle svolte nel settore affini alla ricerca oggetto della domanda*)

- Quantificazione delle spese di ricerca sostenute negli ultimi tre esercizi

- Quantificazione delle eventuali ricadute attese in termini di competitività dell'impresa e delle ricadute occupazionali;

 SI NO

- Competitività tecnologica (*caratteristiche tecnologiche attuali e prospettive dell'offerta, prevedibili evoluzioni della domanda indotte dal trend della tecnologia, valida prospettiva del progetto*)

- Ricadute ambientali

 SI NO

OBIETTIVO 2 – AZIONE 2.2
Agevolazioni dei progetti delle piccole e medie imprese concernenti la ricerca industriale e l'attività di sviluppo precompetitiva

b) PREVENTIVO DI SPESA

- Costo globale del progetto

		PROGETTO DI RICERCA	ATTIVITA' PRECOMPETITIVA
1) SPESE OPERATIVE	Personale		
	Spese generali		
	Prestazioni interne		
	Prestazioni di terzi		
	Imprevisti 10%		
	Totale 1) spese operative		
2) SPESE INVESTIMENTI	Strumenti		
	Materiali		
	Beni immateriali (acquisto di risultato di ricerca, brevetti, know-how, diritti di licenza)		
	Imprevisti 10%		
	Recuperi (da detrarre)		
	Totale 2) spese di investimento		
	Totale generale		

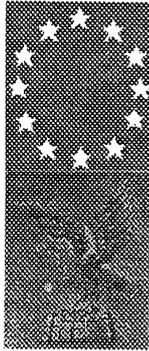
- Indicare il responsabile della ricerca (*dati anagrafici – titolo di studio – rapporti con l'impresa richiedente, curriculum vitae*)
- Indicare le singole voci nel dettaglio (*specifica dei macchinari e delle attrezzature che si intendono acquistare, le prestazioni di terzi ed il costo del personale con l'elenco nominativo degli addetti che si intende impiegare nella ricerca, nonché a fianco di ciascuno di essi l'indicazione della relativa qualifica*)

Firma di chi sottoscrive la domanda.....

PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA

(fonti di copertura finanziaria previste per supportare la realizzazione del progetto)

firma di che sottoscrive la domanda.....



Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

DOCUP OBIETTIVO COMUNITARIO 2 1997-1999

Decisione della Commissione della C.E. n. C(97) 3744 del 18.12.1997

AZIONI COFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE), DALLO STATO E DALLA REGIONE

Legge Regionale 12 febbraio 1998, n. 3 art. 14

FAC-SIMILE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

SETTORE ARTIGIANATO

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

◆ **Domanda di**

Contributo:

deve essere riprodotta in bollo seguendo le indicazioni del facsimile e sottoscritta dal titolare/legale rappresentante dell'impresa.

◆ **Relazione tecnico-economica:**

può essere compilata utilizzando direttamente i moduli predisposti oppure può essere economica: riprodotta, in carta semplice, seguendo obbligatoriamente tutte le indicazioni riportate sul modulo; la "Parte generale" e la presentazione dell'azienda" sono in comune sia per l'Azione 1.1 che per l'Azione 1.4.; ciascuna pagina della relazione tecnico-economica deve essere timbrata e firmata, nell'apposito spazio in basso a destra, dallo stesso soggetto che sottoscrive la domanda di contributo.

Azione 1.1. Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane di produzione e di servizio alla Produzione industriale ed artigianale

Criteri di priorità:

barrare la casella SI, se si intende richiedere la priorità corrispondente:

- a) la richiesta della priorità per l'aumento occupazionale deve corrispondere a quanto indicato nel punto "Effetti occupazionali previsti" contenuto nel "Programma d'investimento proposto a finanziamento; l'aumento occupazionale dichiarato sarà oggetto di accertamenti prima dell'erogazione del contributo;
- b) la priorità può essere richiesta qualora nel progetto siano inseriti investimenti materiali finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e al conseguimento del marchio ECOLABEL, che devono essere specificati in dettaglio nel punto "Descrizione tecnica" contenuto nella presentazione del progetto"
- c) possono richiedere la priorità le società composte esclusivamente da giovani tra i 18 e i 35 anni o composte prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni oppure formate esclusivamente o prevalentemente da donne; possono inoltre richiederla le società composte esclusivamente o prevalentemente da lavoratori in mobilità o in cassa integrazione. (in caso di due soci è sufficiente che uno dei due sia in possesso di tali requisiti);

- d) la priorità può essere richiesta dalle imprese localizzate in aree urbane la cui attività sia compresa nell'Elenco dei mestieri artistici e tradizionali e dell'abbigliamento su misura allegato alla L.R. 10.4.1972, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni;
- e) la priorità interessa le imprese localizzate o che intendono localizzarsi in aree destinate ad insediamenti produttivi; per richiedere la priorità, indicare, nel punto "Stabilimento e maestranze" contenuto nella presentazione dell'azienda", i dati relativi al lotto occupato e all'insediamento produttivo interessato;
- f) indicare nella "Descrizione tecnica" contenuta nel "Programma d'investimento proposto a finanziamento", il periodo di dismissione del locale oggetto della domanda, il nome della ditta che lo occupava in precedenza e l'attività da essa svolta;
- g) specificare, nella "Descrizione tecnica" contenuta nel "Programma d'investimento proposto a finanziamento", per quali motivi il laboratorio è da considerarsi localizzato in area non propria o a rischio, allegando copia degli eventuali documenti comprovanti tale situazione (dichiarazioni dell'Azienda Sanitaria Locale, dei Vigili Urbani, ecc.);
- h) la priorità interessa l'impresa che presenta contemporaneamente domanda nell'ambito dell'Azione 1.4.;
- i) per richiedere la priorità precisare, nella "Descrizione tecnica" contenuta nel "Programma di investimento proposto a finanziamento", un quale sito militare dismesso e riqualificato nell'ambito del Programma Operativo Konver l'azienda intenda localizzarsi.

Azione 1.4. Servizi reali alle imprese

- Criteria di priorità:** barrare la casella SI, se si intende richiedere la priorità corrispondente:
- a) la priorità può essere richiesta qualora l'iniziativa di consulenza, specificata in dettaglio nella "Descrizione tecnica" contenuta nella "Presentazione del progetto", sia finalizzata all'introduzione di certificazioni ambientali (ISO 14000 o LMAS) e/o al conseguimento del marchio ECOLABBL;
 - b) la priorità può essere richiesta qualora l'iniziativa di consulenza, specificata in dettaglio nella "Descrizione tecnica" contenuta nella "Presentazione del progetto", sia finalizzata all'introduzione di sistemi di qualità del processo e del prodotto;
 - c) possono richiedere la priorità le società composte esclusivamente da giovani tra i 18 e i 35 anni o composte prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni oppure formate esclusivamente o prevalentemente da donne; possono inoltre richiederla le società composte esclusivamente o prevalentemente da lavoratori in mobilità o in cassa integrazione

(in caso di due soci è sufficiente che uno dei due sia in possesso di tali requisiti);

- d) la priorità interessa l'impresa che presenta contemporaneamente domanda nell'ambito dell'Azione 1.1

◆ **Scheda di presentazione del consulente:**

deve essere compilata e sottoscritta dal soggetto incaricato della consulenza nel caso venga presentata domanda per l'Azione 1.4.; qualora siano interessati più consulenti, deve essere compilata una scheda per ognuno di essi.

◆ **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**

deve essere redatta in bollo. utilizzando l'apposito modello A allegato, con firma autenticata da pubblico ufficiale abilitato; le nuove imprese devono dichiarare esclusivamente il punto 4) e barrare le altre dichiarazioni;

il numero dei dipendenti da dichiarare corrisponde al numero di unità lavorative annue (ULA), cioè al numero di persone occupate a tempo pieno durante l'anno dell'ultimo esercizio contabile approvato, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; il totale degli occupati, espresso in ULA, deve essere arrotondato all'unità intera inferiore;

i dati relativi al fatturato e all'attivo patrimoniale vanno desunti dall'ultimo bilancio approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il valore desumibile dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata; il tasso applicabile per la conversione lira/ECU è quello stabilito con decreto del Ministero delle Finanze ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge 4 agosto 1990, n. 227, pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale (per l'anno 1996 = 1.932,657; per l'anno 1997 = 1.923,629)

◆ **Dichiarazione in carta semplice:**

deve essere redatta utilizzando l'apposito modello B allegato; l'impegno di cui al punto 2) deve essere assunto esclusivamente dalle imprese che presentano domanda nell'ambito dell'Azione 1.1., in caso contrario la dichiarazione deve essere barrata.

◆ **Ulteriori allegati:**

oltre alla scheda di presentazione del consulente (per l'Azione 1.4.) e alle dichiarazioni di cui ai modelli A e B, deve essere allegata alla domanda la seguente documentazione:

- **Certificato di iscrizione all'albo delle imprese artigiane (A.I.A.) e Visura camerale** di data non anteriore a 6 mesi, in originale ed in carta semplice (*per le nuove imprese*: fotocopia della domanda di iscrizione all'A.I.A. e dichiarazione sostitutiva del atto notorio con l'attestazione del possesso da parte della nuova impresa dei requisiti necessari per l'iscrizione all'A.I.A.; la consegna del certificato di iscrizione dovrà avvenire entro 75 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione della domanda. Non è considerato equipollente al certificato di iscrizione all'A.I.A. il certificato di iscrizione al registro delle imprese.

- *per le imprese di servizio alla produzione* (cod. TSTAT successivo al 45.2) **elenco clienti, con l'indicazione dei relativi importi fatturati, riferito all'anno precedente a quello di presentazione della domanda** (*per le nuove imprese di servizio alla produzione*: dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che l'attività dell'impresa verrà svolta prevalentemente a favore di imprese di produzione);

- **copia dei preventivi di spesa e delle eventuali fatture già saldate;**

- nel caso di acquisto di immobile da adibire a laboratorio artigiano nell'ambito dell'Azione 1.1., **dichiarazione con firma autenticata del venditore, in cui si attesti che l'immobile stesso non è stato oggetto di alcun contributo pubblico negli ultimi 5 anni**, computati a partire dalla data di presentazione della domanda.

Copia, in carta semplice, della domanda di contributo, della relazione tecnico-economica, dei preventivi di spesa e delle eventuali fatture già saldate deve essere consegnata, dalle imprese che presentano domanda di contributo per l'Azione 1.1., alla banca prescelta per la stipula del contratto di mutuo.

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Alla
Direzione regionale del lavoro, della
previdenza, della cooperazione e
dell'artigianato
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: Documento unico di programmazione
delle aree dell'Obiettivo 2 della Regione
Friuli-Venezia Giulia – 1997-1999

Il sottoscritto (*nome e cognome*)in qualità di legale di
rappresentante (e/o titolare) dell'impresa
(*denominazione*).....
con sede legale a (*Comune, Provincia, via e n.*).....
e stabilimento/i a (*Comune, Provincia, via e n.*).....
codice fiscale/partita IVA

chiede

di ottenere le seguenti agevolazioni previste dall'Obiettivo 2, Asse I - Creazione e
sviluppo delle imprese:

Azione 1.1. - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane di produzione e di
servizio alla produzione industriale ed artigianale.

Azione 1.4. - Servizi reali alle imprese.

dichiara

di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando.

A tal fine allega la documentazione prevista dal bando e tutte le informazioni dallo
stesso prescritte, come in dettaglio evidenziate dagli allegati che formano parte integrante
della presente domanda.

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del titolare/legale rappresentante
.....

Allegati:
(*indicare*)

Allegati alla domanda

OBIETTIVO COMUNITARIO 2
ASSE I – CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE

AZIONE 1.1
Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione industriale ed artigianale

AZIONE 1.4

(barrare una o entrambe le Azioni per le quali viene presentata domanda)

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

PARTE GENERALE

(si prega di compilare il modulo in tutte le sue parti)

Impresa richiedente (denominazione completa):

.....
Sede legale:

.....
(Comune, Provincia, via e n. civico)

Stabilimento/i:.....

.....
(Comune, Provincia, via e n. civico)

N.telefono.....N fax.....

Codicefiscale/partita IVA.....

Forma giuridica:.....

Capitale sociale lire: Versato

lire:.....

Impresa di nuova costituzione:

SI

NO

Data costituzione dell'impresa:.....

Data di scadenza:Data inizio attività:.....

Iscrizione A.I.A. - Data:..... Numero:Provincia:.....

Iscrizione INPS - Numero:..... Settore:.....

Dipendenti N. - Impiegati: **Operai:**..... **Altri:**.....

(specificare).....

Totale dipendenti N.:.....

(Indicare il numero dei dipendenti occupati a tempo indeterminato al momento dell'avvio del progetto, nel caso di progetto ancora da avviare, al momento della presentazione della domanda; non vanno computati il titolare, i soci, il coniuge e i familiari)

N. soci occupati:..... Totale occupati nell'impresa N.:.....

(compre titolare/soci, coniuge e familiari direttamente occupati nell'impresa)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

-- AZIONE 1.1. e AZIONE 1.4. --

PARTE GENERALE

Fatturato lire:Attivo patrimoniale lire:Anno: *(i dati vanno desunti dall'ultimo esercizio contabile approvato; le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il valore desumibile dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata; questi dati non sono richiesti per l' imprese di nuova costituzione)*

Attività svolta:.....
.....

Settore merceologico (codice ISTAT'91):
(riferito all'attività prevalente)

Scopo investimento:

Azione 1.1......
.....
.....

Azione 1.4......
.....
.....

Comune ove viene realizzato l'investimento:
Via e n :

(solo per l'Azione 1.1)

Mutuo di lire:Durata anni.....

Da stipulare/stipulato con la Banca:

A fronte di un programma di investimento di Lire:

Filiale di:

Indirizzo:N. tel.:

Funzionario della banca responsabile dell'istruttoria:

Eventuale data di stipula:

(solo per l'Azione 1.4.)

Coordinate bancarie del c/c su cui depositare l'eventuale contributo concesso:

Banca:.....

Filiale di:

Indirizzo:

Codice ABI :CAB:c/c:

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

--- AZIONE 1.1. ---

Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione

CRITERI DI PRIORITA'

IL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PREVEDE:°

(Prima di richiedere le priorità, leggere le indicazioni contenute nelle istruzioni per la compilazione della domanda)

a) Incremento dell'occupazione

I) Assunzione di 1 – 2 dipendenti	1 punto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
II) Assunzione di 3 – 4 dipendenti	2 punti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
III) Assunzione di 4 dipendenti	3 punti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
b) Progetto comprendente anche investimenti materiali finalizzati all'acquisizione di certificazioni di certificazioni ambientali (ISO 14000 e/o al conseguimento del marchio ECOLABEL	3 punti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
c) Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile o femminile ovvero da lavoratori in mobilità o in cassa integrazione	2 punto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
d) Progetti presentati da imprese del settore dell'artigianato artistico situate in aree urbane 2 punto		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
e) Localizzazione degli interventi in aree non proprie o a rischio in aree destinate ad insediamenti produttivi	1 punto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
f) Recupero di fabbricati dismessi già utilizzati a fini produttivi	1 punto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
g) Rilocalizzazione da aree non proprie o a rischio in aree destinate ad insediamenti produttivi	3 punti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
h) Presentazione di un progetto integrato comprendente anche l'Azione 1.4.	1 punto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
i) Investimenti realizzati all'interno di siti e strutture dismessi dall'uso Militare e riqualificati nell'ambito del Programma Operativo Konver	1 punto	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

- AZIONE 1.1. -

Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione

PREVENTIVO DI SPESA

INVESTIMENTI PROPOSTI A FINANZIAMENTO

lire

	Realizzati	Da realizzare	Totale
Acquisto terreni (valore complessivo)			
Ampliamento/ristrutturazione laboratorio			
Costruzione laboratorio			
Acquisto laboratorio			
Acquisto macchinari			
Acquisto attrezzature/apparecchiature			
Acquisto macchine per ufficio			
Acquisto arredi e mobili per ufficio			
Acquisto brevetti, licenze, diritti d'uso			
Acquisto software collegati direttamente all'attività dell'azienda			
Acquisto automezzi			
TOTALE			

Note eventuali:.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Data di inizio dell'investimento:.....

Data di ultimazione dell'investimento:.....

(Allegare alla domanda copia dei preventivi di spese e delle eventuali fatture già saldate)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

-- AZIONE 1.1. --

Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione

PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA

TOTALE INVESTIMENTO PROPOSTO lire:

MEZZI FINANZIARI A SOSTEGNO DELL'INVESTIMENTO PROGETTATO

Mutuo bancario		lire
Mezzi liquidi aziendali		
Mezzi liquidi extra-aziendali (<i>specificare in note</i>)		
Realizzo di attività (<i>specificare in note</i>)		
Altri (<i>specificare in note</i>)		
TOTALE		

Note:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

**-- AZIONE 1.4. --
Servizi reali alle imprese**

VALUTAZIONE DEI RISULTATI ATTESI DAL PROGETTO

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

(barrare gli obiettivi che si intende raggiungere)

- Creazione posti di lavoro
- Miglioramento immagine aziendale
- Miglioramento rapporti con i fornitori
- Miglioramento servizi clienti
- Miglioramento sistema organizzativo
- Miglioramento processo produttivo
- Introduzione nuove attrezzature
- Introduzione mezzi di progettazione innovativi
- Acquisizione tecnologie per nuove applicazioni
- Altri (*specificare*).....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

--- AZIONE 1.4 ---
Servizi reali alle imprese

CRITERI DI PRIORITA'

IL PROGETTO PREVEDE:

(Prima di richiedere le priorità, leggere le indicazioni contenute nelle istruzioni per la compilazione della domanda)

a) Acquisizione di certificazioni ambientali (ISO 14000 e/o EMAS e/o conseguimento del marchio ECOLABEL	3 punti	SI	NO
b) Adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del prodotto e del processo	3 punti	SI	NO
c) Iniziative intraprese da imprenditoria giovanile o femminile ovvero da lavoratori in mobilità o in cassa integrazione	2 punti	SI	NO
d) Progetti integrati comprendenti anche l'Azione 1.1.	1 punto	SI	NO

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

--- AZIONE 1.4.---
Servizi reali alle imprese

PREVENTIVO DI SPESA

	qualifica consulente	n. ore	costo complessivo (lire)
Adeguamento alle normative comunitarie in materia di qualità del prodotto e del processo			
Consulenze volte all'innovazione del processo e del prodotto			
Consulenze volte al miglioramento ambientale ed a quello delle condizioni di sicurezza e di salute dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, non rientranti fra gli obblighi previsti dalla normativa vigente, in particolare all'acquisizione di certificazioni ambientali (ISO 14000 o EMAS) e/o del marchio ECOLABEL			
Consulenze per l'informatizzazione dei sistemi produttivi			
Consulenza in materia organizzativa e gestionale			
Analisi di fattibilità economico-finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche			
Servizi per la funzione commerciale, quali analisi e ricerche di mercato, strategie innovative di marketing e assistenza import-export			
TOTALE			

Nel preventivo di spesa specificare la qualifica del consulente (senior, intermediate, junior), il n. ore di consulenza e il costo complessivo del singolo progetto.

Note eventuali:.....

Data di avvio dell'iniziativa:

Data di ultimazione dell'iniziativa:

Spese già effettuate alla data di presentazione della domanda: L.....

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

--- AZIONE 1.4. ---
Servizi reali alle imprese

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEL CONSULENTE

Nome della società/studio professionale:

Legale rappresentante:

Indirizzo sede legale: Tel:
Fax:

Collaboratori alla data di presentazione della scheda.

n. dipendenti:

n. consulenti a collaborazione continua:

n. consulenti a collaborazione saltuaria:

Iscrizione ad Albi o Elenchi professionali:

SI

NO

Indicare l'Albo o l'Elenco:

Settori prevalenti di appartenenza dei clienti:

Commercio	Industria	Artigianato	Agricoltura	Enti Pubblici
-----------	-----------	-------------	-------------	---------------

Segnalare le aree di competenza in cui la società/studio si distingue in particolare (*barrare il numero*):

- 01 Amministrazione e controllo
- 02 Consulenza finanziaria
- 03 Strategia
- 04 Servizi legali
- 05 Risorse umane
- 06 Marketing e vendite
- 07 Pubbliche relazioni
- 08 Progettazione e produzione
- 09 Logistica e acquisti
- 10 Automazione
- 11 Qualità
- 12 Ricerca e tecnologie
- 13 Banche dati
- 14 Altre (*specificare*)

--- AZIONE 1.4. ---
Servizi reali alle imprese

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

Indicare le realizzazioni più significative della società/studio (*cliente, tipo di intervento, ecc.*):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Nome e cognome del responsabile presso la società/studio del progetto per il quale viene presentata la richiesta di contributo inerente l'Azione 1.4. dell'Obiettivo comunitario 2:

.....
N. tel.:

luogo e data

**timbro e firma del legale rappresentante
della società/studio di consulenza**

BOLLO
L. 20.000

A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 4 della Legge 4.1.1968, n. 15)

Io sottoscritto (*cognome e nome del legale rappresentante./titolare.*).....
natoil
residente invia.....
valendomi della disposizione di cui all'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n.15, avanti a (*cognome, nome,
qualifica del pubblico ufficiale che riceve la dichiarazione*).....

DICHIARO

sotto la mia personale responsabilità, che l'impresa
.....con sede legale a
viadi cui sono il legale rappresentante/titolare:

1) ha n.....dipendenti;

2) ha un fatturato, in base all'ultimo esercizio contabile approvato (anno), che

supera i 7 milioni di ECU

non supera i 7 milioni di ECU;

3) ha un totale dell'attivo patrimoniale, in base all'ultimo esercizio contabile approvato (anno ...), dedotti gli ammortamenti, che

supera i 5 milioni di ECU

non supera i 5 milioni di ECU;

4) non ha ottenuto altri interventi contributivi a fronte del programma di investimento realizzato o da realizzarsi nell'ambito del Docup Obiettivo 2 Asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese;

5) è in attività, non è in stato di liquidazione e non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale.

(le nuove imprese devono dichiarare esclusivamente il punto 4) e barrare le altre dichiarazioni)

Letto, confermato, sottoscritto.

Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

.....

Ai sensi dell'art. 20 della legge 4.1.1968, n.15, attesto che il/la dichiarante sig./sig.ra.....identificato/a a mezzorilasciato/a dain data.....e preventivamente ammonito/a sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, ha reso e sottoscritto in mia presenza la suesesa dichiarazione.

Luogo e data

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Timbro dell'Ufficio

.....

B

DICHIARAZIONE IN CARTA SEMPLICE

Io sottoscritto (*cognome e nome del legale rappresentante/titolare*).....
nato a.....
residente in via
titolare/legale rappresentante dell'impresa
con sede legale a.....
via.....n.

MI IMPEGNO

- 1) a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- 2) a non acquisire a qualsiasi titolo i beni mobili ed immobili oggetto del contributo da coniugi, parenti ed affini fino al II° grado ovvero da soci (*questo impegno deve essere assunto soltanto da coloro che presentano domanda nell'ambito dell'Azione 1.1.; in caso contrario la dichiarazione deve essere barrata*)

Letto, confermato, sottoscritto.

Luogo e data

IL DICHIARANTE
(firma per esteso leggibile)

Timbro dell'impresa

.....

FAC SIMILE DOMANDA (in bollo)

**Spett.le
Finanziaria Regionale
Friuli - Venezia Giulia
FRIULIA S.p.A.
Via Locchi, 19
34123 TRIESTE TS**

**Oggetto: Domanda di intervento attraverso partecipazione al capitale sociale
Asse 1 - Azione 1.2 - Servizi finanziari
DOCUP Obiettivo 2 1997-1999 della Regione Friuli-Venezia Giulia**

Il sottoscritto (cognome e nome)
in qualità di legale rappresentante dell'impresa (denominazione)
.....
con sede legale in (comune) Via
..... n. Telefono fax

CHIEDE

di ottenere l'agevolazione prevista dal Documento unico di programmazione per le aree ad Obiettivo 2 1997-1999 del Friuli Venezia Giulia di cui **all'Asse 1 - Azione 1.2 - Servizi finanziari.**

DICHIARA

di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando.

ALLEGA

la documentazione prevista dal bando e le informazioni dallo stesso prescritte, come evidenziate dagli allegati che formano parte integrante della presente domanda, con l'impegno a fornire tutte le ulteriori informazioni che venissero richieste:

1. relazione illustrativa sulla situazione economico-finanziaria dell'impresa, sulle prospettive aziendali nonché sull'aumento del capitale sociale a fronte del quale viene richiesta la partecipazione di cui alla presente domanda;
2. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà indicante i limiti dimensionali dell'impresa di cui alla L.R. 26/1997;
3. certificazione dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia vigente;
4. certificato di iscrizione al Registro delle Imprese e visura camerale di data non anteriore a sei mesi;
5. dichiarazione a mezzo della quale l'impresa si impegna ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi nonché l'impegno a rispettare la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna.

(Luogo e data)

Timbro e firma

.....

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Azienda dei parchi e delle foreste regionali

DOCUP OBIETTIVO 2 1997-1999

**ASSE 3 AZIONE 3.2 MISURA SUB C Interventi di valorizzazione ambientale
di iniziativa privata**

SCHEDA SINTETICA INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO

Localizzazione:

Soggetto privato proponente e
beneficiario:

Descrizione sintetica del progetto:

Risultati attesi:

Indicare tipo di intervento:

educazione

- ricostruzione ex novo habitat naturali
- manutenzione habitat naturali esistenti
- realizzazione infrastrutture esterne per

- ambientale e fruizione ambienti naturali
- realizzazione locali per educazione
- ambientale
- altro (specificare)

ATTESTAZIONE:

Gli interventi previsti e le aree naturali connesse ricadono su terreni di proprietà esclusiva e in totale possesso, godimento ed utilizzo dei soggetti richiedenti il contributo.

I soggetti richiedenti il contributo